

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 05065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 70.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LA PROCURA DECIDE UN'ALTRA INCHIESTA SULL'OMICIDIO DI MINO PECORELLI

Roma: dopo lungo letargo nuove indagini sui petroli

Gallucci imbarazzato a spiegare il ritardo di un anno e mezzo - Un dossier «rovente» che parla di manovre straniere - A Treviso mandato di cattura contro il gen. Lo Prete

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sfilano i protagonisti dell'onda nera, accusati e accusatori, davanti ai giudici delle ventidue procure di tutta Italia, le capitali della «mafale». Per le indagini si è aperta ieri una fase che potrebbe segnare una svolta, con un giro di interrogatori in grado di colmare le zone oscure, mettere a nudo collegamenti di una vicenda che sembra senza fondo. Le sedi di Milano, Torino e Roma sono le più «calde». Ecco il perché.

A ROMA: da un anno e mezzo la procura della Repubblica era a conoscenza di episodi «roventi» contenuti in un dossier del Sid finito (non si sa come) nelle mani del giornalista Mino Pecorelli, direttore della rivista «O.P.», ucciso lo scorso anno.

Soltanto ora, però, si è deciso di prendere in seria considerazione questo materiale inedito. Lo ha detto candidamente ieri in una conferenza stampa il procuratore della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, aggiungendo che è stata aperta un'indagine contro ignoti connesse all'assassinio del giornalista Pecorelli.

Il magistrato non ha spiegato però le ragioni per le quali solo ora si è pensato a muoversi. Ha parlato vagamente di intralci procedurali, di segreti politici internazionali, tutte cose che però non hanno convinto nessuno.

Alla fine ha allargato le braccia dicendo: «In fin dei conti, io alla procura, sono l'ultimo arrivato, ho assunto la carica da nemmeno due mesi...». Cosa ha voluto dire Gallucci? Forse che la domanda andrebbe invece girata al suo predecessore De Matteis? Ma anche De Matteis, interrogato in proposito, ha detto che, non appena la procura entrò in possesso del fascicolo del Sid trovato in casa Pecorelli, affidò l'indagine al sostituto procuratore Domenico Sica che si occupava del delitto; da quel momento silenzio assoluto, non si seppe più nulla.

Certo che l'impressione che hanno dato in questo caso i magistrati non è delle migliori, hanno subito messo in atto la tattica della accanibilità lanciando la bomba dell'«uno all'altro». L'unico punto fermo è che Gallucci, poco dopo il suo insediamento, ha riesumato il caso aprendo una vera e propria indagine e affidandola proprio a quel Domenico Sica, titolare dell'istruttoria sulla morte di Pecorelli.

Quel Domenico Sica che il giorno dopo l'uccisione (stile mafia: colpi in bocca per chi ha parlato troppo o poi parlarlo) piombò in casa del giornalista e si portò via due cassette di documenti. Tra di essi un dossier esplosivo: senza intestazione, senza firme ma di chiara provenienza «servizi segreti».

Il fascicolo riguardava presunte manovre aggressive condotte da una nazione straniera contro l'Italia (non si conosce la natura delle misure, potrebbe trattarsi di faccende economiche, industriali od altro). Tra l'altro vi si nominava un certo Mario Fogliani, fondatore del «Nuovo partito popolare», finito in galera per truffa, poi assolto dal generale Giudice, comandante la guardia di finanza.

Vi si riportavano poi alcuni episodi di colore, tipo viaggi compiuti dalla moglie di Giudice in Svizzera con grosse somme di denaro e quantitativi d'oro, viaggi assolutamente indisturbati, anzi con scorta di uomini delle Fiamme gialle. Ma questi diventano episodi di colore di fronte alla colossale truffa di duemila miliardi.

A MILANO: dato l'alto numero di testimoni da sentire, solo alla fine della settimana i giudici milanesi potranno ascoltare il senatore missino Pisanò, direttore della rivista «Candido», dalla quale fu partita la bomba contro Bisaglia. Le indagini nel capoluogo lombardo saranno supervisionate dal capo dell'ufficio istruttoria Antonio Amati.

Lo stesso giudice ha detto che non si tratta di un'avvocazione ma che lavorerà in équipe con gli attuali magistrati che conducono l'inchiesta. Probabile, sempre sul finire della settimana, un summit milanese con i magistrati di tutte le altre procure.

A TORINO: più si va a scavarci in questo torbido e più i filoni dell'inchiesta si moltiplicano. La confessione del petroliere pentito Mario Pae-

setti ha trascinato nel balletto della truffa anche una multinazionale, la francese Total. E con tutta probabilità non sarà la sola ad essere toccata dalle indagini. 87, comunque, sono gli imputati, e l'istruttoria è alla fine.

MONTI CENTRA? già il rapporto del colonnello Vitali rivela che la Mach di Attilio Monti aveva rapporti con il clan di Musselli. Le sue raffinerie, dalla Meditteranea di Milazzo a quella di Gaeta,

hanno avuto a che fare con alcune ditte coinvolte nella truffa.

A questo proposito è arrivata ieri una smentita, da parte del gruppo Monti, in cui si afferma che i rapporti, avuti con società o persone attualmente all'esame della magistratura, sono sempre stati improntati al più rigoroso rispetto delle norme di legge che disciplinano la vendita e la movimentazione dei prodotti petroliferi. Dei normali

rapporti commerciali, insomma.

Tra le altre notizie contenute nel dossier del Sid che Pecorelli teneva in casa come si tengono le ricevute del telefono e quelle dell'affitto, si parlava anche di un bidone che doveva essere fatto ad un noto petroliere cui si doveva vendere petrolio lubrificante a prezzo Opec mentre in realtà

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA CONSOB

Borsa ancora incerta dopo il venerdì nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO — Il mercato ha reagito in maniera incerta e disordinata al «golpe ribassista» di venerdì scorso. Il mercato ha assorbito le spinte del ribasso, ma con qualche perdita sugli immobiliari e sui titoli minori.

LE QUATTRO CONDIZIONI

Ostaggi: l'America risponde

Christopher in missione ad Algeri per trasmettere un documento agli iraniani

ALGERI — Il vicesegretario di stato americano, Warren Christopher, ha raggiunto ieri Algeri, a capo di una delegazione che ha consegnato al ministro degli Esteri algerino Mohamed Benyahia la risposta ufficiale del suo governo alle condizioni poste dal Parlamento iraniano per la liberazione dei 52 americani prigionieri da oltre un anno a Teheran.

Il governo algerino, che fa da intermediario tra Washington e Teheran nella delicata vicenda, dovrebbe inoltrare la risposta americana all'Iran nel giro di poche ore. Sul contenuto del documento presentato da Christopher permangono comunque uno stretto riserbo; un portavoce dell'ambasciata americana ad Algeri si è limitato a dire che Christopher ha consegnato personalmente la risposta degli Usa «per spiegare al governo algerino i diversi e complessi aspetti giuridici e finanziari» sollevati dalle condizioni iraniane.

Va ricordato che l'Iran ha chiesto la restituzione dei beni del defunto Scia, lo sblocco degli averi iraniani «congelati» negli Stati Uniti, l'impegno a non interferire negli affari iraniani e la rinuncia a rivendicazioni economiche nei confronti di Teheran.

È sempre più evidente che l'Iran ha ormai fretta di porre fine alla crisi degli ostaggi, che l'ha privata delle forniture di pezzi di ricambio per la sua «macchina» militare, proprio mentre è in atto una guerra di logoramento con l'Iraq che sta avendo serie ripercussioni anche sui generi di prima necessità.

Scarcerato Ghotbzadeh

TEHERAN — L'ex ministro degli Esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh, detenuto da venerdì scorso, è stato liberato per ordine personale dell'ayatollah Khomeini: lo ha reso noto, a Teheran, un collaboratore dell'ex ministro. Ghotbzadeh è stato liberato in serata dopo una visita nella prigione di Evin (dove era rinchiuso) del figlio di Khomeini, l'ayatollah Ahmad Khomeini.

L'ex ministro, ora stato arrestato venerdì scorso dopo un'intervista alla televisione, sotto l'accusa di «affermazioni provocatorie», in seguito alle quali ha lui rivolto al ruolo svolto dagli integralisti islamici.

re a dovere. Il che è stato fatto presente al governo sin dal '75.

Alcuni operatori hanno parlato di una «smentita strisciante». Forse il termine non è appropriato. Ma quel «venerdì nero» può ormai aver «rotto l'incanto» di una «Borsa ricca» degli anni '80. Soprattutto i piccoli risparmiatori (notizi della Borsa, per difesa dall'inflazione) sono rimasti scottati.

Forse oggi l'uscita ufficiale della Consob ridurrà l'emozione. Ma i tecnici — pur trincerandosi nel massimo riserbo — sostengono che, almeno fino ai prossimi rapporti (il momento della verità, che, a metà mese, vede trasformare in denaro contante la massa di operazioni effettuate) l'entusiasmo sarà scarso.

R. T.

La Consob ha rotto il silenzio: il presidente Miconi, con altri quattro commissari, dopo la chiusura della borsa, ha indirettamente smentito le voci minacciose che venerdì hanno facilitato il crollo. «La Consob — ha detto Miconi — non ha preso alcuna misura circa il deposito obbligatorio, perché la situazione della Borsa non presentava aspetti anomali», tali da richiedere certi interventi. Non ha smentito tempestivamente quelle voci, proprio perché ingiustificate, data la situazione. Se sarà necessario, saranno prese anche altre misure: in pratica un deposito obbligatorio potrebbe essere previsto non solo per gli acquisti ma anche per le vendite.

È sempre in piedi intanto la denuncia presentata da un operatore, che ha portato davanti al giudice la disfatte della settimana scorsa. Una denuncia che sembra far sorridere i componenti la Consob (uno tra l'altro, il dott. Squillante, è magistrato). «Diremo al giudice come stanno le cose. Non si può parlare di violazione del segreto d'ufficio, hanno detto — perché nessuna voce è trapietata da ambienti Consob, circa l'imminenza di un provvedimento che non c'è stato. Né, per gli stessi motivi, si può ipotizzare il reato di agio di agio. Né tantomeno quello di omissione di atti di ufficio, giacché nessun atto era dovuto da parte dell'organismo che, per legge, ha poteri del tutto discrezionali».

Alle accuse di eccessiva timidezza, mosse anche da alcuni settori politici (come l'indipendente di sinistra, Minervini) i commissari Consob hanno ricordato che, a soli 8 mesi dalla nascita dell'organismo, fu adottata una delibera (la famosa 32) che già serviva a frenare l'artificiosa evoluzione mercato. Comunque — hanno anche ammesso — nessuno si nasconde la necessità di «riformare» l'organismo, che — ad avviso degli stessi componenti — non ha mezzi sufficienti per funzionare.

La Corte suprema ha dato ragione al sindacato indipendente, cancellando il verdetto del tribunale di Varsavia - Solo in allegato il riconoscimento del ruolo-guida del Pc

VARSAVIA — Abbiamo regolato il problema come volemmo fare il 31 agosto scorso. Con queste parole Lech Walesa ha annunciato alla folla raccolta dinanzi alla sede della Corte suprema di Varsavia che il ricorso presentato da «Solidarnosc» contro la registrazione di uno statuto «truccato» della federazione sindacale indipendente era stato accolto dalla Corte stessa, e che quindi era ormai scongiurata l'eventualità di un drammatico braccio di ferro tra le autorità di governo e i nuovi sindacati, i quali — in caso di rigetto dell'appello — avevano già programmato una serie di scioperi generali «a scacchiera».

Tra gli applausi della folla (circa cinquemila persone), Walesa ha aggiunto: «Ma questo non è che l'inizio. Dinanzi a noi abbiamo molto lavoro, e a ognuno tocca la sua parte. Lavoreremo sodo e controlleremo». I presenti hanno intonato l'inno nazionale, e poi Walesa, alla testa di una delegazione sindacale, ha raggiunto la residenza del cardinale Wysynski per riferire del verdetto.

Anche se l'udienza è durata circa tre ore, sembra che la Corte suprema non abbia avuto eccessive difficoltà a cassare gli emendamenti apportati dall'autorità dal tribunale del voivodato di Varsavia allo statuto di «Solidarnosc», e a decretare la registrazione dello statuto nella sua forma originale. Il tribunale di prima istanza — ha ammesso lo stesso presidente della Corte, replicando alle parole di Jan Olszewski, che perorava la causa di «Solidarnosc» — «non aveva l'autorità» per effettuare modifiche, e aveva allo schema di statuto presentato.

Per il sindacato libero, dunque, la vittoria è completa: il suo riconoscimento giuridico è cosa fatta, sulla base di uno statuto in cui non figura più l'emendamento relativo al ruolo dominante del partito comunista anche nella sfera delle attività sindacali. Su questo punto è stata trovata una formula di compromesso, nel senso che allo statuto recepito nella sua forma originale.

A PAGINA 16

La ripresa del processo sulle calcio-scommesse

IMPORTANTE COLLOQUIO A MOSCA MENTRE SI APRE IL VERTICE PER LA SICUREZZA IN EUROPA

Timori di Colombo sulla distensione Gromiko: non dipende solo dall'Urss

Il ministro italiano portavoce anche della Goe, di Svezia, Jugoslavia, Austria e Canada



Mosca — L'omaggio del ministro Colombo al monumento al Milite ignoto (Tel. Tass/Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MOSCA — Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha informato a Mosca il collega sovietico Andrei Gromiko della «grande preoccupazione» sentita in Occidente, e non solo, per i rischi che corre il processo di distensione a causa sia delle difficoltà che incontra la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, sia degli atti contrari alla carta di Helsinki.

Il ministro Colombo, che ieri ha avuto due colloqui con il responsabile della diplomazia sovietica (complessivamente, i due sono rimasti assieme oltre sei ore, affiancati dai loro più vicini collaboratori) e che oggi vedrà il presidente Leonid Breznev, ha parlato non solo a nome del governo italiano, ma anche a nome degli altri governi europei, nonché di alcuni paesi neutrali.

È accaduto, infatti, che il ministro italiano è stato incaricato — tramite il presidente di turno della Comunità Gaston Thorn — di esprimere

Madrid: conferenza con poche speranze

Est e Ovest divisi sul «tasto» dei diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MADRID — Conferenza paneuropea, atto terzo. A cinque anni di distanza dalla firma dei protocolli di Helsinki e a due anni e mezzo dalla conferenza di «verifica» di Belgrado, i 35 paesi partecipanti al «vertice» sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa si ritrovano oggi a Madrid per fare il punto della «distensione» tra Est ed Ovest.

E bisogna dire subito che l'appuntamento madrileno — anche se in extremis c'è stata una schiarita — non poteva cadere in un momento meno propizio per esaminare ed eventualmente per rilanciare il dialogo negoziale tra i due blocchi.

Certo — ha aggiunto Gromiko — bisogna pure verificare gli adempimenti conseguenti alla firma dell'atto finale di Helsinki, come chiede ai voi occidentali, ma non si può fermare lo sguardo solo su ciò che è stato, occorre guardare più lontano, senza mai dimenticare che ciascun paese ha le proprie leggi e che a Helsinki tutti si sono impegnati a rispettarle.

Al ministro degli Esteri italiano, che insisteva sul concetto globale e indivisibile della distensione, come risposta alle sollecitazioni dell'interlocutore a badare soprattutto ai rapporti intracomunitari («Come potranno essere differenti — ha detto Colombo — a quanto accade altrove, in Asia, in Africa, o in Medio Oriente?», Gromiko è apparso refrattario ad ogni invito a ritirare le truppe sovietiche dall'Afghanistan. «Ciò accadrà — si è limitato a replicare come altre volte in passato — quando cesseranno le interferenze pachistane e iraniane».

Il ministro Colombo ha tentato di rassicurare Gromiko che non è intenzione dell'Occidente di trasformare la conferenza di Madrid in una tribuna propagandistica, ma ha ribadito che il problema dell'Afghanistan è un grosso intralcio alla distensione e che, se è vero che vi sono leggi in ogni paese, è altrettanto

Pio Mastrobriuni
(Continua in 2.a pagina)

Foot leader laburista

LONDRA — Michael Foot è stato eletto ieri sera nuovo capo del partito laburista britannico, con una stretta maggioranza di voti su Denis Healey. Foot (67 anni) è l'esponente della sinistra del partito, mentre Healey, 63, era il portavoce delle correnti moderate.

Foot ha ottenuto un vantaggio di appena 10 voti su Healey (139 su 198) nelle elezioni che il gruppo parlamentare del partito ha tenuto per designare il successore dell'ex primo ministro James Callaghan il quale, a 68 anni di età, si è dimesso per ritirarsi dalla politica attiva.

Ora, il principale partito d'opposizione britannico ha dunque un capo che si è impegnato per il disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna e per il graduale ritiro del paese dalla Comunità europea. Foot ha dichiarato, prima dell'elezione, di voler «rispedire al mittente» i missili nucleari statunitensi «Cruise», che l'attuale governo conservatore ha accettato di dislocare sul suolo britannico a partire dal 1983.

«Sarebbe una grave jattura», ha detto a Gromiko il ministro Colombo, facendogli notare che la conferenza di Madrid viene vista in Europa e altrove come la sede migliore per rilanciare il dialogo Est-Ovest e riprendere senza tentennamenti la via della distensione.

La verità è che — dopo avere ottenuto, grazie ai protocolli di Helsinki, la ratifica internazionale dello «status quo» territoriale emerso dopo la seconda guerra mondiale — l'Urss non ha alcuna intenzione di dare un seguito agli

P. C.
(Continua in 2.a pagina)

Madrid: conferenza con poche speranze

Est e Ovest divisi sul «tasto» dei diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MADRID — Conferenza paneuropea, atto terzo. A cinque anni di distanza dalla firma dei protocolli di Helsinki e a due anni e mezzo dalla conferenza di «verifica» di Belgrado, i 35 paesi partecipanti al «vertice» sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa si ritrovano oggi a Madrid per fare il punto della «distensione» tra Est ed Ovest.

E bisogna dire subito che l'appuntamento madrileno — anche se in extremis c'è stata una schiarita — non poteva cadere in un momento meno propizio per esaminare ed eventualmente per rilanciare il dialogo negoziale tra i due blocchi.

Certo — ha aggiunto Gromiko — bisogna pure verificare gli adempimenti conseguenti alla firma dell'atto finale di Helsinki, come chiede ai voi occidentali, ma non si può fermare lo sguardo solo su ciò che è stato, occorre guardare più lontano, senza mai dimenticare che ciascun paese ha le proprie leggi e che a Helsinki tutti si sono impegnati a rispettarle.

Al ministro degli Esteri italiano, che insisteva sul concetto globale e indivisibile della distensione, come risposta alle sollecitazioni dell'interlocutore a badare soprattutto ai rapporti intracomunitari («Come potranno essere differenti — ha detto Colombo — a quanto accade altrove, in Asia, in Africa, o in Medio Oriente?», Gromiko è apparso refrattario ad ogni invito a ritirare le truppe sovietiche dall'Afghanistan. «Ciò accadrà — si è limitato a replicare come altre volte in passato — quando cesseranno le interferenze pachistane e iraniane».

Il ministro Colombo ha tentato di rassicurare Gromiko che non è intenzione dell'Occidente di trasformare la conferenza di Madrid in una tribuna propagandistica, ma ha ribadito che il problema dell'Afghanistan è un grosso intralcio alla distensione e che, se è vero che vi sono leggi in ogni paese, è altrettanto

Pio Mastrobriuni
(Continua in 2.a pagina)

Madrid: conferenza con poche speranze

Est e Ovest divisi sul «tasto» dei diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MADRID — Conferenza paneuropea, atto terzo. A cinque anni di distanza dalla firma dei protocolli di Helsinki e a due anni e mezzo dalla conferenza di «verifica» di Belgrado, i 35 paesi partecipanti al «vertice» sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa si ritrovano oggi a Madrid per fare il punto della «distensione» tra Est ed Ovest.

E bisogna dire subito che l'appuntamento madrileno — anche se in extremis c'è stata una schiarita — non poteva cadere in un momento meno propizio per esaminare ed eventualmente per rilanciare il dialogo negoziale tra i due blocchi.

Certo — ha aggiunto Gromiko — bisogna pure verificare gli adempimenti conseguenti alla firma dell'atto finale di Helsinki, come chiede ai voi occidentali, ma non si può fermare lo sguardo solo su ciò che è stato, occorre guardare più lontano, senza mai dimenticare che ciascun paese ha le proprie leggi e che a Helsinki tutti si sono impegnati a rispettarle.

Al ministro degli Esteri italiano, che insisteva sul concetto globale e indivisibile della distensione, come risposta alle sollecitazioni dell'interlocutore a badare soprattutto ai rapporti intracomunitari («Come potranno essere differenti — ha detto Colombo — a quanto accade altrove, in Asia, in Africa, o in Medio Oriente?», Gromiko è apparso refrattario ad ogni invito a ritirare le truppe sovietiche dall'Afghanistan. «Ciò accadrà — si è limitato a replicare come altre volte in passato — quando cesseranno le interferenze pachistane e iraniane».

Il ministro Colombo ha tentato di rassicurare Gromiko che non è intenzione dell'Occidente di trasformare la conferenza di Madrid in una tribuna propagandistica, ma ha ribadito che il problema dell'Afghanistan è un grosso intralcio alla distensione e che, se è vero che vi sono leggi in ogni paese, è altrettanto

Pio Mastrobriuni
(Continua in 2.a pagina)

P. C.
(Continua in 2.a pagina)

OGGI LA MALFA ILLUSTRERÀ IL PIANO A MEDIO TERMINE

Difficili le prospettive dell'economia italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il piano a medio termine muove i primi passi. Oggi in una conferenza stampa il ministro del bilancio La Malfa renderà note alcune linee programmatiche del piano economico da presentare prima della fine dell'anno.

Tra le maggiori difficoltà che deve affrontare La Malfa c'è quella dell'instabilità economica. La difficoltà cioè di poter fare delle previsioni sul futuro andamento della nostra economia. Per il momento il ministro non potrà che basarsi su quanto affermato nella relazione previsionale e programmatica presentata alle Camere lo scorso 30 settembre. Sulla base di questi elementi e di altri provenienti da istituti di ricerca economica, emerge un quadro poco roseo.

La maggioranza degli esperti economici guarda con preoccupazione ai prossimi mesi. Come sarà l'81? Per una previsione non c'è bisogno di un oracolo, gli ultimi mesi di quest'anno hanno già manifestato dei segni che ci fanno guardare al futuro con preoccupazione. Le maggiori preoccupazioni riguardano essenzialmente il pesante deficit della bilancia dei pagamenti e il continuo aumento dei prezzi.

Importiamo dall'estero di più di quanto riusciamo ad esportare. Secondo l'ufficio studi del Banco di Sicilia, più che il deficit in sé stesso preoccupano le cause che l'hanno determinato. La principale di queste è l'aumento delle importazioni petrolifere. Contemporaneamente le nostre merci incontrano maggiori difficoltà a penetrare nei mercati esteri. A questo si aggiunge la scarsa disponibilità degli italiani a fare economie, tanto che la domanda interna continua a tirare.

In pratica, gli italiani consumano sempre di più e per far fronte a questi consumi bisogna importare sempre di più mentre all'estero vendiamo sempre meno.

Anche sul fronte di prezzi è bandito ogni accenno all'ottimismo. Secondo la relazione previsionale, i prezzi dovrebbero

Senza testimoni
il delitto a Strassoldo
CERVIGNANO — «Siamo in alto mare» — ha detto ieri sera il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore in merito alle indagini che sta conducendo per scoprire l'omicidio di Maria Venturini, uccisa venerdì mattina nella sua casa di Strassoldo con sedici pugnalate al collo.

Come si ricorderà, il corpo insanguinato di Maria Venturini era stato scoperto dalla nipote Gabriella, riversa in una pozza di sangue. A un primo esame non era parso che potesse trattarsi di delitto ma di fatto accidentale: una caduta e l'autoferimento col coltello da cucina in mano alla donna. Solo successivamente ci si è accorti dei tagli al collo e, quindi, dell'omicidio.

Omicidio Amato: il giudice a Bologna
BOLOGNA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia Alfredo Ariotti, che indaga — per incarico della Cassazione — sulla mancata protezione al giudice romano Mario Amato, si è incontrato ieri con i colleghi della procura della Repubblica di Bologna, che curano l'inchiesta sull'uccisione del magistrato.

IL GOVERNO DIFENDE L'ENTE PREVIDENZIALE ALLA CAMERA

La crisi del «gigante» Inps

ROMA — Crisi dell'Inps, disfunzioni, ritardi, polemiche, critiche su tutto l'apparato previdenziale sono contenute in 19 fra interrogazioni e interpellanze che sono state discusse ieri sera alla Camera e alle quali ha dato risposta il sottosegretario Miogio. La risposta del rappresentante del governo è stata piuttosto lunga e dettagliata (13 cartelle) ma, nella sostanza, il senatore Miogio ha tenuto a far presente che le critiche non tengono conto della mole di lavoro che in genere viene svolta dall'Inps e dalla sostanziale efficienza di tanti settori non citati dalle interrogazioni.

Secondo il rappresentante del governo le disfunzioni dell'ente sono pressoché inevitabili in quanto l'Inps nel corso di questi ultimi vent'anni ha assunto proporzioni gigantesche interessando decine di milioni di lavoratori e milioni di aziende.

bero aumentare in media del 18,6 per cento. Questa stima in alcuni ambienti viene considerata però ottimistica.

Anche per la produzione industriale l'81 potrebbe essere un anno nero. Secondo gli esperti del Banco di Sicilia si prevede per il prossimo anno una flessione produttiva marcata, dovuta in primo luogo ad un calo delle vendite all'estero, alla mancanza di nuovi investimenti in conseguenza dell'alto costo del denaro. Viene rimarcata anche la continua erosione della competitività sul fronte dei costi, che è alla base della perdita di quote sul mercato internazionale.

Se queste previsioni si riveleranno esatte conseguenze negative si avranno anche

nell'occupazione. Il periodo nero dovrebbe durare fino alla metà dell'81. Nella primavera del prossimo anno una ripresa è ipotizzabile se avranno successo le linee di politica economica annunciate dal neo presidente degli Stati Uniti, Reagan.

Il piano economico del governo dovrebbe quindi guidare il paese in questa fase di grandi difficoltà. In un primo tempo occorre limitare i danni, controllando la crescita dei prezzi e quindi l'andamento dell'inflazione. Nella seconda fase, invece, si dovranno apprestare piani adeguati per non lasciarsi trovare impreparati di fronte ad una possibile ripresa.

Giuseppe Sanzotta

CERIMONIE E DICHIARAZIONI A CINQUE ANNI DALLA FIRMA DEL TRATTATO

Il bilancio di Colombo e Vrhovec

CAPODISTRIA — «I rapporti tra Italia e Jugoslavia sono essenziali, non solo per gli interessi comuni ai due Paesi, ma anche nei confronti del mondo». Lo ha affermato in un'intervista a Telecapodistria il ministro degli esteri Colombo.

Dal canto suo il ministro jugoslavo Vrhovec ha detto di ritenere che il trattato firmato a Osimo rappresenta uno dei documenti più significativi nati nell'Europa del dopoguerra.

Riferendosi alla collaborazione economica tra i due Paesi, Colombo ha rilevato che gli accordi non riguardano solo aspetti puramente commerciali, ma anche la cooperazione economica.

«Non dobbiamo poi trascurare — ha aggiunto il ministro degli esteri — l'importanza delle Intese di Osimo per il traffico locale, che hanno il duplice effetto di intensificare gli scambi e amalgamare le economie dei due Paesi».

Sul problema delle minoranze, gli sloveni in Italia e gli italiani in Jugoslavia, il ministro ha detto di ritenere che la presenza delle due comunità abbia «una funzione stimolante, proprio ai fini di rendere più necessarie le intese che abbiamo intrapreso o stiamo per intraprendere. E nostro interesse tutelare il patrimonio culturale della minoranza etnica jugoslava, così come credo ne abbia interesse la Jugoslavia per la minoranza etnica italiana».

La consegna a Roma degli «Osimo d'oro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Osimo, cinque anni dopo. L'accordo del 10 novembre '75 è stato ricordato ieri a Roma con la premiazione di chi in questo periodo si è impegnato per una buona riuscita del programma siglato nelle Marche. Sette cittadini jugoslavi e sette italiani hanno ricevuto l'«Osimo d'oro» per aver «contribuito all'incremento dei rapporti italo-jugoslavi, all'approfondimento della reciproca conoscenza e al rafforzamento dell'amicizia tra i due popoli».

Milos Minic, presidente della commissione per gli affari esteri del Consiglio Esecutivo Jugoslavo premiato e premiatore ha insignito i sette italiani: Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Enzo Bettiza membro del Parlamento Europeo, Eugenio Carboni, ex direttore generale del ministero dell'Industria, l'ambasciatore Roberto Duci, consigliere di Stato, Franco Valsecchi professore di storia dell'università di Roma, la Medaglia d'oro Giuseppe Maras, già comandante della divisione partigiana «Italia» in Jugoslavia, e Giuseppe Saragat.

Il senatore Giuseppe Medici ha a sua volta consegnato il premio agli jugoslavi Milos Minic, Frane Cale capo cattedra di letteratura all'università di Zagabria, ambasciatore

Napoli: serrata dei commercianti contro le estorsioni
NAPOLI — I commercianti napoletani oggi «scioerano» per protestare contro il racket delle estorsioni e contro l'abusivismo e per rivendicare l'estensione alla loro categoria dei benefici di legge concernenti la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'equo canone e la politica creditizia.

In mattinata resteranno chiuse le saracinesche e gli operatori commerciali e del turismo sfileranno in cortei per concentrarsi in piazza Matteotti, dove avrà luogo una pubblica manifestazione.

Il fenomeno delle estorsioni in media tocca un commerciante su cinque e si calcola che siano circa 10 mila gli esercenti napoletani che pagano «tangenti». Alla manifestazione di protesta aderiscono anche i lavoratori del commercio della Cgil-Cisl-Uil.

OGGI UNA DECISIONE SUGLI SCIOPERI

Incontro dei piloti con la controparte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi sapremo se nei prossimi giorni si potrà volare. I piloti aderenti al sindacato autonomo Ampac decideranno se attuare le 168 ore di sciopero già annunciate.

I piloti si vedranno con la controparte, l'Intersind. Alla vigilia di questa trattativa non è possibile fare previsioni. La richiesta dell'Ampac difficilmente potrà essere accolta, 18 milioni di aumento sembrano proprio troppi. Più moderati appaiono i piloti aderenti al sindacato confederale Fulat. Ma il loro senso di responsabilità potrà contare poco dal momento che gli autonomi sono di gran lunga più rappresentativi.

Le minacce sulla regolarità dei voli non arrivano soltanto dai piloti. Una rappresentanza degli «uomini radar» si recherà al ministero dei trasporti per parlare con Formica. L'incontro dedicato alla riforma del trasporto aereo dovrebbe servire anche a scongiurare lo sciopero per il 14 novembre già programmato dai dipendenti dell'aviazione civile aderenti alla Cisl.

Si addensano nubi anche nel trasporto su rotaia. Gli autonomi della Fissaf si incontreranno oggi con il ministro della funzione pubblica.

Darida sul problema del riconoscimento della anzianità. In caso di risposte negative da parte del ministro, gli autonomi attueranno una serie di scioperi alla fine del mese.

Intanto le confederazioni sindacali iniziano la discussione che dovrà culminare nell'assemblea dei quadri a gennaio e nei congressi confederali in primavera.

Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, aprendo il comitato centrale della confederazione ha centrato il suo discorso sulla necessità per il sindacato di passare «da una cultura di opposizione ad una cultura di governo». Per far questo è necessario modificare vecchi schemi e barriere ideologiche.

A livello politico un punto di riferimento per l'attività della Uil sarà la nuova area laica e socialista così come si è venuta configurando negli ultimi mesi. Anche se il leader della Uil ha definito un falso problema la contrapposizione tra il sindacato istituzione e il sindacato movimento, in effetti ha speso larga parte del suo discorso per accreditare l'immagine di un sindacato più attento ai processi produttivi, al dialogo con le controparti e deciso a respingere gli attacchi delle avanguardie.

Benvenuto vuole un sindacato adatto a fronteggiare una situazione in cui appare evidente «la stanchezza della gente per il linguaggio astratto, per gli impegni non realizzati, per la mancanza di prospettive credibili della sinistra e del sindacato». Il comitato centrale si concluderà domani con l'approvazione delle tesi congressuali della Uil.

M. R. P.

G. S.

La conferenza di Madrid

Dalla prima pagina

accordi sulla cooperazione paneuropea, soprattutto per quanto attiene una maggiore disponibilità ai contatti umani tra i due «blocchi». Per questa ragione è fallita la conferenza di «verifica» svoltasi nel '78 a Belgrado e per la stessa ragione rischia di fallire — prima ancora di cominciare — la conferenza di Madrid.

A rendere ancora più difficile il reperimento di un accordo tra l'Urss e i paesi occidentali è sopraggiunto poi il «caso polacco», anche se apparentemente la corte suprema di Varsavia ha dato ragione a Walsia sullo statuto dei nuovi sindacati.

Mosca teme che una reale autonomia dei lavoratori in Polonia possa rappresentare

un precedente pericoloso per gli altri paesi dell'Est, mentre i delegati occidentali sostengono che è inutile parlare di «distensione» e di cooperazione in Europa se i dirigenti sovietici cercano di reprimere con la forza le legittime aspirazioni dei lavoratori di Danzica.

P. C.

Petroli

Gheddafi era disposto a cederlo a molto meno.

E' comunque su questi ed altri (ancora sconosciuti) aspetti del dossier che ora la magistratura, dopo un anno e mezzo che ne è a conoscenza, si accinge a muoversi. Non è lecito trincerarsi, come fanno alla procura, dietro assurdi paraventi tipo «questioni pro-

cedurali», «segreto politico internazionale» e via dicendo.

Quello che non suona ancora in maniera giusta ad esempio è perché non si incominciò un anno e mezzo fa un'inchiesta nei confronti del gen. Giudice, dato che di elementi ce n'erano a sufficienza. Dovrà essere chiarito da qualcuno alla magistratura perché sulle rivelazioni che da tempo Pecorelli andava facendo sulla sua rivista (gli articoli petroli e manette) la procura aprì un'inchiesta e la affidò al sostituto Maurizio Piero e la finì con la fine di Pecorelli.

A TREVISO: la magistratura della città veneta ha spiccato un vero e proprio mandato di cattura nei confronti del «compare» del gen. Giudice, quel Duilio Lo Prete, capo di Stato maggiore della guardia di finanza all'epoca in cui Giudice ne era il comandante generale, quel Duilio Lo Prete che ricevette il rapporto Vitali e, insieme al suo superiore, Giudice, si preoccupò di farlo sparire dalla circolazione. Il mandato di cattura non ha potuto essere eseguito: Lo Prete non si trova.

A. C.

Colombo

vero che ci sono leggi fondamentali che hanno un valore universale.

I colloqui, intramessati da una colazione, si sono svolti nella palazzina di rappresentanza del ministero degli esteri, la «Spiridonovka», che è la villa Madama di Mosca, e sono stati improntati — come ha detto il portavoce italiano — alla massima franchezza e a uno spirito di reciproca comprensione.

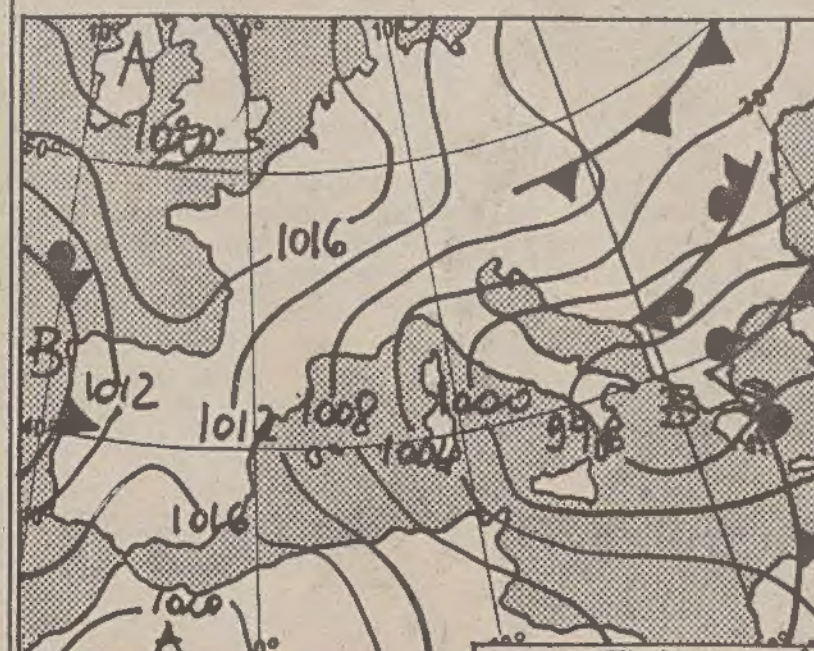
«Il governo italiano — ha detto testualmente il ministro Colombo — non viene meno alle sue responsabilità in ordine al mantenimento degli equilibri delle forze e degli armamenti e, se gli equilibri vengono alterati, a contribuire a ripristinarli, offrendo contestualmente la propria piena e permanente disponibilità al negoziato per ridurre gli equilibri stessi a livelli progressivamente più bassi».

Non sono ovviamente mancati i punti di convergenza nelle tesi di Emilio Colombo e Andrei Gromiko. Significativo quello riguardante la guerra tra Iran e Iraq.

Prima dei colloqui, il ministro degli esteri italiano si era recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite ignoto.

P. M.

Il tempo che farà

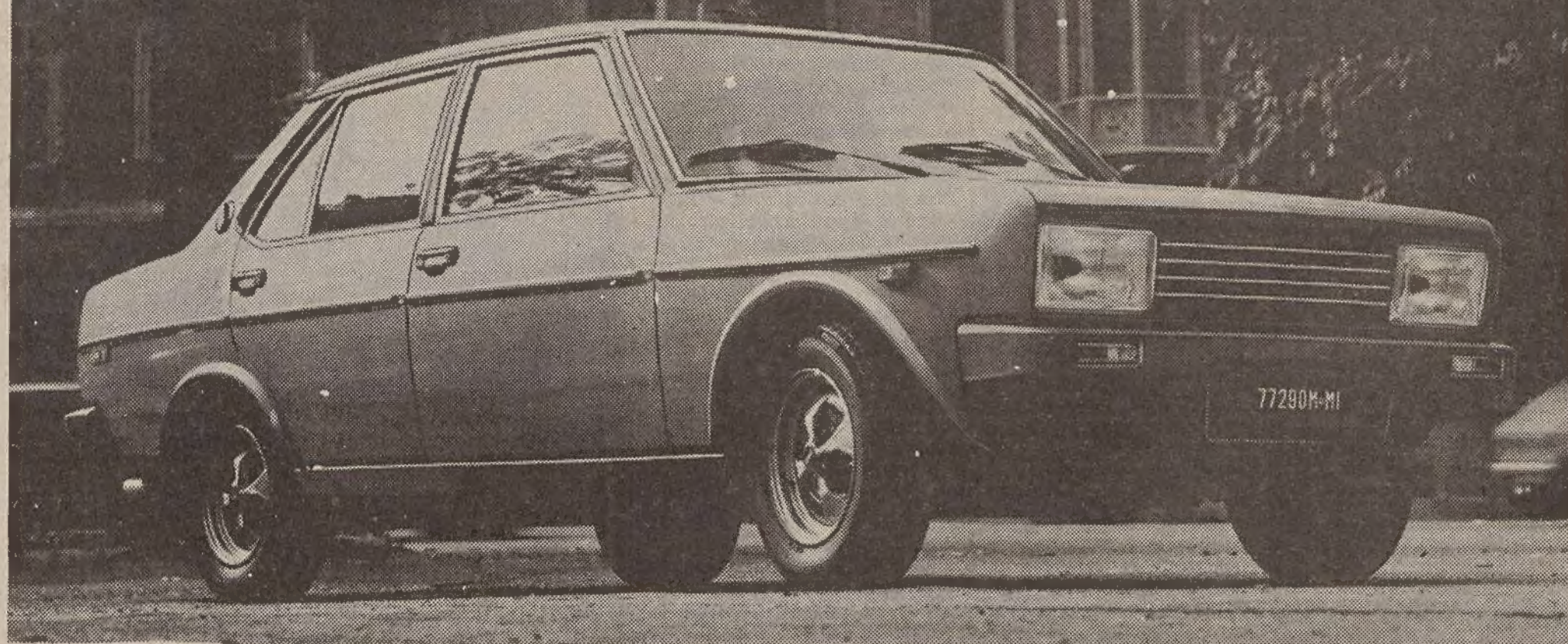


Situazione: sull'Italia si sta manifestando un aumento della pressione atmosferica. Al seguito della perturbazione che ha attraversato il Mediterraneo centrale permangono condizioni di instabilità sulle regioni meridionali. Aria fredda proveniente dal mare di Norvegia si dirige verso la penisola balcanica interessando anche il nostro versante adriatico. Una perturbazione localizzata a ridosso dell'Ebra si muove velocemente verso levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori, da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con precipitazioni residue. Ulteriore miglioramento nel corso della giornata. Foschia e nebbia in banchi nottetempo e di primo mattino sulla pianura Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 3, 16; Verona 6, 11; Venezia 8, 13; Milano 7, 12; Torino 4, 14; Cuneo 4, 10; Genova 10, 18; Bologna 8, 12; Firenze 11, 15; Pisa 10, 14; Ancona 16, 13; Perugia 9, 11; Pescara 11, 14; L'Aquila 10, 14; Roma Urbe 12, 17; Roma Flaminia 12, 20; Campobasso 7, 9; Bari 14, 18; Napoli 12, 17; Potenza 7, 11; Santa Maria di Leuca 15, 17; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 21; Palermo 17, 19; Catania 15, 23; Cagliari 15, 19.

Con 178.000 lire al mese* una 131 subito.



La formula leasing è particolarmente vantaggiosa per società, liberi professionisti, artigiani, commercianti, rappresentanti.

Le performances del leasing Fiat derivano soprattutto dall'articolazione su due linee di offerta ciascuna ben calibrata alle esigenze specifiche:

Il leasing finanziario ha i seguenti vantaggi:

- piena disponibilità dell'automobile che vi interessa senza gli oneri derivanti dalla proprietà
- deducibilità ai fini fiscali dell'intero canone;
- facoltà alla scadenza del contratto di acquistare il veicolo ad un prezzo già prefissato o restituirlo o prolungare il contratto.

Il full leasing offre inoltre il vantaggio di mantenere invariati per la durata del leasing i costi di gestione dell'autovettura e comprende:

- manutenzione e riparazione per il chilometraggio concordato; vettura sostitutiva in caso di guasti o riparazioni di carrozzeria; polizza R.C., Incendio e Furto, e a richiesta polizza Kasko, tessera ACI e assistenza legale automobilistica.

* I canoni verranno pagati bimestralmente.

SAVA LEASING
la società di leasing del Gruppo Fiat

Tutti i modelli Fiat si possono avere con la formula del leasing.

Per informazioni rivolgersi a Succursali e Concessionarie Fiat. **FIAT**

Gigi Devillaqua

ASTROLOGIA: PERCHÉ SÌ? E PERCHÉ NO? — FORSE NON SARÀ VERO MA IO CI CREDO...

I maghi del cielo E le stelle stanno a guardare

La «sorella» chiacchieratissima dell'astronomia siede oggi sul banco degli imputati. Leggiamo l'arringa della difesa e cerchiamo di emettere un verdetto imparziale

A PARTE certe intuizioni e principi basilari, come la concezione unitaria del cosmo e le conseguenti influenze extraterrestri che la scienza non ha motivo di rifiutare, l'astrologia è una cosa seria? Oppure bisogna dar ragione a quel Michel Gauquelin, che molti astrologi ritengono sia uno dei loro, ma che nel 1969 pubblicò un libro intitolato «Sogni e menzogne dell'astrologia»?

Il fatto è che gli stessi astrologi non sanno precisamente cosa sia l'astrologia e come prenderla. Alcuni, riconoscendo che l'astrologia è per lo meno invecchiata, la vorrebbero restaurare. Poi c'è chi la considera scientifica, chi mistica e perfino occultista, mentre non pochi ritengono che gli oroscopi non sono fatti per prevedere o indovinare, ma per rivelarci a noi stessi. Insomma, lo Zodiaco avrebbe preso il posto del confessionale del prete o del lettino dello psicanalista.

Ammetto che gli astrologi siano in piena confusione e che non sia possibile prenderli sul serio, si replicherà che — nonostante tutto — l'astrologia ha sempre molti seguaci, specialmente in periodi travagliati come il nostro. Certo oggi sono molti, ma fino a qualche secolo fa e per interi millenni nell'astrologia ci credevano tutti, o quasi.

Comunque, quel che importa sapere è che nemmeno nel suo pieno splendore, anche se ha ispirato artisti e poeti, l'astrologia ha mai contribuito al progresso della cultura e della scienza come l'astronomia. Questa era tutta teorica, quella tutta pratica e interessata a sfruttare l'influenza vera o presunta dei corpi celesti sulla Terra e sull'umanità.

Nella sua recente «Storia dell'antica astronomia matematica», Otto Neugebauer scrive che «l'astrologia è una disciplina dommatica, che segue uno stretto rituale nel combinare certi dati senza tuttavia mai preoccuparsi di quanto siano attendibili: un atteggiamento rispecchiato nel fatto che per secoli gli astrologi, nell'intento di determinare le posizioni dei pianeti o la durata del giorno, usarono metodi matematici ormai da lungo tempo sostituiti da più accurate procedure. Nessun astrologo si preoccupava dell'attendibilità dei parametri fondamentali delle sue tavole planetarie...».

Quindi, si può ben sostenere che in nessuno stadio dello sviluppo astronomico, l'astrologia abbia avuto alcuna diretta influenza, benefica o altrimenti, sull'astronomia, tranne l'aver provveduto un mercato sicuro per trattati e tavole, contribuendo alla sopravvivenza di lavori che altrimenti è difficile che sarebbero arrivati fino a noi.

Così Neugebauer. Ma se ciò vale per l'antichità più lontana, è giusto anche per il Rinascimento. Nel 1588, Tobias Moeller e Andreas Rosa ressero per il Duca Ulrich di Mecklenburg-Güstrow, padre della Regina di Danimarca, due oroscopi in tale disaccordo fra loro che si richiese l'arbitrato di Tycho Brahe. Come mai un astrologo sosteneva che quell'anno sarebbe stato governato da due pianeti benefici, mentre l'altro trovava che era sotto l'influsso di due pianeti malefici?

Tycho rispose che non gli interessava di immischiarsi in cose astronomiche, in quanto ormai da alcuni anni si dedicava a mettere un po' d'ordine nell'astronomia, perché solo in questo modo, con strumenti adatti, metodi matematici e sicurezza nei dati, si poteva arrivare alla verità. Egli mostrava che i due oroscopi si contraddicevano perché il primo si basava sulle Tavole Pruteniche e il secondo su quelle Alfonsine, che differivano di 19 ore al momento dell'equinizio di primavera. E aggiungeva: «Queste previsioni astrologiche sono come un oroscopo, che si può calzare da qualsiasi piede, grande o piccolo che sia».

E' una storia ancora più istruttiva, se si pensa che non appena si cominciarono ad avere dati più precisi di posizioni planetarie e si scoprirono strumenti come il cannocchiale, la «verità» degli oroscopi risultò più dubbia che mai; anzi, gli oroscopi si rivelarono addirittura insulsi e l'astrologia morì di languore. E quando ci si ostina a rite-

nerla viva per tradizioni culturali, ignoranza o interesse, succede come a quei famigerati astrologi egiziani dei nostri giorni, i quali nell'oroscopo del 1980 hanno previsto la morte dell'ayatollah Khomeini per il 15 gennaio o il 15 marzo. Una previsione che almeno finora sembra gli abbia portato fortuna.

Naturalmente, oggi molti astrologi non affermano più che l'astrologia sia una scienza esatta. E allora cos'è? E' uno scandaglio dell'inconscio, letto sul numero del 4 ottobre del settimanale illustrato del «Corriere della Sera» che inoltre riporta accanto alla solita miniatura dell'astrologia con lo scorpione all'altezza giusta, le non meno preziose parole di Elémire Zolla, per il quale «l'astrologia è l'arte di organizzare secondo archetipi immemoriali il caos di una psiche, che consente di guarire un malato mostrandogli una stella. Ma guai a divulgarla — aggiunge — perché divulgandosi i concetti più rari dell'astrologia prendono un'aria balorda». La qual cosa suona in perfetta armonia con l'esotismo di Zolla, ma altrettanto fastidiosa — immagino — per l'editore, i redattori e i collaboratori della rivista «Astra», che invece, balordaggini o meno, certo non vorrebbero porre alcun limite alle legioni dei loro fedeli e agli anni delle vacche grasse».

Però, che Elémire Zolla vada pure lui soggetto ai colpi d'aria balorda, lo testimonia il suo pugno in un vecchio articolo del «Corriere della Sera» (13 giugno 1975), dove, parlando degli incantamenti dell'antica Persia, dipinge la scena di un «mago dalla cravatta svolazzante» e di un giovane rannicchiato ai suoi piedi che invoca: «Adagio, poi adagio, per carità, mio maestro! Non una vostra parola mi deve sfuggire». E allo stesso Zolla, saggio e brioso di sapere, il mago confida nientemeno che «prima che il Cristo parlasse, già noi lo conoscevamo». Ne siete al corrente perfino voi, che ci bastò vedere la stella in cielo. Ma non sapete che cosa fosse la stella. Nel 7 a.C. si avvicinarono tre pianeti in situazione retrograda rispetto allo zodiaco, sicché apparvero come un astro unico e immobilità. Portammo — il mago prosegue — oro, incenso e mirra. Che cosa significano, secondo voi?».

Ora diciamo che se Zolla, che per molti versi è persona colta e stimabile, invece di fare il guardone di maghi, avesse mantenuto anche in questa occasione un briciolo di senso critico, si sarebbe accorto che quelle tre parole in bocca a quel maestro significavano nient'altro che una buona dose di presunzione. Infatti, è dimostrato che nel 7 a.C. i pianeti in congiunzione non furono tre, ma due. E nemmeno potevano apparire come una stella sola, perché, nelle tre occasioni in cui si incontrarono, rimasero sempre separati di un grado, cioè di una distanza pari a due diametri solari o lunari. Che, anche per chi avesse le travogole, non è poco. Questo avvenne il 27 maggio, quando Giove passò un grado a Nord di Saturno; il 6 ottobre, mentre i due pianeti erano in moto retrogrado; e il 1° dicembre, allorché Giove passò per la terza volta a un grado a Nord di Saturno, con entrambi i pianeti in moto verso Est, ossia in moto diretto.

Poco più sopra si accennava alle ragioni poetiche e artistiche dell'astrologia, ma è troppo facile, come fa Zolla, invocare il nome di Dante senza ricordare che Dante gli astrologi li metteva all'Inferno. Oppure, quanto scriveva Goethe a Schiller, il 16 dicembre 1798: «La superstizione astrologica si basa sull'oscuro senso di un universo sconfinato. L'esperienza insegna che le stelle più vicine hanno un influsso decisivo sul tempo, sulla vegetazione, eccetera; non c'è che da salire grado a grado sempre più in alto, e chi può dire dove questa azione cessi? L'astrologo trova pure dovunque perturbazioni di un astro ad opera di altri, e il filosofo tende, anzi è costretto, ad ammettere un influsso sulle cose più lontane. Così, nel presentimento di se stesso, l'uomo non ha che da procedere sempre più avanti, fino ad estendere questa azione al campo morale, alla fortuna e alla sfortuna». Poi Goethe

prosegue: «Questi simili vaneeggiamenti io non li chiamerei neppure superstizioni, tanto sono vicini alla nostra natura, tanto sono pigri e infantili come qualunque fedex».

Più e infantile è certo la pretesa di trovare nell'oroscopo e nelle configurazioni stellari una nostra identità fisica e spirituale. Ci riprendono in fotografia, ci guardano allo specchio e diciamo: «Sono proprio io, quello?». Infatti, conoscere se stessi è la cosa più difficile che ci sia, perché dobbiamo come spogliarci di tutte le identità dateci dalla famiglia, dalla cultura, dalla società e siamo come quei tacchegiatori che escono dai grandi magazzini ricoperti da strati di abiti e soprabiti. Sicché,

Si è svolto nei giorni scorsi a Campione d'Italia, organizzato dalla rivista «Astra», il quarto Congresso internazionale di astrologia. Pubblichiamo i testi — letti al convegno — delle relazioni della prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e collaboratrice del nostro giornale, e della nota astrologa e scrittrice triestina Serena Foglia.

quando crediamo di riconoscere nell'oroscopo, cos'è che in realtà riconosciamo? Quale maschera, quale travestimento? E come può un astrologo controllare, senza una vera individuazione, pretendere di attribuire un'individualità ad altri?

Ne consegue che nessun significato ha nemmeno l'astrologia che oggi va di moda, quella psicologica. Semmai serve a qualcosa, serve a qualificare chi l'esercita per guadagno e con aria seria si dedica a questi fruttiferi giochetti.

Direi che da tutto questo si ricava un ritratto dell'astrologo odierno che è una specie di guscio o fantasma di quello antico, del quale conserva, tuttavia, tutto l'aspetto pratico; è, oserai aggiungere, un allevatore di polli. Anzi, a proposito di polli, voglio ricordare ai lettori una deliziosa notizia riportata poco tempo fa dal giornalista Massimo Alberini.

Egli ci racconta che, secondo gli storici dell'arte culinaria, il pollo sarebbe arrivato in Europa al seguito dell'armata di Oriente di Alessandro Magno. In precedenza, i nostri antenati greci e romani non conoscevano che la gallina faraona. Però, come tutti sanno, dopo le conquiste di Alessandro, arrivarono in Grecia non solo i polli, ma anche molti culti esoterici e superstizioni orientali, insieme a un gran numero di astrologi. E' un fenomeno che ad alcuni potrebbe sembrare di «sincronicità», ma a me sembra piuttosto di simbiosi, oltre che di simpatia o affinità elettive. Insomma, dove i polli, là gli astrologi.

Margherita Hack

La rassegna dei libri Ecco la quarta rete

Roberto Rossellini: «Atti degli apostoli»; Socrate; Blaise Pascal; Agostino d'Ippona; L'età dei Medici; Cartesius (pagg. 452; L. 16000) — Ermanno Olmi: «L'albero degli zoccoli» (pagg. 153; L. 9500) — Giorgio Albertazzi: «George Sand» (pagg. 169; L. 9000) — Valentino Orsini: «Uomini e no» (pagg. 107; L. 7500) — Giuseppe Ferrara: «Panagulis Zel» (pagg. 206; L. 9500), tutti editi dalla Eri (Edizioni radiotelevisive italiane).

Una collana per addetti ai lavori? Uno strumento per cinefili appassionati e monomaniaci? Oppure una biblioteca per quei principianti che desiderano capire la cinematografia attraverso gli strumenti concreti degli operatori di cinema e non con la mediazione delle teorizzazioni astratte e fumose della semiologia del cinema? E' difficile dare un giudizio globale sulla collana «La rete», della Eri, perché, se da un lato è indubbiamente interessante poter disporre della sceneggiatura, di alcuni immagini e di un corredo di informazioni di vario genere su ciascuno dei film presi in considerazione d'altro canto sfugge la necessità così fortemente sentita dai responsabili della Rai di documentare e diffondere la programmazione radiotelevisiva italiana quasi che ad essa non si dedicasse la dovuta attenzione.

Scendendo nel dettaglio si può ricordare che nel volume dedicato a Rossellini è docu-

mentata tutta la sua produzione per la televisione italiana dal '64 al '77, anno della sua scomparsa; gli autori nella prefazione dichiarano che di quell'altro si tratta che di un ricordo e nello stesso tempo di una sorta di promemoria utile a chi, volendosi oggi accostare alla sua filmografia televisiva, sente l'esigenza di avere a disposizione un organico strumento informativo.

Delle schede biografiche accompagnano ciascun volume ed insieme ad interviste a registi, autori ed interpreti completano le opere.

Roberto Pazzi: «Il Re, le Parole» (Piero Lacaita Editore, Manduria 1980; pagg. 128, L. 4000).

«A me la mia vita non piace? E non posso cambiarla...» così iniziano i versi della prima lirica de «Il Re, le Parole», una silloge di Roberto Pazzi nato trentaquattro anni orsono ad Ameglia, nella Lunigiana.

E diciamo subito che un'impronta personale, una schiettezza lontana da pose e da mode caratterizza i versi di questo giovane autore (di cui alcune liriche sono apparse su riviste, quaderni letterari, e plaquettes) e il suo abbandono alla poesia con un tono discorsivo e asciutto capace di cogliere certi aspetti meno appariscenti e vistosi della quotidianità, insieme ad uno scrupolo — accettazione pas-

siva o non piuttosto malinconica ironia sulla nostra condizione umana? — alla luce di un respiro smorzato che conosce la trama di metaforiche similitudini, il ragion profondo in cui si celano le ragioni profonde di tanti nostri gesti, il recondito perché di situazioni in cui affogano non pochi dei nostri febbrili desideri.

Fra le notizie riguardanti l'autore, abbiamo letto con interesse come Roberto Pazzi, da bambino, sia rimasto suggestionato da una gran fotografia riprodotte una famiglia reale, fotografata nascosta in uno stanzino e fatta vedere al ragazzo da un vicino di casa. E' forse un simile ricordo dunque, nutrimento di una perceptive sensibilità, a inclinare — richiamo di fantastici e infantili turbamenti — sul contenuto de «Il Re, le Parole» — così sovente «puntualizzato» da figure regali e da personaggi che hanno popolato gli studi e acceso l'immaginazione dell'autore? Ecco lo zar Nicola, Nerone e Luigi II di Baviera, il duca di Saint Simon, e il mitico Priamo, re dei Troiani; Leopardi, Foscolo e Pirandello, in una burlesca girandola nella quale Pazzi sembra trovare rifugio.

L'occhiello che all'infanzia quindi, con un tenero rimpianto di ingenuità, è l'eco persistente che percorre questo «Il Re, le Parole»: ma quando più fragile si fa il tessuto di emozioni e di consapevolezza, allora è l'ironia, il sarcasmo, la battuta spiritosa e pungente a stimolare il verso, sino a renderlo amaro di più sofferto e irriducibile verità.

Grazia Palmisano

suscitare reazioni viscerali. Tra i sostenitori e i detrattori avviene insomma un dialogo tra sordi complicato da sotterranee passioni.

Ciò accade per molte ragioni, non ultima la struttura composita dell'antica disciplina, struttura in cui l'aspetto matematico si mescola con quello simbolico e il retaggio della millenaria sovrapposizione con l'astronomia non facilita la lettura del suo codice semantico.

L'astrologia provoca infatti nei suoi oppositori una furia iconoclasta tale da indurli a sostenere che essa altro non è che un ammasso di corbellette.

Tanto zelo suscita inevitabilmente più di una perplessità. Le crociate, per quanto sorrette dalla fede, non conducono alla conoscenza, né alla oggettività. Stupisce dunque che proprio coloro che accusano l'astrologia di fondere l'irrazionalità si comportino in modo del tutto irrazionale.

Altro comotato che distingue gli oppositori è il rifiuto di conoscere — inteso studiare — la teoria e la pratica astrologica. Tale atteggiamento si appropria di un malcostume oggi molto diffuso.

Il sapere contemporaneo è talmente vasto, articolato e specialistico che nessun essere umano, seppure dotato di eccezionali qualità ecclettiche, è in grado di conoscerne tutti gli aspetti. Ciò nonostante ognuno di noi può se gli capita di vivere in un paese democratico, avere delle opinioni sulle discipline più disparate e complesse. Dall'economia alla politica, dall'ecologia alla medicina, dalla fisica alla biologia, sono tutti possibili argomenti di conversazione.

Ma avere delle opinioni è ben diverso dall'avere una

specifica competenza. Per essere più chiari facciamo un esempio. Io posso per esempio, essere favorevole o contrario alla centrali nucleari e posso anche esprimere pubblicamente il mio parere, si tratta però di un parere soggettivo, basato su quel tipo d'informazione inadeguata e generica che i mass media ci propongono. Informazione in ogni caso manipolata dal potere politico e dal pressapochismo inevitabile di ogni divulgazione. Cosa ne direste se, avendo come tutto bagaglio qualche lettura giornalistica o il film di Jane Fonda «Sindrome cinese» mi presentassi a un convegno di fisici nucleari e pretendessi di dire la mia sull'applicazione della fisica, sui vantaggi e sugli svantaggi che tali applicazioni possono arrecare all'umanità? Sussisterebbe inevitabilmente un coro di risate e dovrei confidare nell'educazione dei presenti per non essere cacciata a pedate.

C'è inoltre un altro ostacolo che difficilmente, anzi spesso impedisce quel dialogo, cui prima accennavo, tra oppositori e sostenitori dell'astrologia.

Ed è il linguaggio. Non c'è studente di liceo che ormai non sappia, Levy Strauss e Umberto Eco aiutando, che la chiave di volta in ogni società, cultura, civiltà sta nel linguaggio. La semiotica, scienza che studia le strutture e le implicazioni socio-antropologiche della lingua, è assurda a pretesa di essere strumento di conoscenza.

Per non divagare troppo, mi limiterò qui a riferirmi ad uno degli aspetti più semplici della scienza del linguaggio: la differenza cioè tra il linguaggio usato nelle discipline umanistiche.

Facciamo anche a questo proposito un esempio. Immaginate un ingegnere che partecipi ad un convegno di studi filosofici. Oppure un astronomo che sia coinvolto in un dibattito di psicanalisi. In entrambi i casi parole come psiche, simbolo, sacralità, induzione, sistema, destino, etc. etc. assumeranno significati tanto diversi da impedire la corretta comunicazione tra l'ingegnere e il filosofo e tra l'astronomo e lo psicanalista.

La differenza di linguaggio non fa che sottolineare quella frattura fra cultura scientifica e cultura umanistica, frattura su cui dai tempi di Galileo in poi si continua a discutere ora negando ma più spesso affermando l'irrimediabilità dei due mondi.

In realtà la radicale differenza tra la scienza e i suoi intenti parametrici (cioè oggettivi, pratici, di immagine e descrizione della realtà) e le discipline umanistiche, i cui intenti sono globali, teorici, qualitativi, ontologici, metafisici sta nel modo di porsi rispetto della realtà.

Filosofie, religioni, fedi, ideologie, sono antropocentriche vedono cioè il mondo in funzione dell'uomo, sottintendendo una imprescindibile «allontananza» tra l'uomo e l'universo.

Le scienze naturali, la biologia, la genetica (basterà citare Darwin e Monod) introducendo il «caso» tra le componenti fondamentali dell'esistere considerano l'universo come un meccanismo che viene facendosi per concatenazione di cause ed effetti. Si occupano dunque dell'uomo come oggetto di studio e di ricerca della natura che lo circonda.

In tempi recenti le due posizioni si sono ravvicinate, ma sono a livello di una élite altamente qualificata. Per la maggioranza la contrapposizione (o meglio la gerarchia) tra spirituale e materiale tra superiore ed inferiore, umano e naturale, tra razionale e irrazionale, tra scienza e mistero è tutt'ora ancorata a concezioni e pregiudizi positivisti.

Come stupirsi allora se l'astrologia che si colloca, almeno storicamente, a metà strada tra scienza e umanesimo, in quanto nei secoli passati è stata scienza e religione, mito e ricerca delle leggi che governano l'universo, venga da taluni guardata con altezzoso disdegno e da altri considerata come una disciplina da approfondire e riproporre?

Non a caso storici quali Garin, Bohl, Bezold e Gundel, filosofi quali Cassirer, studiosi quali Rudhyar, Idem, Jones, Adley sostengono da anni che l'astrologia è una disciplina umanistica che, nonostante si serva di dati matematici essa è cioè un'arte.

Non scienza dunque e certamente non tale dove per «scienza» si intenda una metodologia per la ricerca della verità insita nel mondo fisico, sicché ogni ipotesi che non possa venir verificata dall'esperienza o che l'esperienza contraddica deve essere scarta-



tata o sostituita.

L'attività scientifica non offre dunque un «valore non scritto intrinseco» bensì privilegia quello metodologico. Inoltre la scienza ricercando le leggi e le costanti che governano il mondo fisico si fonda su principi quantitativi e rigetta quelli qualitativi.

Questo brevissimo accenno basta per escludere l'astrologia, la cui teoria è essenzialmente basata su principi qualitativi, dalle discipline scientifiche.

In questa luce non sembra facile spiegare l'accanimento che la cultura accademica da parte degli «scienziati» ha messo nell'attaccarla. E mi riferisco al noto manifesto del '75 firmato dai 186 Nobel e alle polemiche che certi astronomi di casa nostra rinverdiscono sulla stampa a larga diffusione con sconcertante ripetitività d'argomenti.

Vediamo quali sono le accuse che costoro rivolgono all'astrologia e che sostanzialmente si possono riassumere in due punti:

1) per le sue caratteristiche «divinatorie», che oggi si usa chiamare «previdenti», l'astrologia fomenta la credulità, la superstizione, l'irrazionalità del volgo impedendo che esso vada a svilupparsi, si acculti, si affidi al razionalismo scientifico il quale ultimo è il grande protagonista dell'evoluzione conoscitiva e tecnologica compiuta dall'uomo negli ultimi cent'anni.

2) l'astrologia, pur essendo priva di fondamenti epistemologici, pretende di dire la sua sull'interrelazione tra ritmi biologici e cicli cosmici. C'è infine un terzo e marginale capo d'accusa contro l'astrologia che citiamo per il suo lato umoristico e cioè che l'astrologia sia un facile e truffaldino sistema per arricchirsi da qualche ben più consistente.

Ove all'astrologia ci si rivolga ponendo domande volgari, inconsistenti o sciocche se ne riceveranno risposte altrettanto volgari, inconsistenti e sciocche. Come diceva William Blake: «Ogni cosa che nell'essere umano alberghi ha il livello e la misura dell'evolu-

zione cui l'essere è giunto».

Come dire che per guarire — mettiamo dall'emieria — si può credere negli effetti dell'aspirina o in quelli delle pozioni che liberano dal «malocchio». E da quanto mi risulta, nonostante gli straordinari progressi compiuti dalla medicina classica, quella alternativa è più che mai in auge. Quanto al secondo punto dell'astrologia, collegando l'individuo al suo più vasto ambiente cosmico invece che scinderlo da esso, rimedia, anche se approssimativamente o solo in parte, a quel vuoto esistenziale creato dal materialismo tecnologico e consumistico.

In questo senso credo sia inutile spendere parole per descrivere le crisi esistenziali sempre più diffuse e frequenti di giovani e meno giovani, crisi che travagliano le democrazie occidentali come i regimi totalitari. Davanti alle fughe da una realtà sentita

sempre più ostile, minacciosa, corrotta e deludente, fughe i cui sintomi più apparenti stanno nella crescita vertiginosa di ogni tipo di droga (dalla televisione alla canapa indiana, all'eroina, all'alcolismo) ogni disciplina che si occupi della psiche umana, dei suoi problemi e conflitti dovrebbe essere apprezzata e ben vista.

Che poi l'astrologia, come qualsiasi altra disciplina, possa scendere nelle persone che la esercitano a incompetenza o persino a imbroglio, è un fatto che fa parte di ogni attività umana dalla più modesta alla più complessa.

E se in campo astrologico l'incompetenza può essere più frequente, ciò è dovuto anche al rifiuto dei senati accademici di riammettere l'astrologia tra le materie per cui si richiedono precisi corsi preparatori.

Il tema natale, ove venga correttamente inteso e interpretato si è dimostrato infatti un formidabile strumento coadiuvante per tutti i tipi di psicoterapia e come tale è ormai usato dai più aggiornati e aperti psicoterapeuti. Esso offre il vantaggio di una iniziale lettura diagnostica e permette di stabilire i periodi del passato, del futuro e del presente in cui il paziente tenderà verso l'evoluzione o verso l'evoluzione dei problemi che lo travagliano.

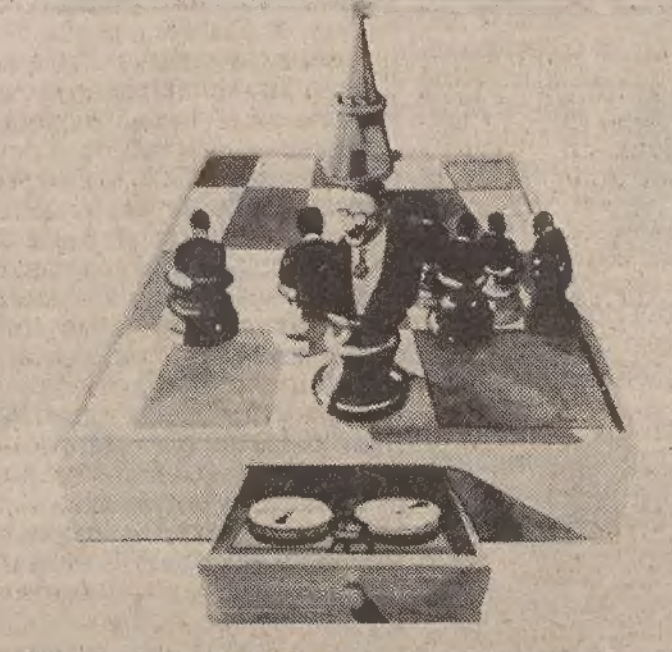
Quanto infine all'accusa che l'astrologia sia un facile mezzo per arricchirsi, le tariffe di coloro che la esercitano sono in media tra le più basse di quelle richieste nel campo dei servizi (tra cui incluso gli elettricisti e gli idraulici). Né mi risulta che Henry Ford o Gianni Agnelli abbiano costruito i loro imperi finanziari organizzando catene di montaggio di astrologi divinatori. Vorrei dunque concludere dicendo che a mio vedere l'impugnata può andare assolta.

E soggiungere che, come i suoi sostenitori si guardano bene dal far proseliti né si sforzano di «convertire» i miscredenti, così anche gli oppositori dovrebbero basare le loro obiezioni su più solide premesse. Gli oppositori dovrebbero inoltre preoccuparsi di altre e più gravi malefatte, derivanti dall'applicazione delle così dette «scienze» al cui confronto quelle astrologiche appaiono un innocuo gioco di ragazzi.

Serena Foglia

Il nuovo best seller mondiale dell'autore de «LA TALPA»

John Le Carré
TUTTI GLI UOMINI DI SMILEY



Da Parigi a Londra, da Amburgo a Berna a Berlino, tutti gli ex collaboratori di Smiley si riuniscono per la più incredibile e spietata caccia all'eterno nemico: il capo del KGB.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

FERMA AL COMUNE UNA RICHIESTA DELL'ACT

Bus: bloccati da un anno nuovi chioschi di attesa

Installazione gratuita in cambio della pubblicità



Uno dei moderni chioschi di attesa installati in altre città italiane

L'attesa del bus, alle fermate battute dalla bora, è stata in questi giorni un vero supplizio per quelle migliaia di cittadini che quotidianamente si servono del trasporto pubblico, soprattutto quando le violente raffiche di vento erano accompagnate da rovesci di pioggia. Soltanto in alcuni punti esistono infatti dei ripari in corrispondenza delle fermate, troppo pochi però per una città come la nostra, caratterizzata da ricorrenti fenomeni atmosferici del tutto particolari. In altre città, anche in pieno centro, da tempo si è provveduto ad installare nuovi ripari, i cosiddetti chioschi, con pareti in vetro e tetto metallico, in grado di offrire un riparo alle decine di persone che, specie nelle ore di punta, sono in attesa degli autobus.

Alla fine dello scorso anno, in risposta ad un'interrogazione presentata dal consigliere Maccan (Msi), l'assessore Gallazzi aveva assicurato che era espressa intenzione dell'Azienda consorziale trasporti di procedere all'installazione di un centinaio di chioschi in vari punti. Da allora è passato quasi un anno e mezzo e nessun nuovo chiosco è stato ancora installato. In effetti — a quanto risulta — l'Act già da alcuni mesi ha inoltrato al Comune una richiesta per l'in-

RUBATI DENARO E OGGETTI PREZIOSI

Colpo di 18 milioni in un appartamento

Grosso furto (18 milioni di lire di bottino) ieri mattina in via di Peco, una strada che collega la via Maovaz alla via Amatori, in Borgo San Sergio. Il furto, avvenuto ieri l'altro, è stato scoperto dal proprietario dell'appartamento appena nella mattinata di ieri, verso le 8 quando ha aperto il cassetto del comodino nel quale aveva riposto oltre 6 milioni di lire in contanti. Ha così scoperto che la somma era sparita. Immediatamente egli ha aperto allora un altro cassetto dello stesso mobile ed ha visto che anche quello era stato ripulito dai ladri. Conteneva gioielli (oggetti d'oro, brillanti, orecchini, spille, fermacravatte) per un valore di 12 milioni di lire. Il derubato ha telefonato al «113» ed ha fatto intervenire una pattuglia della Volante denunciando il furto agli agenti.

I malviventi, che hanno avuto l'accortezza di non lasciare alcun traccia del loro passaggio, sono certamente penetrati nell'appartamento arrampicandosi lungo la facciata fino a raggiungere la finestra del bagno (l'appartamento è al primo piano) le cui tapparelle erano state lasciate semiaperte. Sono in corso indagini da parte della squadra Mobile.

Bus: Cgil contraria a nuovi aumenti

Sulla questione dei ventatré prossimi aumenti delle tariffe dei trasporti urbani, la Nuova camera confederale del lavoro Cgil ha preso posizione con un suo comunicato in cui esprime netta contrarietà. Il documento sottolinea che, oltre a colpire il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati, l'aumento si rivelerebbe del tutto inutile alla soluzione dei problemi di-

Al centro Veritas

Una scuola che cambia

Venerdì, alle ore 18, nella sala del centro culturale Veritas di via Monte Cengio, 2 (trasversale a sinistra del viale Castagneto), il prof. Claudio Desinan, docente di pedagogia alla facoltà di magistero della nostra Università degli studi, terrà una conversazione su: «Problemi di una scuola che cambia». Le dirigenti, le educatrici e i genitori delle scuole materne sono invitati ad intervenire.

stallazione di dieci nuovi ricoveri, di tipi diversi e a titolo sperimentale, nell'attesa di indire la gara per l'assegnazione dell'intero lotto di manufatti.

La posa in opera e la manutenzione dei chioschi vengono effettuate gratuitamente dalle ditte, le quali hanno peraltro tutto l'interesse alla fornitura in cambio della disponibilità di prim'ordine, come appunto è avvenuto in altre città. Le ditte, però, sono disposte a installare chioschi nelle zone periferiche e meno frequentate purché sia loro concessa l'autorizzazione a farlo anche nei punti centrali della città, in quelle vie e piazze dove esistono fermate dei bus particolarmente affollate.

A quanto si è saputo, la richiesta avanzata dall'Act — che riguardava zone centrali come piazza Goldoni e piazza della Repubblica — sarebbe tuttora «congelata» a causa dell'opposizione espressa dalla Sovrintendenza ai monumenti, la quale riteneva poco consona alla cornice architettonica di certi luoghi l'installazione di chioschi pubblici del tipo indicato. Per questa ragione, la commissione edilizia chiamata a concedere la licenza ha tenuto fino ad oggi nel cassetto la richiesta avanzata dall'Azienda trasporti. Intanto, con l'inverno che ha già anticipato il suo arrivo, gli utenti dei bus continuano ad essere lasciati in balia di vento e pioggia. Fino a quando?

Messa al «Burlo»

Domani, mercoledì, alle ore 18.15 nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» verrà celebrata una messa a commemorazione dei defunti benefattori dell'ente. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero sono invitati a partecipare al rito religioso.

L'Unione istriani per gli «Osimo d'oro»

In concomitanza con la cerimonia della consegna, avvenuta ieri a Roma, degli «Osimo d'oro» a sette personalità italiane e ad altrettante jugoslave nel quinto anniversario del trattato, un telegramma di protesta è stato inviato dal presidente dell'Unione degli istriani, prof. Italo Gabrielli, al Capo dello Stato on. Pertini, al presidente del Consiglio dei ministri on. Forlani e al ministro degli esteri on. Colombo. Nel telegramma l'iniziativa viene definita «un'ignominia, un insulto e una beffa», oltre che «un avallo del Governo all'esilio di 350 mila italiani, alle foibe, alle deportazioni e alle spogliazioni» da essi subite. Una protesta è altresì espressa per la cerimonia con la quale, il 1° novembre, sono stati inaugurati nei cimiteri di Basovizza e Cattinara due monumenti dedicati alla IV armata jugoslava.

Sempre ieri mattina, a Roma, un centinaio di profughi giuliano-dalmati si sono ritrovati attorno alla stele che, nel villaggio dell'Eur, ricorda i Caduti della Venezia Giulia e della Dalmazia. Lo scrittore Bepi Nider ha ricordato ai convenuti il significato degli accordi di Osimo per gli esuli e deplorato il conferimento degli «Osimo d'oro».

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 10.02 e cala alle 19.26. Ieri: temperatura massima gradi 12, minima 7; pressione millibar 1004, 1.2; umidità 58 per cento; vento Km 38 da Est-Nord Est (bora) con raffiche a 65 km; molto mosso con temperatura di gradi 14.2; pioggia caduta millimetri 2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.17 con cm 43 e alle 23.58 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 4.23 con cm 13 e alle 17.17 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813288; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sornino 4, tel. 790985; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sornino 4, tel. 790985; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

PROTAGONISTI UN IMPIEGATO ROMENO E LA SUA BIMBA

Con l'auto contro le sbarre di confine

L'episodio è avvenuto a Ferneti - Fermato dai carabinieri a Opicina

Con l'auto contro le sbarre jugoslave per conquistare la libertà. Pare una notizia di vent'anni fa; invece è accaduto ieri mattina a Ferneti. Il protagonista è un giovane impiegato romeno di 26 anni, Samuel Rac, residente a Budapest, il quale ha portato con sé la figlioletta Borbala, nata in Ungheria il 17 aprile di tre anni or sono. La fuga dalla Jugoslavia, dove Samuel Rac si trovava in vista turistica con passaporto valido per tutti i paesi orientali, è avvenuta ieri mattina. Egli aveva già controllato con cura la zona di confine e aveva notato che c'era la possibi-

lità di farcela grazie anche al percorso slalom dovuto ai lavori in corso. Mettendosi dietro ad una macchina, l'automobilista ha atteso il momento propizio e poi, con un'accelerata fortissima, ha compiuto un veloce balzo in avanti mentre la sbarra veniva calata. Ha così piegato la sbarra riportando la rottura del parabrezza e ammaccature vistose alla carrozzeria. Nonostante i danni lo straniero ha proseguito la corsa, lasciando attonite le guardie confinarie e i doganieri jugoslavi, che non hanno avuto il tempo di reagire.

Anche i finanzieri e le guar-

die di Ps al posto di blocco italiano non sono riusciti a fermare la vettura, che ha proseguito veloce la sua corsa verso Trieste. La vettura, una «Trabant» 500, targata CE 48-68, è stata bloccata appena sulla via Nazionale all'ingresso di Opicina dai carabinieri della stazione di Villa Opicina e da quelli del nucleo radiomobile di Aurisina che erano fermi all'ingresso dell'abitato per un normale servizio di controllo. I militari dell'Arma hanno notato l'autovettura che stava procedendo a forte velocità e sono stati colpiti dal fatto che avesse il parabrezza spaccato. Subito dopo hanno notato la targa straniera. Più per curiosità che per altri motivi l'hanno fermata.

Il guidatore ha subito esibito il passaporto ungherese e i documenti della vettura. Il documento personale non era valido per l'Italia, per cui egli è stato accompagnato in caserma dove è stato chiesto l'intervento di un interprete. Il cittadino straniero, parlando in uno stentato tedesco e in un perfetto inglese, ha spiegato la propria posizione di profugo politico chiedendo asilo in base alle leggi internazionali.

Egli ha affermato di non aver parlato con nessuno in Ungheria del suo progetto e di essere fuggito all'insaputa della moglie per «non turbare dal momento che si sta preparando per la tesi di laurea». Ha dichiarato ancora di essere in ferie fino al 20 di questo mese di avere così organizzato la fuga in Occidente dove spera di poter vivere in maniera più civile e umana.

Lo straniero e la bambina sono stati affidati al funzionario dell'ufficio stranieri della questura di Trieste e, già in serata, sono partiti per il campo profughi di Latina.

Istruzione sanitaria: attestati agli ufficiali

I partecipanti al corso teorico-pratico di istruzione sanitaria degli ufficiali di stato maggiore in regolamento organico delle società di p.i.n. hanno sostenuto il colloquio finale, con i medici docenti nei locali Ospedali Riuniti.

Ieri, nella sala del consiglio del Lloyd Triestino, ha avuto

luogo la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza. L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata negli interventi di saluto dell'amministratore delegato del Lloyd Triestino, prof. Lacalamita, del presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgiera e del direttore del personale della società.

STATO CIVILE

NATI: Maggi Luca, Nardini Francesco, Obiati Marco, Cecceca Massimiliano.

MRTI: Zobe Carlo 68, Rovatti Giulio 86, Wulch ved. Techini kowitz Dragica 59, Gratton Corino 53, Palci Stanislav 71, Sponza ved. Veggian Maria 74, Pilotto Guido 86, Cekovin ved. Nordio Lucia 91, Rodella Rodolfo 78, Lujk Elisabetta 75, Kirgin ved. Versa Vanda 69, Rihter ved. Bordon Maria 73, Zecchini Giovanni 70, Millo Guido 78, Pregi Giuseppe 83.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Renato Guttuso parlerà sul realismo in Italia

L'insigne artista sarà presentato dal presidente on. Tombesi

Uno dei nomi più prestigiosi dell'arte italiana e mondiale, Renato Guttuso, darà lustro domani, alle 18.30 all'inaugurazione del trentacinquesimo anno sociale del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, che, superata la crisi protrattasi dal 1977 ai primi mesi del 1978, con l'assunzione della presidenza da parte dell'onorevole Giorgio Tombesi sta ridando nuovo slancio alla tradizione culturale del capoluogo giuliano.

Guttuso, che non è mai stato ospite di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, parlerà del realismo in Italia, un settore dell'arte figurativa che lo vede riconosciuto e impareggiabile capocollino. E aggiungerà così il suo nome a quelli, prestigiosi, che hanno parlato al Cca, da Quasmodo a Saba, a Unaretti, a Montale, Piove-

ne, Moravia, Marin, Gatto, Calisto, Cassola, Ginzburg, Musatti, Parri, Samonà, Amaldi, Jonesco, Pasolini e tanti altri ancora.

Sarà l'aspetto culturale a dare corpo al discorso introdotto con il quale il presidente Tombesi presenterà al pubblico l'illustre ospite, ricordando — appunto — la funzione che il Cca svolge nei confronti della cultura italiana, contribuendo da una parte a superare gli ostacoli derivanti da una posizione geografica marginale rispetto al resto del Paese, ma dall'altra svolgendo una preziosa e insostituibile funzione di avanzamento come polo di confronto e di incontro con le civiltà vicine, al di là del confine orientale. Del resto vale ricordare i nomi illustri che hanno preceduto nella presidenza

l'onorevole Tombesi, e cioè gli scrittori Stuparich e Benico, l'accademico dei lincei Valsecchi, l'ammiraglio de Courten (più volte ministro), Antonio Fonda Savio, organizzatore della Resistenza durante l'occupazione tedesca, Piero Ferraro, medaglia d'oro della Resistenza, e l'allora sindaco Spacini. Un'attività imponente (4 mila manifestazioni) si sono succedute dal 1945 ad oggi, tutte in funzione della trasmissione e della tutela della cultura italiana.

L'avvenimento di domani, che coincide con i sette lustri di vita del sodalizio, al quale è andato anche l'autorevole riconoscimento del Presidente della Repubblica Pertini, sarà suggellato, dopo la cerimonia al Cca, dall'apertura, alle ore 19.30, di una personale di Guttuso alla galleria Torbandena, in via Torbandena 1, che resterà aperta fino al 9 dicembre. Saranno esposte una ventina di opere dell'artista, alcune delle quali — soprattutto gli oli — inediti e quindi espressione dell'attuale fase creativa. Tutte le altre, tempere e disegni, risalgono all'ultimo decennio. Sarà una vernice di eccezione non solo per la presenza del maestro e per il livello delle opere esposte ma anche di autorità e personalità che riconosciamo, nella cultura e nella sua funzione, l'espressione più alta dello spirito umano.

Assemblea doganieri oggi alla Marittima

Si terrà oggi alle 16, alla stazione marittima, l'annunciata assemblea generale del personale della circoscrizione doganale di Trieste indetta dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e dai sindacati autonomi Sipdad e Saud. Figurano all'ordine del giorno della riunione sindacale alcuni problemi riguardanti le dogane di confine, che hanno determinato la proclamazione dello stato di agitazione della categoria con conseguenti ripercussioni sulla regolarità dei transiti all'aeroporto di Ferneti.

Una delle questioni più immediate, e a sostegno della quale è stato inviato un telegramma al ministro delle finanze Reviglio, riguarda il pagamento delle indennità di missione che recenti decisioni hanno tolto al personale in servizio alle dogane dell'altipiano.

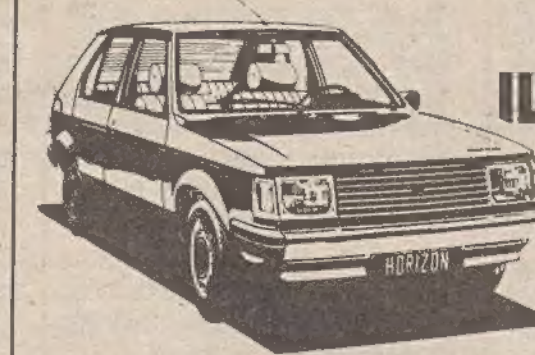
Migliorano le condizioni dell'on. Modiano

Sono sensibilmente migliorate le condizioni dell'on. Marcello Modiano, ricoverato da una settimana nell'unità di cura intensiva dell'ospedale di Monfalcone dopo un grave attacco coronarico subito all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, mentre era in procinto di partire alla volta di Roma.

Il primario dott. Mauro Palmieri ha dichiarato che l'on. Modiano «sta bene» e che c'è un sostanziale «miglioramento clinico». E' possibile che nei prossimi giorni i sanitari del nosocomio monfalconese consentano il trasferimento del parlamentare europeo all'ospedale Maggiore di Trieste.

Cepacs — Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs - informa di aver trasferito la sede sociale da via Madonna del Mare in via Fabio Filzi n. 6, II p.

HORIZON



IL SUCCESSO CONTINUA

PROVATELA E SCEGLIETELA QUI

IN PRONTA CONSEGNA CONCESSIONARIA TALBOT

DUPLICA Giovanni

Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487

TALBOT

Viaggio di Capodanno a:
HONG KONG - MANILA - BANGKOK
27/12/80 - 7/1/81
Con due giorni di relax al mare al Punta Baluarte Hotel - FILIPPINE.
Alberghi di lusso e 1.a categoria - Mezza pensione. Partenza da Trieste.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - Trieste
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

zinelli & perizzi

I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

«VIAGGI LONTANI!» con l'U.T.A.T.
Presso gli Uffici UTAT di Via Imbriani e Galleria Protti sono in distribuzione i programmi per i viaggi e soggiorni:
ISOLE MAURITIUS e SEYCHELLES ZAMBIA - KENYA SAFARI e KENYA MARE - BRASILE (Capodanno e Carnevale a Rio) - MESSICO - BANGKOK e PATTAYA - FAVOLOSO ORIENTE (Bangkok, Hong Kong - Bali e Singapore) - INDIA e NEPAL - SUD AMERICA.
Prenotazioni: U.T.A.T. - Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

COSULICH PROFUMERIE

VENDE I PRODOTTI PER CAPELLI A QUESTI PREZZI

Shampoo Johnsons 300cc	da 2200 a 1650	Lacca Elidor	da 1900 a 1200
Shampoo Elseve Frequens	da 1900 a 1250	Lacca Panten	da 2600 a 1700
Shampoo Risposte Garnier	da 1350 a 900	Lacca Adorn	da 3000 a 2100
Shampoo Elidor	da 1200 a 750	Lacca Elnett	da 3350 a 2250
Balsamo Vividop	da 1500 a 1050	Lacca Soffio	da 2400 a 1600
Balsamo Vella + Shampoo Neopon	a 1800	Lacca Cadonett	da 2400 a 1650

trieste viaconti 11

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONFUTABILE CHIAREZZA DEL LINGUAGGIO STATISTICO

Ha le cifre dalla sua
chi sostiene la causa
della cardiocirurgia

A Trieste le malattie di cuore provocano un numero di decessi sensibilmente più alto di quello registrato in altre province

A quanto è stato sin qui detto ed è chiaro ed autorevole preme di posizione di influenti esponenti del mondo scientifico, culturale e politico locale, sul problema del reparto di cardiocirurgia operante all'Ospedale Maggiore di Trieste e della sua proposta abolizione (notizia che, come il sindaco di Trieste ha telegrafato al presidente della Giunta regionale Comi, «ha provocato una vera sollevazione dell'opinione pubblica cittadina»), ci sia consentito recare un modesto contributo, sotto forma di alcune statistiche ufficiali.

Il linguaggio delle cifre — quando è imparzialmente esposto e onestamente interpretato — è chiaro ed inconfutabile. Da esso apprendiamo, per esempio, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le più recenti statistiche rese note dall'Istat, le malattie del sistema circolatorio hanno provocato nella provincia di Trieste 2.139 decessi (vale a dire, in media, quasi sei al giorno). In effetti, tali malattie sono state la causa principale dei 559 decessi registrati in quell'anno nella nostra provincia. In particolare, 926 morti sono state provocate da malattie ischemiche del cuore, 568 da disturbi circolatori dell'encefalo, 200 da degenerazioni del miocardio, 82 dall'ipertensione, 32 da casi di reumatismo articolare acuto e cardiopatie reumatiche, 14 da malattie croniche dell'endocardio e 304 da «altre cause».

Rapportate all'entità numerica della popolazione residente localmente, queste cifre rivelano che l'incidenza dei decessi attribuibili alle malattie del sistema circolatorio è stata, nella provincia di Trieste, pari a 73 morti per ogni diecimila abitanti, vale a dire sensibilmente superiore non soltanto alla media nazionale (45 morti per diecimila abitanti), ma anche a quelle

registrate in tutte le altre province del Friuli-Venezia Giulia, nelle quali tale incidenza è risultata pari rispettivamente a 54,5 morti per diecimila abitanti nella provincia di Pordenone, a 54,7 in quella di Gorizia e a 54,8 nella provincia di Udine; medie, tutte, come si vede, sensibilmente inferiori a quelle riscontrate nella provincia di Trieste.

Qualora poi si estenda il confronto anche alle altre province aventi per capoluogo le maggiori città italiane, si rileva che nessuna di esse presenta un tasso di mortalità collegato alle malattie del sistema circolatorio altrettanto elevato quanto quello riscontrabile a Trieste.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzoli — Riunione stasera alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il ventilato trasferimento della divisione di cardiocirurgia, la Casa serena di via Marchetti, i complessi edilizi di Rozzoli-Melara e gli impianti sportivi.

Santa Barbara — Il Consiglio di Santa Barbara-Fonderia-Griss-Farnel è convocato per le 19.30 di domani sera nella scuola elementare di Santa Barbara con all'ordine del giorno le commissioni.

Cologna-Scorcola — Riunione domani sera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la divisione di cardiocirurgia, l'elezione di presidenti di commissioni e licenze edilizie.

Altipiano Ovest — Riunione domani sera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno fra l'altro la metanizzazione di Contovello, prosecco e Santa Croce.

Ecco, a convalida di questa affermazione, la relativa graduatoria, che vede (dopo Trieste, ovviamente) alla testa: Genova, con 66 decessi per malattie del sistema circolatorio ogni diecimila abitanti, Bologna (con 57), Verona (50), Firenze (48), Torino (48), Catania (43), Messina (42), Napoli (39), Palermo, Venezia e Milano (tutte e tre, con 38), Bari (37) e Roma (33).

A questo punto, ritornando alla nostra regione e all'analisi comparata dei dati relativi alle sue singole province, non possiamo non dichiararsi d'accordo con quanto, in relazione ai piani sanitari regionali previsti dalla legge, scrive Donato Magi su «Il medico d'Italia» la dove sottolinea la vitale importanza che tali piani abbiano rispondenza ed esigenze certe e ben delineate sia qualitativamente sia quantitativamente.

«A tal fine — osserva — appare ovvio precisarlo, le risposte più puntuali e, per non pochi aspetti, più significative, possono venire pressoché esclusivamente dalla statistica sanitaria. E' fuori di dubbio, infatti, che soltanto partendo da una soddisfacente conoscenza dello stato di salute della popolazione è possibile formulare un piano sanitario globalmente inteso — e, ad ulteriore chiarimento delle proprie affermazioni, più avanti precisa come l'unico indicatore bio-demografico che misura la mortalità nel modo più corretto sia quello basato sul rapporto di derivazione ricavato dal quoziente fra il numero dei morti per la causa considerata ed il numero degli abitanti».

E' quanto si è fatto in questa nota e le cifre che ne sono emerse sono, da sole, troppo eloquenti per richiedere ulteriori commenti e spiegazioni. Per chi vuole intendere, naturalmente.

Giovanni Palladini

SEGNALAZIONI

Inabitabile
ma abitato

Segnalo all'opinione pubblica la grave situazione in cui si trovano i miei congiunti che abitano nello stabile, in completa rovina, di Campo San Luigi 2. Da mesi essi sono costretti a disporre in vari punti dell'alloggio capaci recipienti perché, quando piove, l'acqua gronda sui letti, gli altri mobili e l'impianto elettrico. Le lenzuola sono bagnate e la biancheria che è nei cassetti diventa verde per la muffa.

A tutto questo il 5 novembre si è aggiunto il crollo del tetto d'un appartamento attiguo a quello in cui è alloggiato un mio congiunto da persona che vi abitava e morta di morte naturale tempo fa e solo per questo è stata evitata una tragedia) e la conseguente caduta dell'intonaco nell'appartamento sottostante dove ci sono due bambini. Si aspetta forse una disgrazia per dichiarare inabitabile quell'alloggio e sistemare altrove coloro che lo occupano? Non è questo un caso di priorità assoluta? Marina Bratos.

QUANDO IL TRAFFICO DIVENTA «ROULETTE RUSSA»

Autocarri fuorilegge

Il 5 novembre, dopo il crepuscolo pomeridiano, una piccola carovana di autocarri pesanti (Tir) proveniente da Opicina-Prosecco in direzione Latis-Trieste, ha imboccato a Sistiana la carreggiata di sinistra dell'autostrada — il famoso «lotto zero» — continuando a procedere, sotto la pioggia torrenziale, a una velocità da...mezzogiorno soleggiato verso la prima uscita che potesse loro consentire di togliersi dall'incubo (siamo in molti a ritenere che almeno il capofila fosse ben consapevole della situazione, ma, evidentemente, egli voleva far durare l'azzardo il meno possibile).

Poiché sono ancora vivo pur avendo «incrociato» il primo dei veloci pesanti mezzi in corrispondenza dell'ultima curva, ho cercato nei due giorni

seguenti di ottenere, vuoi per bisogno di informazione, vuoi per volgare curiosità, qualche notizia sulla conclusione dell'episodio. Sul «finale»! Sempre sperando mi si rivelasse con la effe minuscola.

Mi ha altamente meravigliato constatare che da parte di alcuni addetti al casello autostradale interessato, cioè il primo sul folle itinerario della carovana, l'accaduto era assolutamente ignorato: troppo poco, si vede, per fare sensazione.

Poiché, a mio avviso, questo nuovo tipo di «roulette russa» minaccia parecchi di noi, vorrei porre le seguenti due domande all'ente competente, sia esso l'Anas o la società concessionaria dell'autostrada: 1) E la prima volta che succede? 2) Se casi

di errati imbocchi del «lotto zero» si sono già registrati a causa di imperfezioni della segnaletica o per altri motivi nel tratto dove la strada comincia a essere divisa in due dalla barriera centrale, quali sono i provvedimenti allo studio per scongiurare il ripetersi di questi pericolosi equivoci? Qualcosa si potrebbe fare subito e con poca spesa, senza aspettare che comincino — chissà quando — i lavori per il prolungamento dell'autostrada al confine. A proposito di pericoli del traffico, nessuno s'è accorto che sulla strada costiera, sicuramente interdetta al traffico pesante, quest'ultimo riprende abusivamente la sera non appena la sorveglianza cessa? G. G.

Le elezioni portoghesi

Ho avuto modo di leggere sul «Piccolo» del 5 ottobre un servizio sulle elezioni portoghesi; fra l'altro in tale articolo, ripreso da una agenzia di stampa, si afferma che l'Alleanza democratica era formata, fra l'altro, da un «mini partito monarchico». Vorrei precisare, ad onore della verità e per una più obiettiva informazione dei lettori, che il Ppm (partito popolare monarchico) portoghese ha decine di sindacati che militano nelle sue fila, fra cui quello di Cascais, luogo d'esilio del nostro re Umberto, centinaia di consiglieri comunali ed è rappresentato in tutti gli organi eletti.

In parlamento (in Portogallo esiste solo la camera dei deputati), il Ppm era presente, nella legislatura conclusa da poco, da cinque deputati su 250. Con le nuove elezioni questi deputati monarchici hanno avuto un incremento, con l'aumento dei voti per la coalizione centrista. Non si può misurare un partito portoghese come fosse un partito italiano, per i semplici fatti che il Portogallo è meno della quinta parte dell'Italia e ha una camera dei deputati con 250 membri, mentre in Italia vi sono 630 deputati e 315 senatori. La Monarchia portoghese è caduta nel 1911 e dopo tanti anni un partito monarchico, formato da giovani e da giovanissimi, è determinante per la maggioranza di governo.

Definire «mini», in tono di sufficienza, un partito come il Ppm, mi sembra poco opportuno, anche perché se il Ppm viene riportato ai partiti italiani, sarebbe oltre il doppio del Pdup che io, francamente, non definirei un «mini partito», pur aversando tutto ciò che tale partito propugna. Forse l'estensore dell'articolo riteneva «mini» il Ppm perché nelle ultime elezioni comunali portoghesi prese solo l'uno per cento circa dei voti, ma sarebbe utile spiegare che il Ppm si presenta con il suo simbolo solo in pochi comuni, presentandosi, nella quasi totalità del Portogallo con lista socialdemocratiche o democristiane, ottenendo eccellenti risultati.

Quindi, i voti presi dalla lista monarchica in pochi comuni, venivano raffrontati a tutto il territorio nazionale portoghese, per cui la percentuale dei voti, a prima vista, potrebbe sembrare di poco conto. Nella realtà di Ppm rappresenta circa il sette per cento dell'elettorato portoghese. Il duca di Braganza, pretendente al Trono portoghese, vive e opera in Portogallo, acquistandosi sempre più la stima e la simpatia di larga parte del popolo portoghese ed è proprio da questa attiva presenza che il Ppm portoghese trae la sua forza politica e la sua carica ideologica, in continua espansione. Vincenzo Cannini.

UNA PAGINA DEL «N. Y. TIMES» DEDICATA A TRIESTE

Laggiù qualcuno ci ama

What's Doing in TRIESTE



The Cardinal of the Holy See, who is the head of the Catholic Church, is in Trieste. He is the head of the Catholic Church, and he is in Trieste. He is the head of the Catholic Church, and he is in Trieste.

The Cardinal of the Holy See, who is the head of the Catholic Church, is in Trieste. He is the head of the Catholic Church, and he is in Trieste. He is the head of the Catholic Church, and he is in Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Amnesty international

L'annunciata conferenza sul tema «Il mondo di Amnesty» sarà tenuta con inizio alle 18 dall'on. Margherita Bonker, competente dell'esecutivo di Amnesty International, nella sala (s.c.) delle «Generali» in via Trento 8.

Rotary Trieste nord

Questa settimana i soci del Rotary Trieste nord si riuniranno in un incontro con i rotariani di Trieste, per la consueta riunione conviviale del Panathlon Club. L'olimpionico Edo Gamba e il socio Fulvio Depolo parleranno su «Judo, solo uno sport?». Seguiranno esibizioni di atleti della specialità.

All'Adel

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dell'Adel, in piazza Silvio Benico 41, l'on. Aurelia Gruber Benico terrà una conversazione sulla tema «Esperienze di viaggio».

Nino Perizi al CdS

Un incontro con lo scultore Nino Perizi è in programma per domenica 12 alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Tema di questo pomeriggio per le signore organizzate da Fulvia Costantides sarà «Il nuovo edificio degli Iacp di Valmura: un esempio di colore nell'architettura». Con Perizi sarà il progettista Ing. Pierantonio Tachco e le loro parole saranno integrate dalla proiezione di diapositive.

Incontri biblici

Domani sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il commento al cap. XII del Vangelo di San Matteo.

Centro G. R. Carli

Domani con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «G.R. Carli», Fulvio Miani presenterà il fotodocumentario sonoro e colori «Villa Manin di Passariano, la villa dell'ultimo doge». Ingresso libero.

Inaugurazione Fidapa

L'attività della Fidapa per il 1980-81 prenderà l'avvio giovedì all'albergo Jolly dove, con inizio alle 17, sarà presentato il libro «Napoleone Baciocchi» di Anna Biancoli. Parlerà Renata Cargnelli e l'attore Dante Fabris leggerà alcuni brani del volume.

Proprietà edilizia

Giovedì 13 con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia si terrà una riunione degli iscritti durante la quale verranno fornite notizie sui mutui agevolati e illustrate le modalità per ottenere il diritto di prelazione sugli immobili destinati a uso diverso da quello abitativo.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vigne e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «Formaggette lombarde» via Carducci 26.

Messa per gli alpini

Oggi martedì 11 novembre 1980 alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una Santa Messa in memoria di tutti gli alpini morti in guerra e in pace. Officiare il sacro rito il concittadino don Carmelo Giaccone cappellano militare alpino. Presenzieranno, il generale Cacamo comandante della brigata alpina «Julia» ed il coro della brigata stessa. E' di rigore il cappello alpino.

Centro Pas

Si informa che questo pomeriggio alle ore 18.45 nella rubrica «Diagnosi» messa in onda da Telegiornale verrà illustrato il Centro Programma Assistenza Sanitaria recentemente aperto presso la Casa di cura Igea.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del «market della parrucca» è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

Jeunesse

Via S. Francesco 18-b. Eccezionale vendita promozionale del 40% per eliminazione articolo su accapato spugna unisex. Comunicato al Comune al senel della legge 80 del 19-3-80, il 4-11-80 dall'11-11-80.

La legge della vita

Correre dalla nonna

Ritratto penale di un gruppo di famiglia nel tardo pomeriggio di un giorno d'inverno, al sole della propria utilitaria, uno studente ventenne si accodò a una media cittadina che, con a bordo due sconosciuti, procedeva a moderata andatura nella sua stessa direzione di marcia. Osservando meglio l'auto, il giovane s'accorse che era quella rubata poche ore prima a suo padre e, pertanto, la superò, bloccandola dopo una decina di metri. Gli occupanti — due fratelli sui venti anni — uscirono dalla vettura e, senza fare troppe storie, ammisero di essersene impossessati per poter raggiungere più velocemente l'abitazione della nonna. Non avevano avuto alcuna intenzione di tenere il veicolo e avevano già deciso che, di ritorno dalla visita, lo avrebbero riportato lì dove lo avevano preso. Lo studente invitò i due a seguirlo in una stazione dei carabinieri, essi obbedirono docilmente e ai militari confermarono quanto avevano già raccontato al giovanotto. Vennero arrestati e imputati di furto aggravato ed uno di loro, inoltre, di guida senza patente.

Giudicati per direttissima dal Tribunale penale, furono condannati a due mesi di reclusione e 50 mila di multa a testa, il conducente si buscò ancora due mesi di arresto e 40 mila di multa per la contravvenzione, ottennero i benefici di legge e furono immediatamente scarcerati. Patrocinati dall'avv. Zanier da Pordenone ricorsero contro la sentenza, e della visita alla nonna si riparlò, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Sals e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milovich, che passa sul loro peccato il colpo di spugna dell'amnistia.

La nonna è sempre la nonna, da Cappuccetto rosso in giù ma per rivederla non è proprio sempre necessario commettere un furto. Tanto più che la vecchietta vive in famiglia e non nel silenzio di un bosco alla mercé del primo, cattivo lupo.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il sogno di un posto

Esperienze di giovani partecipanti a un concorso pubblico

Care «Segnalazioni», tutto ha inizio alle 7.30 di una domenica di giugno. Siamo in centinaia, pronti a sostenere la prova scritta del concorso pubblico, per titoli ed esami indetto dall'Acega per l'assunzione di tre impiegati amministrativi.

Volti un po' confusi, sfiduciati, come succede spesso in questi casi, frasi sentite anche troppo sovente: «non servirà a nulla, tante persone per soli tre posti...ma bisogna tentare!». Come si può non essere un po' intimoriti dal momento che non si sa esattamente nemmeno quale tipo di prova si deve sostenere. Il bando di concorso, fra le altre materie, richiede la conoscenza della Costituzione e del funzionamento delle aziende municipalizzate.

Un testo che tratti tale argomento però è irripetibile (o

meglio è tale per la maggior parte dei concorrenti). La legge che regola le aziende in questione è piuttosto vecchia (le ultime normative risalgono al 1923) e attualmente non è riportata in alcuna raccolta di leggi in commercio.

Ma, nonostante tutto, ci si rassicura pensando che, in fondo, non può essere un concorso tanto difficile (per partecipare basta il diploma di scuola media inferiore). Invece ci viene presentato un foglio con diversi quesiti per la maggior parte impertinenti sulla conoscenza ben approfondita della ragioneria e della pratica fiscale. Molti si ritirano dalla prova sin dall'inizio; si sentono sdegnati, beffati, ignoranti (non tutti sono diplomati e oltretutto non tutti lo sono in ragioneria).

Poi, in settembre, gli orali: 60 concorrenti ammessi da interrogare in tre giorni. Veniamo letteralmente rinchiusi in una stanza da un usciere che ci porta uno alla volta davanti alla commissione esaminatrice.

Un'ampia sala, un lungo tavolo, la sedia del candidato al centro e attorno sette persone pronte per dare il via all'interrogatorio. Le domande riguardano per lo più il funzionamento interno della stessa Acega, particolarità del suo bilancio e funzioni dei suoi organi.

Come può una persona essere in grado di rispondere a simili quesiti se il regolamento della stessa azienda non è stato reso noto e i con-

Piccolo albo

Una giacca di velluto marrone e un asciugamano giallo sono stati dimenticati nei locali di radiologia dell'ospedale maggiore. Il rinvenitore informi il ricoverato nel reparto di patologia chirurgica uomini, letto 21, o telefoni al 943193.

In un grande magazzino è stato smarrito un portafoglio marrone con parecchio denaro, la tessera dell'Act, documenti, indirizzi e numeri telefonici. Il rinvenitore che vorrà telefonare all'816739 può contare su un'adeguata ricompensa.

In via Gambini è stato rinvenuto un mazzo di chiavi. Chi le ha smarrite può telefonare al numero 722306.

correnti non hanno potuto avere alcuna dispensa per studiare? Mi sembra decisamente strano che la graduatoria finale degli idonei non sia stata resa pubblica, visto che questa dovrebbe venir mantenuta valida per la durata di 12 mesi per eventuali ulteriori necessità di personale.

Con la speranza, propria di ogni disoccupato, che il prossimo concorso da sostenere per trovare un impiego sia più «pubblico» e non un «concorso fantasma» vi ringrazio per l'ospitalità, pregandovi di non rendere noto il mio nome. (Lettera firmata).

Ancora un grazie

Alle già pubblicate espressioni di riconoscenza dei genitori di Roberto Gruden e Roberto Bradley nei confronti di quanti si sono prodigati per loro dopo il drammatico incidente dell'agosto scorso, va aggiunto un sentito grazie ai medici, agli anestesisti e al personale tutto della clinica ortopedica.

IN OCCASIONE DEL

50° ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE

OFFRE ALLA
AFFEZIONATA CLIENTELA
UNO SCONTO REGALO
DEL 20%

SU TUTTO IL SUO RICCO ASSORTIMENTO
DI TESSUTI PREGIATI DA CAPPOTTO

TRIESTE - VIA MAZZINI 26
VENDITA PROMOZIONALE

Com. al Comune d.d. 4/11/80 periodo 11/11 - 31/12/80

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

L'arma, l'ora, il movente

Film con Renzo Montagnani

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Lisa ed il vitellino

8° episodio de
«La fattoria dei prati verdi»

ORE 22

Il tramonto degli eroi

Film storico



VENDITA PROMOZIONALE

(COM. AL COMUNE IL 6/11/80 DAL 11/11/80 IN BASE L.N. 80)

SOLO
PER POCHI
GIORNISCONTI
20% SU TUTTI
GLI ABITI DA UOMO
E GIOVANENuova Citroën GSA.
Più di prima.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA
DINCONTI
TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
CITROËN

Philips
Hi-Fi Rack.

Subito
e a 36 rate
mensili

25.° ANNIVERSARIO

RADIOANCONA
Via F. Severo 95 - Telefono 55303

GIORNALE DI TRIESTE

IL SECONDO CORSO DI AGGIORNAMENTO MEDICO-CHIRURGICO ORGANIZZATO DAL PROF. PIETRI

Protesi vascolari: meno infezioni con l'adozione dei flussi laminari

Il secondo corso di aggiornamento medico-chirurgico che si è tenuto nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica del nostro Ateneo, sotto gli auspici della Federazione degli ordini dei medici d'Italia e del sindacato unitario medici ambulatoriali italiani sul tema: «Terapia chirurgica delle arteriopatie ostruttive periferiche», ha visto quale organizzatore moderatore il prof. Piero Pietri direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra università, coadiuvato nell'esame attento dei molteplici aspetti considerati dalla valida équipe di chirurghi del suo istituto.

Il corso si è articolato in due parti: nella prima sono stati trattati i quadri clinici cronici di insufficienza vascolare periferica. Alla presentazione ha partecipato anche il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, dott. Piero de Favento. Il prof. Pietri ha ricordato come la chirurgia vascolare sia, fra le specializzazioni chirurgiche, tra le più giovani, essendo nata da poco più di 40 anni per merito di chirurghi americani durante la seconda guerra mondiale. In seguito, durante il conflitto coreano, grazie al rapido trasporto dei feriti dai campi di battaglia la chirurgia vascolare ha dato i suoi migliori risultati permettendo di ridurre sensibilmente il numero delle amputazioni. L'alternativa infatti a questo tipo di chirurgia è purtroppo sempre rappresentata dall'amputazione immediata, più o meno a breve termine.

Nella chirurgia vascolare il progresso tecnologico è stato particolarmente rapido — ha affermato il prof. Pietri — legato però ai materiali impiegati per sostituire o saltare (by-pass) i tratti di arterie ammalate. Pietri ha quindi affrontato l'argomento dei protesi vascolari: questi si osservano spesso in persone politraumatizzate, a causa d'incidenti stradali, per cui non di rado il danno arterioso può essere non conosciuto e per questo motivo i pazienti vengono avviati ai reparti di ortopedici, dove il medico, diagnosticando il danno arterioso, chiama il chirurgo vascolare per un intervento in équipe.

Le embolie e le trombosi negli arti inferiori sono state il tema trattato dall'aiuto dell'Istituto di semeiotica chirurgica dott. Giuseppe Alagni, il quale ha individuato alcuni punti ancora controversi di questa patologia. Alagni ha preso in considerazione un altro delicato capitolo della patologia vascolare: la rottura degli aneurismi dell'aorta addominale, ossia di dilatazioni dell'aorta (saccate o non) che si formano a causa soprattutto di lesioni arteriosclerotiche

facendo perdere alle pareti delle arterie la loro elasticità. Il dott. Alagni ha sottolineato che in questi casi la sopravvivenza del paziente è legata al rapido riconoscimento, non sempre facile, del quadro clinico, all'immediato invio al più vicino centro di chirurgia vascolare per l'intervento, e a un attento programma di terapia intensiva durante il periodo post-operatorio.

Il dott. Giorgio Pellis, assistente dell'Istituto di semeiotica chirurgica, ha parlato dei fattori di rischio nella chirurgia vascolare d'urgenza, riscontrando nelle malattie associate e nella localizzazione cardiaca e cerebrale dell'arteriosclerosi le cause più frequenti di complicanze di questi pazienti.

Nella seconda parte della giornata sono stati affrontati i diversi aspetti delle arteriopatie ostruttive croniche degli arti inferiori. Per lo «screening» e la diagnosi di queste malattie sono impiegate delle metodiche non invasive — ha sostenuto il dott. Emilio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semeiotica chirurgica — in quale si è poi soffermato sugli apparecchi a ultrasuoni che sfruttano l'effetto «doppler». In quest'ultimo decennio tali attrezzature hanno avuto un rapido sviluppo tecnologico e una sempre più crescente applicazione nella diagnostica, con risultati estremamente positivi.

Sempre nel campo della diagnostica il dott. Pozzi Mucelli, aiuto dell'Istituto di radiologia, ha presentato una ricca documentazione di quadri arteriografici, riconfermando il ruolo preponderante di questo esame nello studio del tipo, del livello e dell'estensione delle lesioni arteriosclerotiche.

Il dott. Francesco Pancrazio, assistente dell'Istituto di semeiotica chirurgica, si è intrattenuto sulle metodiche diagnostiche intraoperatorie, illustrando i vantaggi e gli svantaggi di ogni singola metodica in rapporto al tipo d'intervento eseguito. Le indicazioni e le tecniche dei diversi tipi di interventi vascolari sono stati gli argomenti esposti dall'aiuto del prof. Pietri, dott. Romano Domeniconi, e dai suoi assistenti dottori Roberto Adovasio, Gabriel Offer, Francesco Gabrielli e Francesco Fazio, che hanno inoltre illustrato tutta la casistica dell'Istituto di semeiotica chirurgica che è sede del centro regionale di chirurgia vascolare. Dall'analisi d'insieme di queste relazioni sono emersi i problemi attuali della chirurgia vascolare che sono essenzialmente due.

Il primo è la ricerca, quasi affannosa, di una protesi vascolare che si avvicini quanto

più possibile, come caratteristiche, ad una vera arteria. A questo proposito i materiali oggi impiegati sono molto soddisfacenti nelle vascolarizzazioni che interessano vasi grossi o brevi, mentre per le arterie di minore calibro e di maggiore lunghezza, nonostante le prospettive siano promettenti, i risultati appaiono più limitati nel tempo.

Il secondo grave problema è rappresentato dalle infezioni, che per la presenza del materiale inerte che costituisce le protesi, si dimostra particolarmente temibile, considerata anche la possibile drammatica conseguenza dell'emorragia acuta. Quest'ultimo tema, che ha concluso i corsi di aggiornamento, è stato affrontato dal dott. Francesco Pancrazio, il quale ha illustrato i fattori chiamati in causa nella genesi delle infezioni e i relativi provvedimenti atti a prevenirli. Tra i fattori causa d'infezioni c'è anche l'inquinamento atmo-

sferico (quello di fronte al quale sembrava non esserci un'arma efficace) che pare però attualmente risolto grazie all'installazione in sala operatoria dei cosiddetti apparecchi a «flussi laminari», derivati dalle esperienze spaziali della Nasa. Oggi è possibile filtrare l'aria e immetterla depurata sul campo operatorio. L'adozione di questo apparecchio nella sala operatoria della semeiotica chirurgica di Trieste ha permesso al prof. Pietri di ridurre l'incidenza delle infezioni delle protesi vascolari dal 5,8 al 2 per cento negli ultimi tre anni.

In conclusione, questi corsi hanno dato l'opportunità ai numerosi chirurghi provenienti da tutta la regione e da alcune province del Veneto orientale, d'informarsi su tutte le metodiche più recenti e attuali che in campo vascolare vengono eseguite in un centro altamente specializzato come quello diretto dal prof. Piero Pietri.

LA TRAGEDIA DI MARIA LETIZIA TRANI RIAPPRODA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

«Coda» di un infanticidio. Due medici in Tribunale

La tragedia di Maria Letizia Trani, la sventurata che, in un momento di crisi mentale, uccise il figlioletto Fabio, di 4 anni, annegandolo nella vasca da bagno, si riflette sul processo contro due medici dello Psichiatrico, il primario dott. Vincenzo Pastore, 56 anni, via della Giannata 34 anni, via Besenghi 4.

I professionisti compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Fulvia Cernacca, per rispondere di cooperazione in omicidio colposo e in rifiuto di atti di ufficio. L'aula è affollatissima e ai banchi della difesa prendono posto i professori Sergio Kostoris e Gregori (Torensini), gli avvocati Battello da Gori e De Luca da Verona (Pastore). Il marito della donna, il capitano della marina mercantile Lorenzo Trani è presente quale parte civile con l'avv. Giordano.

In via preliminare, il p.m. chiede, ai sensi dell'articolo 105 del C.p.p., di poter esercitare l'azione civile per Maria Letizia, dichiarata incapace; la Difesa sollecita, invece, l'esame dei periti ma il Collegio con propria ordinanza respin-



Il dott. Vincenzo Pastore e il dott. Lorenzo Torensini durante l'udienza

(Italofo)

ge tutte le istanze. L'atmosfera si riacende quando si tratta di sentire la giovane signora: il p.m. sollecita il suo esame, la difesa si oppone e il collegio respinge l'istanza. Il dott. Coassin fa dichiarazione

di impugazione di entrambe le ordinanze, e Maria Letizia, che attende in corridoio, si allontana, scortata dal carabinieri.

Il dott. Brenici rievoca brevemente il tragico evento: dopo la nascita del figlio, venuto alla luce nel 1973, Letizia Trani incominciava a dar segni di squilibrio. Nel 1977, trascorse sei mesi con il marito nel Golfo Persico e ritornata in patria dopo la metà di giugno raggiunge Portofino per prendere Fabio che si trova colà con i nonni paterni. Il tempo è incerto e il bambino rimane in Istria.

Le condizioni mentali della donna stanno precipitando: il 26 giugno, si reca allo Psichiatrico, parla con il dott. Pastore e con il dott. Torensini, esprime loro il desiderio di venire ricoverata in quanto avrebbe timore di nuocere al figlio. I sanitari non ritengono necessario il suo accoglimento, le consigliano di rivolgersi al Ctm di Muglia e, essendo in arrivo il medico di quel centro, la invitano ad attenderlo per conferire con lui. L'ospite finge di essere d'accordo ma poi si allontana.

Intorno alle 14.30 del 29 giugno, va all'asilo, preleva Fabio, lo conduce a casa e poi lo immerge nella vasca da bagno e lo tiene sott'acqua sino a farlo morire. Prende poi un tassì, si fa portare in questura e confessa il suo crimine.

Durante le indagini emerge il particolare della parentesi all'ospedale di San Giovanni. I due medici si presentano spontaneamente dal magistrato, negano che la signora abbia espresso l'intenzione di infierire sul bimbo ed escludono un nesso di causa tra il mancato ricovero e l'omicidio. Un perito, intanto, stabilisce che la Trani è totalmente inferma di mente, viene pertanto proscioltà dalla terribile accusa e destinata per 10 anni a un manicomio giudiziario. Questo, il fatto.

Al dibattimento gli imputati ribadiscono i loro assunti istruttori. Lorenzo Trani, seppur dalla moglie della sua visita allo Psichiatrico, aggiunge che Maria Letizia gli aveva confidato di avere posto per due volte il piccolo — aveva allora sei mesi — nel frigorifero e di averlo anche immerso nell'acqua calda e subito dopo in quella fredda ma, essendo ormai trascorso molto tempo dal fatto, egli non diede credito alle sue parole.

Deposcono ancora 14 persone, tra le quali il suocero della Trani, una sua zia, due infermieri di San Giovanni, Silvio Rovatti e Elide Tul, che secondo una lettera anonima, sarebbero stati presenti al colloquio di Maria Letizia con gli attuali imputati. Dopo le 14, il dott. Brenici sospende l'udienza e la rinvia alle 9.30 di mercoledì 19 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di una cara persona nel IX anniversario da Marcello 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Strudhoff nel 1° anniversario (11-11) da Marcello Strudhoff 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro premio di laurea «prof. Mario Strudhoff» (Università degli studi); da Claudio e Fioretta Strudhoff 10.000 pro premio di laurea «prof. Mario Strudhoff» (Università degli studi); da Nora Alessio 10.000 pro Lega Nazionale; da Roberto, Pino, Edea 15.000 pro premio di laurea «dott. Mario Strudhoff» (Università degli studi).

In memoria di Ernesto Semini nell'anniversario (11/11) dai familiari 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore e 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Verban Buioli nel V anniversario (11 nov.) dal figlio Primo 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Domus Lucia.

In memoria di Renata Grassi ved. Derosa (7/XI) dalle cugine Lina e Gigliola 30.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Camillo Crismani nel 18° anniversario (8/XI) dalla moglie Albertina 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Livio Vettori (10/11/VI ann.) da Fulvia e Patrizio 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria del dott. Oreste Giacconi nel quinto anniversario (7/11) per l'omniscopo (9/11) dalla moglie 50.000 pro rifugio animali «Astad».

In memoria di Marcello Fabretto (11/XI dall'Act-Ufficio acquisti 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Castellani dalla famiglia Sivilini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ilda Sinco ved. Cossetto da Gisella, Nicoletta, Lucio Lovisato 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Rainero Crivelli dai colleghi d'ufficio 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edmea Ratevici in Carletti dalla sorella Carla e da Mario, Germana Lantier 35.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Bruna Varani da Tina Coppelli 15.000 pro Scuola elementare Ferruccio Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Giorgio Vidali dalla famiglia Milanese 5000, dalla famiglia Emil 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Iscra ved. Vascotto da Celestina Gigliola Lauro Marisa e Rosa Linardon 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paul Christian Welter dalla famiglia Lorenzini E. 20.000, dalla famiglia Dudine 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lucia e Marino Varini 50.000 pro Associazione spastici dalla famiglia V. Tomic Jr 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Francesco Del Re dall'off. central. Ralsider 122.000 pro Istituto di clinica medica universitaria Ospedale maggiore.

In memoria di Anna De Polla da Paolo e Daniela Cossi 5000, da Ignazio Nettea Cossi 10.000 pro «Pro-Senectute».

In memoria dell'ing. Alessandro Alessandrini da Giovanni e Lea Tomasi e da Giovanni e Anna Paola Simini 50.000, da Maria Bonmassar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Bassa dalla famiglia Martinoli e figli 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elvina Bertos dai colleghi della Cartiera del Timavo di S. Giovanni di Duino 78.000, dai dirigenti, colleghi Fabocart e Cartiere del Timavo di Milano 130.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aline Reyser ved. Bulgarelli da Adriana Carri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Barbi da Eugenia Grioni 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

Consolato di Francia

Il console onorario di Francia a Trieste, barone Raffaele de Banfield, invita i cittadini francesi desiderosi di sottoscrivere una procura di voto, a recarsi domani dalle 9.30 alle 12.30 al consolato onorario di Francia in via Einaudi 3, dove potranno incontrare il viceconsole di Francia a Venezia. In tale occasione potranno chiedere qualunque informazione sulle elezioni, specie se presidenziali.

Cronache delle conferenze

Ricordato alla Lega nazionale Vittorio Locchi La Scandinavia di Maria Grazia Pasutto al Cds

Vittorio Locchi, il popolare cantore dell'Isorno e della Sagra di Santa Gorizia, è stato ricordato alla Lega nazionale da Ciro Mangano, presente un attento uditorio e le rappresentanze delle autorità civili e militari.

Attraverso un'attenta indagine e l'analisi delle opere poetiche pubblicate postume, eccezione fatta delle «Canzoni del Gracchio», è stata tracciata un'ampia panoramica della vita del soldato italiano in Val d'Isorno nei primi due anni della prima guerra mondiale. I punti salienti di questa poesia popolare e popolaristica, gonfia di passione e ricca di sintesi storica, capace di riflettere nella fatica e nel dolore della guerra le virtù creatrici del soldato italiano, sono state tratteggiate attraverso l'analisi dei sonetti di «La sveglia» e le strofe nostalgiche, melanconiche e sfrontose de «Il testamento».

La Sagra di Santa Gorizia salvata per la rassegna «Eroica» di Ettore Corzani da Ada Negri, ha dato lo spunto al Mangano di porre in evidenza lo stile rapido e la fresca immediatezza dell'espressione dovuta alla diretta partecipazione di Locchi alle operazioni belliche dove già si era guadagnato la promozione a tenente per merito di guerra, un encomio solenne e la proposta di una ricompensa al valore.

La vita di Vittorio Locchi, iniziata in mare a solo ventotto anni, è stata ricordata in rapida sintesi così come il suo acceso interventismo con i molti discorsi improvvisati in piazza San Marco a Venezia e allo scoglio di Quarto, dove accorse dopo che il monumento al Mille, era stato criticato.

La conclusione della conferenza è stata salutata da applausi e dalla dichiarazione della Sagra di Santa Gorizia da parte di Carlo Carbone. In precedenza, a cura del direttore della Lega nazionale e delle sezioni fumane e dalmatica, erano state poste corone di alloro alla lapide che ricorda i Caduti del 5 e 6 novembre 1953.

(F. Cos) Nella sala gremitissima del Circolo della stampa (dove non tutto il pubblico ha potuto entrare) la dottoressa Maria Grazia Pasutto si è presentata in un ruolo inedito: non come educatrice, scrittrice e giornalista, ma come autrice di due documentari sonorizzati sulla Norvegia e sulla Finlandia.

Conferenze

Il prof. Vertua a Farmacia

A cura della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, domani alle ore 21, nell'aula di chimica della facoltà di farmacia (piazzale Europa 1), il prof. Rodolfo Vertua, ordinario di farmacologia e farmacognosia alla nostra università, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti attuali degli ansiolitici benzodiazepinici».

In memoria di Fausto Cucut dalla cognata Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Cossich dalla famiglia Cossich Antonio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Niny Cacciottoli dai colleghi e colleghe di Liliana 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Miran Glavich in Crevatin dalla classe I B dell'Istituto Carlo 60.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Desvicosi dai figli Claudio, Tullio e Fabio 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori; da Gianna e Franco Groppa 20.000 pro Centro solidarietà (don Vatta); da Emilio Settimo e Sergio Grisovelli 30.000 pro Anfas (casa famiglia).

In memoria di Micheluzzi Francesca da Mariette 5000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Neri da Novella ed Emiliano Fasli 20.000 pro Unione It. lotta contro la distrofia muscolare; da Evaristo e Mariuccia Stefani 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Rosa in Rendi dal marito Lucio e dal figlio Paolo 25.000, dalla mamma Aurelia e dalla suocera Nina 50.000, dalla sorella Alida e da Fiorello 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Riosa dal Supercoop 23 di Largo Barriera 48.500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Norma Pangaro ved. Rumer da Lina e Lori 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 10.000 pro Rifugio animali; dalla famiglia Bonmassar 5000 pro Pro Senectute.

In data 9 c.m. — per cause non dipendenti dal nostro giornale — è stata erroneamente pubblicata in memoria del notaio dott. Oscar Sandrinelli l'elargizione di lire 10.000 pro Cri (sez. femminile) eseguita da Elsa Nevry-Scholz che doveva intendersi fatta in memoria di Olga ved. Sandrinelli.

ne, l'oratrice ha affermato che, a suo avviso, la maggiore difficoltà consiste proprio nella creazione di un commento valido, che deve informare lo spettatore, seguire le immagini senza soffocarle, esprimere gli stati d'animo dell'autore, aspettare pause e attardi perfettamente sincronizzati.

Dopo essersi soffermata sulle tecniche di montaggio e sonorizzazione, la Pasutto ha descritto le peripezie alle quali sono andati incontro, in fase di realizzazione, proprio i due film sulla Scandinavia, «Sopraavistust» fino alla presentazione, del 1° dicembre, all'Orfanotrofio del viaggio passando quindi alla proiezione del documentario. Vivissimamente il successo e tanti gli applausi.

Mostre d'arte

Enzo Marsi alla Moderna

S'inaugura oggi, alle ore 18, la personale di Enzo Marsi che espone alla Sala d'arte moderna di galleria Rossoni. La rassegna del pittore concittadino rimarrà aperta fino al 20 novembre con il seguente orario: feriali dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Maestri del passato alla Sant'Elena

L'arte dei Maestri triestini del passato sarà la protagonista da oggi alla galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti 2. L'importante esposizione comprende opere di Bastianutto, Blason, Cadorin, Favretti, Garzolini, Levier, Lucano, Malacrea, Marangoni, Orel, Parin, Rossi, Russian, Salomon, Sambo, Stocca, Stracca, Stultus, Timel, Tommiz, Veruda e Zangrande.

La mostra rimarrà aperta fino al 21 novembre con il seguente orario: feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

«Alla Corsia Stadion» Battisti 14

Mostra mercato di stampe antiche - vedute di Trieste, Istria, Dalmazia - Orario 17-20

GALLERIA CARTESIOS Personale di Giovanni Duiz

domani mercoledì 12 alle ore 19.30

Il Maestro, che presenzierà la mostra, terrà in precedenza alle ore 18.30 una conferenza presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti.

Capodanno dove?...

A MONACO DI BAVIERA

in pullman 30/12/80 - 2/1/81 - Lire 240.000 + tassa

incluso cenone con spettacolo folkloristico al Ristorante «AM PLATZL».

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - Trieste

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250 (1000)	1750 (1800)
CAROTE	400 (—)	500 (—)
CETRIOLI	375 (—)	750 (—)
CICORIA CATALOGNA	4500 (1000)	5000 (5000)
RADICCHIO VERDE	236 (—)	353 (—)
CIPOLLE GIALLE	— (—)	2352 (—)
FAGIOLINI	500 (1500)	2125 (2000)
LATTUGHE	412 (—)	942 (—)
MELANZANE	160 (—)	280 (—)
PATATE	295 (—)	1059 (—)
PEPERONI	589 (—)	765 (—)
POMODORI COSTOLUTI	1500 (—)	2500 (3000)
PREZZEMOLO	295 (—)	1647 (—)
ZUCCHINE	— (—)	— (—)

FRUTTA:

BANANE	— (—)	1332 (—)
FICHI D'INDIA	706 (—)	1000 (—)
MELI	236 (—)	942 (—)
MELONI	353 (—)	1100 (—)
PERE	471 (—)	706 (—)
KAKI (LOTT)	353 (—)	706 (—)
UVA	444 (—)	888 (—)
POMPELMI	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 10.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	12000 (19800)	16000 (19800)
CEFALI	1000 (3600)	3500 (3600)
QUATTI GIALLI	800 (3600)	3200 (3600)
MOLLI	2600 (2600)	5000 (5600)
MORMORE	8000 (—)	9000 (—)
ORATE	5000 (16800)	12000 (19800)
PASSERE	1000 (2800)	5500 (2980)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2800 (7980)	5500 (7980)
RIBONI	2500 (4800)	8000 (16800)
ROSPO (CODE DI)	6500 (9800)	9000 (14800)
SARDELE	360 (1500)	860 (1980)
SARDONI	200 (2800)	2150 (2800)
SGOMBRI	1500 (2400)	1800 (2400)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2800 (2800)	2800 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:	— (—)	— (—)
ASTICI	— (28000)	— (28000)
CALAMARI	3000 (5600)	5500 (4800)
CANOCE	1500 (4800)	5000 (6800)
CAPELUNGHE	3000 (—)	3000 (—)
CAPEZZOZZOLI	800 (1200)	1200 (1200)
MITILI (PEOCI)	800 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	— (16800)	— (16800)
SEPIE	2000 (2980)	3200 (4800)

solo per pochi giorni

vendita promozionale di corredi moda 80-81

ANDROMEDA

3 piani di incredibili prezzi in corso Italia 22

legge n°80 del 19-3-1980 vendita promozionale dal 4-11 al 15-11-1980

GIORNALE DI TRIESTE

AGGIORNAMENTO IN EDUCAZIONE SANITARIA

Lotta alla droga: un corso speciale per docenti medi

«Educare per prevenire» motto dell'iniziativa

Sono iniziati ieri al Centro pedagogico di via Mazzini 25 i lavori del quarto corso di aggiornamento organizzato dal Provveditorato agli studi sul tema «L'educazione sanitaria nella scuola dell'obbligo». Al corso sono stati invitati 30 docenti della scuola dell'obbligo, 10 genitori e 5 non docenti. Nell'inaugurare i lavori il direttore del corso, prof. Severino ha preso la parola per illustrare gli obiettivi ed i metodi dell'educazione alla salute come formazione nel giovane di un comportamento «critico, responsabile, maturo e tale da respingere gli allenamenti di falsi paradisi che portano alle tossicodipendenze e, conseguentemente, all'autodistruzione».

E' seguito l'intervento del prof. Claudio Desinan, docente di pedagogia presso la facoltà di Magistero, che ha presentato la seguente relazione: «Problemi di una scuola che cambia». Successivamente è intervenuto il prof. Aldo Ramondini, libero docente di scienze dell'alimentazione all'università di Trieste.

Un incontro a Roma sul futuro di Trieste

Domani alle 18, nella sala della Società italiana per l'organizzazione internazionale a Roma, in piazza San Marco 51 (palazzetto Venezia), si svolgerà un incontro di altissimo livello dedicato al tema «Il futuro di Trieste». La manifestazione — che fa parte degli «incontri internazionali della scienza e della cultura» — è organizzata dall'Associazione triestina e goriziana in Roma.

Hanno dato la loro adesione al premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica di Miramare, l'avv. Dario Bruno Barnaba, assessore all'Istruzione, attività e beni culturali e formazione professionale della Regione, il prof. Paolo Budini San Giusto d'Oro, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati; il prof. Giorgio Bugliarelli, San Giusto d'Oro, dell'Università di New York, per l'Area di ricerca scientifica; l'avv. Vincenzo Buscema, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo; il prof. Giampaolo De Ferro, rettore dell'università di Trieste; il prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'università di Roma e presidente del consiglio generale dell'associazione triestina e goriziana in Roma.

Giovanni Maione (per i non docenti), dalla sig. Silvia Avian (per i genitori).

Il corso è organizzato al sensi della legge 685 sulla prevenzione contro le tossicodipendenze e in attuazione della direttiva che già da anni promuove un'iniziativa sintetica nel motto «Educare per prevenire». Convinzione degli organizzatori è infatti che non siano le campagne allarmistiche o scandalistiche a consentire di fronteggiare l'ideologia giovanile dell'autodistruzione che porta alla tossicodipendenza. Assai di più, in questo campo, può la formazione di una personalità matura, autonoma, forte, dotata di senso critico e capace di responsabilità, tale da scegliere in perfetta conoscenza un progetto di vita positivo.

Il corso del 1980, è il quarto della serie: il Provveditorato opera in questo campo fin dal 1977, impegnando sullo studio di questa problematica oltre 150 docenti. A ogni corso 150 docenti si approfondiscono. «Siamo giustamente orgogliosi — hanno sottolineato gli organizzatori — di essere stati cercati per un contributo di idee dal Provveditorato agli studi di Pordenone. La scorsa settimana inoltre, abbiamo tenuto un corso a Monfalcone, mentre nella prima settimana di dicembre saremo a Gorizia. Siamo perciò certi di poter fornire alla futura unità sanitaria locali, cui accanto alla scuola spetterà il compito di educare i cittadini alla salute, la collaborazione del nostro

servizio scientifico aggiornato e didatticamente valido. E' un discorso che abbiamo fatto di recente, con entusiasmo, anche al consorzio sanitario della provincia».

La Svezia ordina quattro petroliere ai cantieri jugoslavi

L'impresa armatoriale Ab-Nauthall di Stoccolma ha ordinato in Jugoslavia 4 prodotti tankers da 40 mila tonnellate di portata lorda. E quanto si apprende dal «Norwegian Shipping News», che ricorda inoltre che di essi saranno costruiti nel cantiere J.L. Moser di Trogir, per consegna entro la prima metà del 1982, mentre gli altri due, assegnati all'Uljanik di Pola, saranno consegnati nel secondo semestre del 1982. Il contratto è stato trattato dai brokers Rudling Bengtsson Shipping Ab di Stoccolma.

Corsi per formazione operai e tecnici

Per rendere possibile la assunzione di tecnici, contadini, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la scuola italiana Aerotecnica, con una sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova via Corrado 48, telef. (0376) 37267, indice corsi triestrali in cui con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina.

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14. anno di età e non superato il 48.0 che risultino di buona condotta civile e morale. Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale.

Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Aperti elenchi verranno consegnati a corso ultimato ad ogni allievo per eventuali domande di assunzione. L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, Diesel, a reazione. Verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio.

SALAM PROPONE ALL'OPEC IL MODELLO DEL CENTRO DI FISICA

Nuovo istituto in Venezuela simile a quello di Miramare

Assomigliare al Centro di fisica teorica di Miramare il nuovo istituto che l'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, progetta di realizzare in Venezuela per promuovere la ricerca nelle nazioni sottosviluppate. Già da tempo l'Opec avanzava in merito interessanti proposte, puntando soprattutto sulla creazione di un istituto che aiuti i paesi poveri a creare e promuovere le fonti per uno sviluppo altamente qualificato della scienza e della tecnologia umane.

L'ipotesi che il nuovo centro possa trovare sede in Venezuela è ancora più alimentata dalle recenti visite del Presidente venezuelano Campins nella sede dell'Opec a Vienna. Significativo è in proposito il punto di riferimento che quest'iniziativa trova nel centro di fisica teorica di Miramare e nel suo direttore, il premio Nobel Abdus Salam. Notizie provenienti dagli ambienti dell'Opec informano appunto che l'istituzione triestina, che ha precise finalità a sostegno dei Paesi in via di sviluppo del Terzo mondo, viene citata a modello per la realizzazione che l'Opec progetta in Venezuela.

Le stesse notizie espressamente si rifanno ad Abdus Salam, riferendo che è stato lui stesso a parlare del progetto con il Presidente venezuelano Campins, sottolineando il fatto che in questo campo è ultimamente alquanto diminuito l'interesse delle Nazioni Unite, le quali (a causa di contrasti con l'amministrazione degli Stati Uniti) hanno notevolmente ridimensionato le proposte per un fondo a favore dei paesi sottosviluppati, portandolo dai 250 milioni di dollari dell'agosto 1979 ai 38 del marzo 1980. E quindi necessario, ha ancora detto Abdus Salam, sostenere e interessare le nazioni dell'Opec.

In merito alla attuale ricerca dell'Opec di «centri individuali», è importante ricordare il progetto per la realizzazione di un istituto internazionale italo-arabo per la ricerca di nuove fonti di energia, istituto che troverebbe sede a Roma.

SCOMPARE A 78 ANNI L'EX PROCURATORE GENERALE

Magistratura in lutto per Carmelo Palermo



Il dott. Carmelo Palermo, già procuratore generale presso la Corte d'appello, ha concluso ieri la sua operosa giornata terrena. Nato ad Agrigento nel 1902, egli fu per

breve tempo pretore di Postumia e poi venne destinato a Trieste, dove indossò la toga di giudice del Tribunale, magistrato di Corte d'appello e presidente di una sezione della Corte stessa. Il dott. Palermo, che assolve per lunghi periodi importanti funzioni vicarie, fu anche presidente della Corte d'Assise e della Corte d'Assise d'appello. L'alto magistrato ricoprì inoltre, la carica di presidente della commissione di esami per procuratori legali e per un ventennio fu commissario regionale per la liquidazione degli usi civili. Assunse, infine, l'incarico di procuratore generale, che mantenne sino al 1972 quando andò in pensione. La notizia del suo trapasso ha suscitato unanime rimpianto al palazzo di giustizia.

In apertura dell'udienza penale alla Corte d'appello, pre-

sieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, cancelliere Giuliana Fabiani, la nobile figura del magistrato è stata ricordata, con commossi accenti, dal p.g. dott. Umberto Ballarini. Alle espressioni di cordoglio del magistrato si è associato, anche per il Foro e per la Camera penale, l'avv. Beniamino Antonini. Il presidente ha sospeso l'udienza per cinque minuti in segno di lutto.

Analoga, mesta commemorazione anche al Tribunale penale: il dott. Coassin ha ricordato la nobiltà d'animo e le capacità professionali del dott. Palermo, l'avv. Padovani ha espresso il rimpianto e il cordoglio del Foro e il presidente ha, infine, ordinato un minuto di raccoglimento.

Per i restanti giorni della settimana, non essendo previ-

OGGI ALLA REGIONE SI PARLA DI MINORANZE LINGUISTICHE

La tutela delle etnie di scena al Consiglio

Il consiglio regionale si riunisce oggi alle 9.30 con all'ordine del giorno, la discussione di due progetti di legge nazionale e di una mozione sul problema delle minoranze. In particolare il primo progetto di legge nazionale ha per oggetto la tutela delle minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale (tedesca, slovena e friulana) ed è d'iniziativa dei consiglieri del Movimento Friuli De Agostini e Puppini e del demoproletario Cavallo; il secondo progetto di legge riguarda la tutela globale a favore degli sloveni in Italia ed è d'iniziativa del consigliere Stoka dell'Unione slovena; infine la mozione, presentata dai comunisti Battello, Iskra, Pascolati, Rossetti e Prosserpio, ha per oggetto la tutela delle minoranze nazionali ed etniche linguistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Per i restanti giorni della settimana, non essendo previ-

ste sedute dell'Assemblea, sono già state fissate varie riunioni di Commissioni permanenti. Mercoledì si riunirà, sotto la presidenza del consigliere Ermanno, la Commissione speciale per i problemi del terremoto con un nutrito ordine del giorno dei lavori. Giovedì e venerdì si riuniranno inoltre la prima Commissione, la Commissione agricoltura e la Commissione Istruzione.

Morta a Udine Myriam Bacich

Un gravissimo lutto ha colpito il collega Paolo Schino di Rinaldi: è morta la madre, nobildonna Myriam Bacich, vedova del tenente di vascello Corrado Schino, medaglia d'oro al valor militare, di Pola.

Di antica e nobile famiglia fiumana, la nobildonna, che

aveva 69 anni, si era trasferita a Udine esule dalla casa natale. Dopo due anni di malattia, sopportata con grande dignità, il suo fisico ha ceduto l'ultima sera.

La notizia è stata diffusa a tumultuosa avvenuta: la salma è stata trasferita, espletate le formalità burocratiche, nella tomba di famiglia di Fiume. Alla cerimonia funebre era presente anche il fratello, generale di squadra aerea Mario Bacich. Al collega Paolo Schino di Rinaldi, figlio della scomparsa, le più sentite condoglianze.

All'atteneo — Polché la rappresentanza elettiva del persona non docente in seno al Consiglio d'amministrazione è aumentata da una a due unità, si terranno nuove elezioni col seguente orario: 21 novembre, dalle 9 alle 19, 22 novembre, dalle 8 alle 12. Le urne saranno sistemate nell'aula «N» dell'edificio centrale, piazzale Europa 1, piano terra.

CON LA «GINNASTICA»

Torna domenica la marcia dell'amicizia

La marcia biancoceleste, della Società Ginnastica Triestina, si ripeterà domenica prossima, il 19 ottobre scorso, infatti, a conclusione della prima edizione, il presidente dott. Matteo Bartoli aveva affermato che quanto prima la marcia sarebbe stata ripetuta, senza ulteriori quote di partecipazione per tutti coloro — circa 900 — soci e simpatizzanti che avevano aderito (ovviamente saranno gradite ulteriori iscrizioni).

Il presidente Bartoli, nell'annunciare la data di quella che ha voluto definire la «marcia dell'amicizia», ha ricordato che avere tanti amici è di conforto e sprona a continuare il difficile cammino intrapreso senza incertezze e con decisione, affinché la città possa tornare con fiducia alla sua «Ginnastica».

Aule gelide: chiusa la scuola di Borgo S. Sergio

La scuola media di Borgo S. Sergio (scuola a tempo pieno con servizio di mensa) è chiusa da una settimana essendo impossibile far funzionare l'impianto di riscaldamento a causa dei contatori del gas metano che non sono stati ancora collocati. A tale proposito i sindacati confederali della scuola rilevano che non è possibile che tali incapacità di gestione blocchino un servizio pubblico e invitano il Comune e Acega a provvedere agli allacciamenti necessari «chiarendo nel contempo le proprie responsabilità rispetto alla interruzione di questo servizio».

Furto negli uffici

Spaccato un vetro, ignoti ladri si sono introdotti negli uffici «Cates» (Costruzione apparecchiature elettroniche) di via Fabio Severino 8, impossessandosi di un registratore, due calcolatori e cinque orologi da polso, per un valore complessivo di circa mezzo milione di lire.

Concorso per geometra

Il Collegio dei geometri informa che nella Gazzetta ufficiale n. 283 del 15 ottobre è stato indetto il concorso, per esami, a centouno posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico.

A cura del servizio PR-Publikompass

È STATO APPROVATO DALLA GIUNTA IL PIANO POLIENNALE 1981-1983

La Regione in tre anni investirà 900 miliardi

La Giunta regionale ha approvato il piano pluriennale 1981-83 e il bilancio di previsione per l'esercizio 1981 nonché i documenti che compongono il piano regionale di sviluppo (le relazioni programmatiche generali e finanziarie). Questi ultimi due documenti, in attesa dell'approvazione del disegno di legge sulle procedure della programmazione, sono stati inviati al Consiglio regionale come allegati alla nota preliminare sul bilancio. La decisione del governo regionale è stata presa dopo una serie di riunioni dedicate all'esame approfondito degli atti finanziari in tutti i loro aspetti.

Le grandi cifre del piano triennale, che pareggia sull'importo di 3.435 miliardi e 728 milioni e che è stato presentato di concerto dagli assessori alle finanze Zanfagnini e alla pianificazione e bilancio Coloni, si possono così sintetizzare: per la parte corrente (accanto a quelle altre ordinarie ammontanti a 926 miliardi) vanno evidenziate la quota del Fondo nazionale

ospedaliero destinata al Friuli-Venezia Giulia, che ammonta a oltre 1.500 miliardi di lire; altri fondi e disponibilità derivanti dalla legge 546 per la ricostruzione delle zone terremotate che ammontano a 500 miliardi in conto capitale (relativamente a questa ultima voce di entrata va precisato che si tratta dell'annualità finale avendo la legge nazionale copertura finanziaria fino al 1981) e di 120 miliardi di interventi annuali costanti. Tra le entrate del triennio figura anche l'accensione di un nuovo per 90 miliardi di lire, al netto dell'ammortamento, per far fronte alle spese di investimento del piano di sviluppo.

Per quanto riguarda invece le uscite, le spese di gestione del triennio, comprensive delle spese di funzionamento, per il personale, per i fondi di riserva ecc., sono state contenute in 270 miliardi, pari a circa il 30 per cento delle entrate ordinarie della Regione. Sono state inoltre previste spese continuative per circa 50 miliardi all'anno per trasferimenti a enti pubblici: a

Province e Comuni (sulla base del disposto dell'art. 54 dello Statuto speciale), all'Ente autonomo del porto di Trieste, all'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura, all'Ente sviluppo dell'artigianato, all'Istituto regionale per la formazione professionale, alle Università ecc.

Altri 60 miliardi all'anno sono stati previsti per spese continuative nei settori sociali e delle attività promozionali, assistenza, sanità (trattati di interventi nel settore sanitario non coperti dai 1500 miliardi del Fondo sanitario nazionale), diritto allo studio, trasporti, attività culturali ecc.

Le spese per programmi per nuovi investimenti ammontano nel triennio a lire 250 miliardi. Questi investimenti sono suddivisi in: 120 miliardi per conto dell'anticipazione di piano decisa, in un medesimo quadro programmatico, con la nota aggiuntiva nell'estate scorsa. Complessivamente nel periodo 1980-1983 gli stanziamenti per investimenti, più compresi quelli statali a destinazione vincolata (quelli cioè che lo Stato assegna alle Regioni specificamente nel settore dell'edilizia — legge 457, legge 25 — e dell'agricoltura — legge 403), ammontano a ben 900 miliardi.

Va sottolineato che verranno promossi investimenti sia per opere sia nei settori produttivi per un ammontare ben superiore ai 900 miliardi in relazione ai consistenti stanziamenti pluriennali (in genere decennale o ventennale) previsti dal bilancio. Le scelte settoriali hanno tenuto conto dell'intera realtà sociale nei comparti produttivi, dell'agricoltura, dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche.

Redatta con la collaborazione di tutti i settori dell'amministrazione regionale, la relazione programmatica generale, predisposta dalla Direzione della pianificazione e bilancio è stata elaborata sulla base di un'ampia consultazione con gli Enti locali e con le forze sociali ed economiche. La relazione programmatica generale analizza in maniera dettagliata le finalità e gli obiettivi del piano di sviluppo, approfondendo particolari temi riguardanti i settori produttivi, i servizi sociali e l'utilizzazione del territorio. Nella relazione programmatica vi è anche un progetto per la ricostruzione delle aree colpite dai sismi del 1976.

In proposito va precisato che la relazione, a partire dal prossimo anno, sarà invece predisposta, secondo le indicazioni del disegno di legge sulle procedure della programmazione (attualmente all'esame del Consiglio regionale), a metà di ciascun esercizio finanziario e successivamente avviata alla prevista consultazione e quindi definitivamente approvata a fine esercizio unitamente ai bilanci annuali e pluriennali.

La relazione programmatica finanziaria, che figura, come si è detto, anch'essa tra i provvedimenti approvati dalla Giunta regionale, illustra invece principalmente gli interventi destinati ai programmi di investimento contenuti nel piano triennale 1981-1983 e li raccorda con gli indirizzi della relazione programmatica generale. Il presidente della Giunta Comelli ha espresso il proprio compiacimento per l'imponente lavoro svolto dagli uffici cui sovrintendono gli assessori Zanfagnini e Coloni, ed ha rilevato come il governo regionale abbia così adempiuto al precetto impegno politico e programmatico di dare avvio, dal prossimo anno ad

un'impostazione unitaria di tutta l'attività legislativa e regolamentare della Regione.

Comelli ha infine sottolineato che con i nuovi strumenti pianificatori si sono attuate possibilità di nuove forme di partecipazione e di coinvolgimento degli Enti locali e delle forze sociali all'impostazione e alla gestione delle scelte programmatiche.

Mutui agevolati e ricorsi al Tar

E' prossima la scadenza dei termini per impugnare innanzi al Tar la delibera regionale riguardante l'approvazione della graduatoria per i mutui a tasso agevolato.

Tutti coloro che sono stati esclusi per omissioni dichiarative nel modulo e abbiano un punteggio oltre i 22 punti, hanno facoltà di agire in giudizio per ottenere l'inserimento in graduatoria e beneficiare del mutuo.

Uno splendido trofeo, disegnato da Graham Sutherland, premia i migliori esemplari

Zegna cerca in Tasmania gli arieti dal vello d'oro



Graham Sutherland, il grande artista inglese recentemente scomparso, dispone le prove d'autore del Trofeo '79 istituito da Zegna. Si tratta di una delle ultime opere realizzate dal pittore

Che le materie prime impiegate da Ermenegildo Zegna detengano un indiscutibile primato, non è una novità. Ma non è questo, solamente, il filo che lega la casa di Trivero alla tradizione. C'è anche la storia, moderna, di un animale («l'ariete») il cui manto viene tecnicamente utilizzato in chiave selettiva consentendo ad un settore primario della nostra industria di porsi ai vertici qualitativi del settore dell'abbigliamento.

Per trovare il bandolo della matassa occorre andare in

Tasmania: lo Stato della Federazione australiana scoperto da Abel Janszoon Tasman nel 1642. Ricca di stagno, zinco, minerale di ferro, rame e carbone, l'isola vanta infatti anche risorse rappresentate dagli allevamenti delle greggi di merino, il cui manto consente di ricavare il tipo di lana detto «superfino».

All'interno di questa famiglia di ovini, il primato va al «ram Polwarth» (arieti Polwarth): una razza particolare (esemplari purissimi con incredibili alberi genealogici) di

cui esistono pochi esemplari nel resto dell'Australia. «Il loro allevamento — ha dichiarato Doug Lowe, primo ministro della Tasmania — richiede una specializzazione estrema, una serie di grandi sacrifici da parte delle poche decine di allevatori che ancora accettano l'impegno delle infinite cure che gli animali richiedono».

All'opera di incentivazione e motivazione degli allevatori del prezioso ariete (dalla lana incompensabile per finezza, morbilità ed elasticità), anche la Ermenegildo Zegna,

per il suo interesse principale è però sempre stata la natura, trasferita in molteplici e sempre nuove forme fantastiche. Il trofeo Zegna è stato una delle sue ultime meravigliose interpretazioni di questo tema eterno.

Il grande vassoio smaltato che reca in sé il classico ariete dal vello d'oro, uscito dalle mani di Sutherland, è un premio adeguato, per lo spirito che l'anima, all'allevatore che si è maggiormente distinto nello sviluppo delle greggi di merino.

che è la maggiore acquirente mondiale di lana fine per trasformazione, ed i cui responsabili, che tengono particolarmente all'immagine ed alla qualità della produzione, sono in contatto con gli operatori australiani e della Tasmania.

Si tratta infatti di impedire l'estinzione di una razza ovina pregiata, ma anche di curare e incentivare la qualità delle fonti di approvvigionamento, onde poter disporre con certezza del «meglio» in tema di produzione mondiale.

Zegna non è da oggi in prima fila in questa azione. La collaborazione tra allevatori ed azienda vanta un rapporto costante e cordiale. Dal 1963, poi, proprio per promuovere e incentivare questo tipo di produzione eccezionale la Ermenegildo Zegna ha istituito un premio che valorizza il vello più fine.

L'anno scorso nasce una nuova versione del trofeo (Ermenegildo Zegna Wool Trophy). A realizzarla è uno dei maggiori protagonisti dell'arte moderna, Graham Sutherland, il grande pittore inglese recentemente scomparso. Nato a Londra nel 1903, questo straordinario maestro dall'ingegno multiforme ha dominato — insieme a Henry Moore e Francis Bacon — la vita artistica del suo paese nell'ultimo secolo. Durante l'ultimo conflitto ha documentato, in tele di grande tensione drammatica, la vita del popolo inglese nei terribili momenti della guerra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Happy Birthday Maestro



New York — Il violinista Isaac Stern (a sin.) e il direttore Leonard Bernstein si congratulano con il compositore Aaron Copland in occasione del suo 80. compleanno festeggiato alla Carnegie Hall (Telefoto Upi)

7 giorni alla TV

Un supplemento di zelo

Frequentò gli schermi cinematografici di Hollywood senza coprirsi di gloria, negli anni di sua lieta gioventù; poi, separatosi dall'arte, intraprese la carriera politica e divenne governatore della California, guadagnandosi stima e buon nome; infine spiccò il grande volo, parlando ad all'esperto sulla Casa Bianca, il 4 novembre u.s. E' Ronald Reagan, quarantasette Presidente degli Stati Uniti, forse il personaggio dell'anno, senza forse il personaggio dell'ultima settimana televisiva.

La nostra televisione (come molte altre, beninteso) ha infatti scaricato le proprie battaglie per salutare la sua vittoria su Carter. Non ha trasmeso solamente notizie e cronache dell'evento ma, specie nella sera fatidica, argizogoli e cerimonie d'investitura via cavo, da un capo all'altro dei continenti, e sedute e tavole rotonde affollate come banchetti nuziali: giornalisti, Fanfani e il ministro Colombo (Rete 2), politologi e americani da studio televisivo, dibattitori liberi di pronto intervento, una mosca tze-tze in divisa di moderatore, sempre pronta a metter lingua e a interrompere chiunque fosse accorso al tavolo, presumibilmente invitato, per dire la sua: insomma, tutti stetti in un nuovo «patto d'unità nazionale», onde leggere e interpretare l'oroscopo dell'America prossima ventura, sotto il segno zodiacale di Ronald Reagan.

E si capisce bene il senso di questa grande parata. Il cambio della guardia al vertice della maggiore potenza interessa tutto il mondo, solleva interrogativi e ansie specialmente nei Paesi del blocco occidentale, satelliti e alleati degli Stati Uniti. Cosa farà, come si comporterà il neoeletto, e come risponderà l'Unione sovietica? Con lui sarà meglio o peggio di prima: per l'Italia, per l'Europa, il Medio Oriente, l'Asia? Finiranno le guerre guerreggiate e quelle sotto la cenere, e il problema degli ostaggi e del petrolio e degli equilibri politici e e e.

Non sono cose da poco ed è non solo giusto, ma indispensabile, che il pubblico venga messo al corrente di problemi tanto complessi, aperti dalla nuova presidenza. C'è da osservare, semmai, che di fronte a queste realtà e verità, i nostri mezzi audiovisivi mostrano spesso la tendenza a un attivismo un po' nevrotico, come se al doveroso impegno della stretta informazione giornalistica sentissero il bisogno di aggiungere un supplemento di zelo: lo zelo di correre (e di arrivare primi) in aiuto dei vincitori. Il che ci rimanda a una riflessione: il popolo americano, è noto, durante le campagne presidenziali si abbandona a gigantesche kermesse, ma esse sono parte del folklore, della tradizione popolare. E poi, si sa bene qual è l'idea fissa degli elettori: che qualunque americano medio, provvisto di capacità, intraprendenza, voglia di fare e d'un certo magnetismo personale, è in grado di scalare la Casa Bianca. Non sarà così, sarà semplicemente una delle tante favole ottimistiche del cosiddetto «sogno americano» alla Frank Capra, ma esso serve a smitizzare la figura e insieme il simbolo, non sempre carismatici, dell'eletto, del Capo. Tant'è vero che quando egli delude lo buttano giù, senza storie e senza traumi, indipendentemente dal partito d'appartenenza. Allo sguardo pragmatico della solida democrazia americana, nessuna ascesa è irresistibile e nessuna caduta è resistibile. Dovremmo pensarci più spes-

so anche noi, la nostra democrazia è giovane, è gracile, ha molto da imparare.

Poiché la bandiera a stelle e strisce sta ancora garrendo sul pennone, fermiamoci un attimo alla sua ombra, ma per parlare di cose più futili. Trasmettono da qualche settimana «Ruote», uno sceneggiato appunto americano, romanzato di motori, gare automobilistiche e intrighi fumettari. Scipitaggi. E pensare che l'argomento poteva prestarsi, sia pure in chiave romanzata, a sviluppi ben più interessanti, posto che la nascita e la storia dell'automobile rappresentino, proprio per l'America, la pietra miliare di un'evoluzione industriale che oltre a cambiare la fisionomia e il costume cambiano addirittura la carta geografica degli Stati Uniti (dalla morte a causa della mancanza di vie e mezzi di comunicazione resuscitarono

a nuova vita e altre spariro), nei primi decenni del secolo quando la dottrina di Ford, dei salari alti e dei prezzi bassi, dell'automobile a tutti gli operai e del «non essere ricchi per avere l'automobile ma avere l'automobile per essere ricchi», fu il motto fascinoso e trainante del Paese. Talmente fascinoso da arrivare persino in Italia e da contagiare (come ricordava Gramsci nel suo saggio sul «fordismo») anche Giovanni Agnelli (non l'Avvocato, si capisce) che cercò di imitarne l'esempio.

Superfluo precisare che «Ruote» va per tutt'altra strada. Naturalmente non c'è nulla da eccepire, ognuno è libero di raccontare ciò che vuole, così come noi restiamo liberi di desiderare cose «proibite» (per la Tv, un po' meno inutili e notose di questo fotomontaggio a «rotelle».

Ber.

Gli appuntamenti

Stasera «Cenerentola»



Va in scena oggi alle ore 20 la prima rappresentazione di «Cenerentola», melodramma giocoso in due atti di Jacopo Ferretti, musica di Gioacchino Rossini.

L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Gabriele Ferro. Nei ruoli

principali cantano: Lucia Valentini Terrani (Cenerentola), Silvana Moya (Clorinda), Milly Mascaro (Tisbe), Dalmacio Gonzales (Don Ramiro), Claudio Desderi (Dandini), Enzo Dara (Don Magnifico), Alfredo Giacomotti (Alidoro).

L'allestimento scenico è stato realizzato dal Centro Tele-Cinematografico di Milano su bozzetti e figurini di Carlo Savi.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Arlecchino e Pierrot per tutti



Nell'ambito del programma di ricerca sulla Commedia dell'arte, il Centro italiano ricerca teatrale ha realizzato lo spettacolo «Arlecchino e Pierrot» con la collaborazione di Jean Pierre Marry, attore del Théâtre du Soleil di Parigi.

Vuole essere questo il primo spettacolo del Centro sul tema delle maschere dedicato ai ragazzi, proprio perché possono essi, per primi, conoscere uno degli aspetti più affascinanti dell'antico teatro italiano.

IL CICLO SINFONICO ALLA RAI DI MILANO

Sarà una stagione ricca di proposte

Il mezzosoprano triestino Eleonora Jankovic è fra i solisti impegnati dalla Rai per l'esecuzione della «Messa gallica» di Janáček, prevista il 23 gennaio — con direttore Ljov von Maticic — nel corso della stagione sinfonica di Milano.

Aperto dall'esecuzione dei frammenti di un'opera incompiuta di Musorgskij, «Salambor», tratta dal romanzo di Flaubert, il ciclo sinfonico della Rai di Milano propone altre composizioni di grande interesse, abbracciando tutto l'arco degli ultimi tre secoli: la «Harmonies» di Haydn, l'oratorio «Il sacrificio d'Isacco» di Mysliveček (il musicista boemo che fu molto stimato da Mozart), la Messa in fa minore di Bruckner, il «Requiem tedesco» di Brahms, la Quarta e la Settima sinfonia di Mahler. Un concerto di musiche di Max Reger verrà diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni, il 20 marzo; in programma i «Quattro di Böcklin» e le «Variazioni e fuga su un tema di Heller».

Il maestro Gabriele Ferro, impegnato in questi giorni a Trieste per la «Cenerentola», dirigerà il 13 febbraio la Suite dall'«Uccello di fuoco» di Stravinskij e la «Sinfonia lirica» di Alexander von Zemlinsky, con solisti il mezzosoprano Wendy Fine e il baritone Heinz Jürgen Demitz. Altri lavori del Novecento in programma sono la prima versione di «Mahagony» (1927) di Kurt Weill, il Concerto per quartetto d'archi e orchestra (1931) di Martinu, «Architettura» (1940) di Ghedini, la «Serenata» per tenore, come e archi (1943) di Britten, la cantata «An Mathilde» (1955) di Dallapiccola, su testo di Heine, e il Concerto per violino e orchestra (1976) di Penderecki.

Un programma diretto da Hans Zender figurerà in maggio una composizione molto rara del primo Mahler: il «Ditrambo tragico», composto a Crespano del Grappa nel luglio 1917, che ebbe esecuzione

ni a Londra con Henry Wood e a Filadelfia con Stokowski. Spiccano nel cartellone della stagione milanese alcuni nomi di giovani solisti, a cominciare dal pianista Gerhard Oppitz, vincitore alcuni anni fa del Premio Rubinstein a Tel Aviv, che eseguirà il Primo concerto di Bartok con il direttore Eduardo Mata (5 dicembre). Direttore stabile dell'orchestra è Zoltan Pesko, mentre la scelta dei programmi è curata dal maestro Giorgio Vidusso. Tutti i concerti verranno trasmessi da Radiotelevisio in differita (la domenica, alle ore 21).

E. G.

Cremato l'attore Steve McQueen

LOS ANGELES — Il corpo dell'attore Steve McQueen, morto nella notte tra giovedì e venerdì scorso nell'ospedale di Juarez (Messico), è stato cremato sabato in California. Lo rende noto una persona amica dell'attore americano.

D'accordo con le ultime volontà dell'attore, non c'è stata alcuna cerimonia religiosa.

Gli abbonamenti al Teatro Stabile

La vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1980-81 prosegue ulteriormente in considerazione del fatto che ci sono ancora numerose richieste sia da parte di singoli spettatori che di gruppi o associazioni.

La direzione del Teatro stabile avvisava questi nuovi abbonati che il numero di spettacoli a loro disposizione sarà comunque di otto sia che utilizzino il «Romeo e Giulietta» come primo tagliando sia che utilizzino entrambe le proposte del tagliando numero due.

MUSICA — La pianista Maria Elisa Tozzi, dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, ha tenuto un concerto di musiche di Beethoven, Liszt, Schumann, Sgambati, Casella e Debussy, all'Istituto italiano di cultura di Tokyo.

«La dolce vita» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi e domani all'Alcione (ore 15.30 - 18.30 - 21.30) il capolavoro di Fellini «La dolce vita» con Mastroianni e la Eckberg.

A S. Silvestro recital di M. G. Fabris

Nella suggestiva cornice della basilica di San Silvestro, giovedì 13 novembre alle ore 18.30, per l'associazione «Appuntamenti Musicali» avrà luogo un recital della pianista concittadina Maria Grazia Fabris.

Istriana di nascita, la giovane pianista ha iniziato in tenera età lo studio del pianoforte diplomandosi al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida di Laura Ferlan. Maria Grazia Fabris si è perfezionata in seguito con i maestri Carlo Zecchi, Nikita Malogoff e Arturo Benedetti Michelangeli. Ha tenuto vari concerti in campo nazionale riscuotendo ovunque successi di critica e di pubblico.

Invitata a collaborare ai



programmi di emittenti radiofoniche, ha registrato per la Rai e per la Radio-Televisione Svizzera. Attualmente insegna pianoforte presso il Conservatorio Statale di Musica «G. Tartini» di Trieste. Maria Grazia Fabris propone in programma le Sonate in fa minore e in do maggiore di D. Scarlatti; la sonata in la maggiore op. 120 di F. Schubert; «La Cathédrale engloutie» di F. Debussy; la «Ballata in sol minore op. 23» di F. Chopin.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 prima (turni A/E) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del Teatro del 631948.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 sesta (turni B/A) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Olyos, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Abbonati senza tagliando sconto 50%.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 18 per scuola «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada».

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Dal 20 novembre inizia la rassegna «Quattro anni in Italia» e le operazioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e al Politeama durante le recite.

TEATRO F. PRESEREN — Bagnoli della Rosandra. Centro Italiano Ricerche Teatrali presenta: «Arlecchino e Pierrot» con Jean Pierre Marry (Théâtre du Soleil); presentazione ufficiale per insegnanti scuole elementari e medie ed operatori culturali mercoledì 12 novembre ore 17. Ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variété e strip-tease. L'organizzazione grandi spettacoli NIDO. Presenta: Nino Donato, Stella Lovo e Raoul Maddalena nella rivista sexy «Donne, donne e strip» con il DUO WILLY WOOD attrazione internazionale. Sullo schermo un crudo e violento porno film americano... «Blue nude». V.m. 18. Spese tutte le tessere.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. David Bowie, Mariene Dietrich, Silda Rose, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolo» di David Hemmings. Berlino anni 20: un gigolo inquietante tra salotti e Formica 1. Technicolor. Spese le tessere.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Pole position». 1 guerrieri della Formula 1. Technicolor. Spese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20.22.15. Il film del 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «The Jazz» di Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Crucifixion». Quello che avete sentito su «Crucifixion» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.

FILODRAMMATICO (Luca rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Le 4 porte antiche». 4 ragazze affamate di sensazioni come quest'anno ne avete mai viste! Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

MIGNON. 16.30, 18.20, 22.15: «Kagemusha». L'ombra del guerriero, il film di Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18.

NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle 10 e 11.30 grande matinata con: «Aladino e la lampada meravigliosa» più bella favola di tutti i tempi in un eccezionale cartone animato. Precederà: «Silvestro e Gonzales». Ingresso lire 500.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Où le blonde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

AURORA. 16. Le più matte riate con B. Spencer e T. Hill nel technicolor «I due superpiedi quasi piatti». Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Burt Lancaster è «Bull Doolin» il capo del «Branco selvaggio» nella più spettacolare e divertente avventura della presente stagione. Il film è per tutti. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Dolce calda Lisa».

CRISTALLO. 16. Spettacoli di cinema-variété. Vedi teatro. Domani proseguirà con grande successo «L'impero colpisce ancora».

CRISTALLO. Ogni martedì spettacolo di cinema-variété. MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Jack Nicholson, Peter Fonda in «Easy Rider». La gioventù americana degli anni 60 riflessa in un film che fece scalpore. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato.

MODERNO. Domenica mattina 10.30 «Le avventure di Braccio di Ferro». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Lino Ventura, Angie Dickinson, Donald Pleasence in «Labirinto». Suspense. Avvincente.

ALCIONE. D'essai-Alcione (Tel. 796182). 15.30, 18.30, ult. 21.30. (Omaggio a F. Fellini): «La dolce vita» con Marcello Mastroianni e Anita Eckberg. Si comunica che il film è per l'ultima volta a Trieste. Per soli 2 giorni.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «Giochi porno a domicilio». Vietatissimo ai minori 18 anni.

RADIO (L. 1249). 16: «Porno shock». Pornografia ad alto livello con la nuova sexy-star Vicky Adams. Vietato 18.

RIDUZIONI G.I.C.A. (Accl. Arcel, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17 luce rossa: «Quella porno-cordica di mia moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. «Tu sei l'unica donna per me».

GARIBOLDI. «Porno market». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. «Tentacoli», con J. Huston e H. Fonda.

RONCHI. RIO. «Laurence d'Arabia» con Peter O'Toole. A colori.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «La porno detective».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Zuccherio, miele e peperoncino» con L. Banfi, E. Fenech, R. Pozzetto. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Agente 007 - Missione Goldfinger» con S. Connery. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani 17.22: «Sì... lo voglio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quanto rompo mia moglie» con Annie Girardot.

PRINCIPE. 17.30: «Action» di Tinto Brass, con Luc Merenda e Adriana Asti.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Bruce Lee il maestro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cobra».

PORDENONE

CAPITOL. «Rust never sleep».

CRISTALLO. «Oltre il giardino».

SUPERCINEMA. «Fantasmi».

VERDI. «Countdown, dimensione zero».

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE

NUOVO. «10».

ZANCANARO. «Le ragazze porno». V.m. 18 anni.

La musica banale

avrà fra non molto un suo premio

REGGIO EMILIA — Il «Premio nazionale del paroliere», giunto alla dodicesima edizione, si svolgerà il 15 e 16 dicembre in una discoteca di Reggio Emilia. La prima serata verrà dedicata ai parolieri giovani; nella seconda, si terrà la premiazione-spettacolo degli artisti vincitori. La classifica verrà stilata, come di consueto, in base ai giudizi di giornalisti e cronisti di testate quotidiane e periodiche di tutt'Italia. Oltre al paroliere «rivelazione dell'anno», dovranno essere segnalati i parolieri italiani che hanno fornito la maggiore produzione nell'ultimo anno, nei settori «testi tradizionali», «versioni italiane di testi stranieri», «testi per il cabaret» e «testi folk».

Altri premi verranno assegnati a musicisti: compositori e arrangiatori di musica leggera, compositori di colonne sonore, complessi e solisti in discoteca oppure di musica jazz, «session man» (i musicisti di studio).

I giornalisti dovranno inoltre assegnare i premi «Jacques Brel», intitolati al grande cantautore belga, ad un musicista o interprete straniero e ad un interprete italiano di temi «impegnati». Novità di quest'anno, il «Contro-paroliere», cioè la segnalazione del testo «più banale, vuoto, ripetitivo o privo di senso dell'anno, ma che appartiene ad un brano di grande successo, entrato nelle hit-parades».

Giulietta Simonato

consulente alla «Scala»

MILANO — Giulietta Simonato torna alla «Scala», il teatro al quale ha dato trent'anni di attività. Ci torna — in qualità di consulente tecnico della scuola di perfezionamento del teatro.

Già da due anni, la Simonato è stata all'Università musicale di Vienna e al «Mozarteum» di Salisburgo, dove ha tenuto un corso di specializzazione e perfezionamento.

ARISTON - INC David Bowie - Mariene Dietrich

GIGOLE

TEATRO STABILE

Politeama Rossetti ore 20.30

«ROMEO E GIULIETTA»

di W. Shakespeare

Regia di Marco Bernardi

In abbonamento: tagliando 1 (in alternativa) - Abbonati con tagliando già utilizzato sconto del 50%.

Si replica fino a domenica

TEATRO STABILE

QUATTRO AUTORI ITALIANI

all'AUDITORIUM dal 20/11 al 14/12/1980

Carlo Emilio GADDA

EROS E PRIAPO

Ennio FLAIANO

UN MARZIANO A ROMA

Aldo DE BENEDETTI

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE

Adele CAMBRIA

IN PRINCIPIO ERA MARX

Abbonamenti e quattro spettacoli con posto fisso (la scelta su quattro giornate): Normali 16.000, Aziendali 12.000, Giovani 8.000 alla Biglietteria Centrale e al Politeama Rossetti durante gli spettacoli.

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

4 RAGAZZE INSANZIABILI COME QUESTE, NON LE AVETE MAI VISTE!

le 4 pornoamiche

ULTIMI 2 GIORNI

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao: «L'uomo ragno», cartoni animati (replica); 13.50: Film: 15.45: Dia-

gnosi... replica; 16.20: «T.H.E. Cat», telefilm; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao Ciao: 50 di cartoni animati; 18: Maramao: «L'uomo ragno», cartoni animati; 18.30: «La grande vallata», telefilm; 19.20: Pelina story, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: «La famiglia Adams», telefilm; 20.30: Film: «Al di là di ogni ragionevole dubbio», poliziesco; 22.30: Galleria, rassegna delle arti a cura di Claudio H. Martelli. Fatti e commenti - Telecinca calcio: Prato - Triestina.

Canale 50-46 UHF

18: Rubrica: «Sottocane-astro»; 19: Rubrica: «Bruna e i tarocchi»; 20.10: Teletennente notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano; 21.20: Rubrica: «Medicina in casa»; 22.30: Film: «Angeli bianchi angeli neri»; 23.30: Teletennente notizie.

Radio F.M. 101.87.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informazione Antenna Flash Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 14: El borinetto - Musicalmente; 18: Dentro al commento - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18: Rubrica: «Sottocane-astro»; 19: Rubrica: «Bruna e i tarocchi»; 20.10: Teletennente notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano; 21.20: Rubrica: «Medicina in casa»; 22.30: Film: «Angeli bianchi angeli neri»; 23.30: Teletennente notizie.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 35.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Lee Remick e Rock Hudson nello sceneggiato a puntate «Ruote», in programma sulla Rete 1 alle ore 20.40

- 12.30 **Imparano ad insegnare.** Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. VII trasmissione: L'Inghilterra
- 13.00 **Giorno per giorno**
- 13.25 **Che tempo fa**
- 13.30 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento
- 14.10 **Bambole:** Scene di un delitto perfetto. I puntate
- 15.15 **La famiglia Partridge:** «La sai l'ultima?»
- 15.45 **Specchio sul mondo.** Tg 1 informazioni
- 16.10 **Los Angeles:** Ospedale Nord «Piano di evasione»
- 17.00 **Tg 1 - Flash**
- 17.05 **3, 2, 1. Contatto!**
- 17.15 **I mestieri dell'artigianato artistico.** Il caso della luteria
- 18.30 **Primitissima.** Attualità culturali del Tg 1
- 19.05 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso
- 19.20 **Zaffiro e acciaio:** «Un fiore d'ottobre». Ottavo e ultimo episodio
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20.00 **«Ruote».** Terza puntata. Regia di Jerry London, con Rock Hudson, Lee Remick
- 21.45 **Il giro del mondo in 80 Tg.** Spettacoli e personaggi delle televisioni di tutto il mondo. V puntata: Africa e Medio Oriente: I nipoti di Perry Mason
- 22.45 **Gli inimitabili:** «Le guardie del corpo»
- 23.15 **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Specchio sul mondo**

TV RETE 2

- 12.30 **«Caro papà»:** E' scritto nel libro, telefilm comico
- 13.00 **Tg 2 - Ore tredici**
- 13.30 **Scuola media:** una scuola che si rinnova. VII puntata
- 14.00 **Il pomeriggio.** Rotocalco quotidiano
- 14.10 **In casa Lawrence:** Dividersi, telefilm
- 15.00 **Tg 2 - Flash**
- 15.25 **Usando la cinepresa.** Prima puntata: Assolto al record del mondo
- 16.00 **Giorni d'Europa**
- 16.30 **Sessant'anni.** Spettacolo per i più piccoli
- 17.00 **Tg 2 - Flash**
- 17.05 **Il pomeriggio.** Seconda parte
- 18.00 **Infanzia oggi.** Come andrà a finire - Invito alla creatività
- 18.30 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera**
- 18.50 **Ma che storia è questa.** Un programma di Enzo Biagi
- 19.45 **Tg 2 - Studio aperto**
- 20.40 **Di tasca nostra.** Il settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore
- 21.30 **«Di pari passo con l'amore e la morte».** film, regia di John Huston, con Angelica Huston, Assaf Dayan
- 23.00 **Tg 2 - Stanotte**

TV RETE 3 (regionale)

- Questa sera parliamo di...
- 19.00 **Tg 3**
- 19.30 **Tg 3 Regioni**
- 20.00 **Gianni e Pinotto**
- 20.05 **Incontro con il libro**
- 20.35 **Gianni e Pinotto**
- Questa sera parliamo di...
- 20.40 **Due quarantenni alla ricerca del pianeta giovani**
- 21.30 **Gli animali parlano.** Settima puntata: Si falsificano i messaggi
- 22.00 **Tg 3**

Tv Capodistria

- 17.25 **Film (replica):** 19: Odprta meja - confine aperto - Trasmissione in lingua slovena
- Cartoni animati: 19.30: L'angolino del ragazzo: L'incantesimo, Grison ingegnere navale; 20: Cartoni animati - Zig-zag - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La congiuntura - commedia umoristica con V. Cassman; 20.30: La congiuntura; 22: Tutto oggi; 22.15: Musica popolare - Bulgaria; 22.45: L'ora della «Polacca» (7).

Tv Zagabria

- 9.15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Osljak; 17.35: Calendario Tv; 18.45: Volere e potere - Tv ragazzi; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Buttley», film americano; 22.35: Telegiornale.

Tv Montecarlo

- 14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est (6); 19.05: Telemenn; 19.15: La squadra segreta, telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggezzum, quiz; 20.35: Rand Rover, film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Gli intoccabili, telefilm; 23.10: Oroscopo domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! Come, quando, di Paolo Limiti.

Radio Capodistria

- 7: Apertura programmi - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti Borghesi; 10.30: Notiziario; 10.35: Bouvard e Pecuchet, di Gustav Flaubert (18.4 a puntata); 9.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Leo Delibes, George Gershwin e Anton Rubinstein; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro femminile di Capodistria; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona Jacquielat con la sua orchestra barocca di Parigi; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: L'orchestra The New Nestminster; 18.30: Notiziario.

Tv Lubiana

- 9.15.20: Tv a scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv ragazzi; 17.55: Giornale del folklore sloveno (2); 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: B. Ibanez, serie Tv; 22: Dalle sale da concerto.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 17.30 **Cartoni animati:** Jason e Toledo.
- 18.00 **Film:** «Il diavolo va in collera». Interpreti: Lia Silv, L. Cortese.
- 19.30 **Telefilm:** «Boys and Girls» (17.0 episodio).
- 20.00 **Telefilm:** «Lisa ed il vitellino» della serie «La fattoria dei prati verdi» (8° episodio).
- 20.30 **Film:** «L'arma, l'ora, il movente». Regia di F. Mazzei. Interpreti: R. Montagnani, M. Moratti. Genere: giallo.
- 22.00 **Film:** «Il tramonto degli eroi». Regia di Aleksandr Ford. Interpreti: Beata Tyszkiewicz, Tadeusz Ciomlicki. Genere: dramma storico.
- 23.30 **Domani vedrete...**

Radiouno

- Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23: 6. Segnale orario - Risveglio musicale: 6.30: All'alba con direzione: 7.15: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioscuola '80; 11: Quattro quarti; 12.05: Vol ed lo '80; 12.35: La diligenza; 13.30: Via Asiago tonda: Gli Alunni del Sole; 14.03: L'incoscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudioso; 15.03: Rally; 15.30: Eremiti; 16.30: Il rumore del teatro di Luigi Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.35: West coast musica; 21.30: Check-up per un vis; oggi L. Van Beethoven; 21.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Nantas Salvaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.05: Tustalia originale radiofonica di P. F. Gasparotto (2); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Riusciamo i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande; 11.58: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Di scio club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: I promessi sposi, regia di O. Costa al termine ore 18 le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Notteperno; 22.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radio Trieste

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Parole e magia - Conte, cantilene, filastrocche, un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associative in regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).
- Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione, Indl Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Rubriche culturali del settimanale sloveno in Italia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche; 18: La prosa regionale contemporanea: Furio Bordon «Giochi di mano». Traduzione di Lella Rehar. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Mario Ušić; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Svizzera

- 9: Telescuola, Lessico musicale «Cadenza», a cura di Carlo Piccardi, regia di Enrico Roffi; 10: Telescuola (replica); 18: Per i più piccoli: «Troppo zucchero», animazione della serie «Bobo e co.» - per i ragazzi: «Domani niente più magia»; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood - Una storia del cinema - «Gli idoli»; 19.20: A conti fatti, rubrica dedicata ai consumatori; 19.50: «Il regionale», rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Rassegna internazionale di originali televisivi: «La ragazza dai capelli rossi»; 22: Orda Maggiore - temi e ritratti - «Filippo Boldini»; 22.45: Telegiornale; 22.55: Martedì sport.

QUASI UN'AUTOBIOGRAFIA DELL'ATTORE SCOMPARSO

Io, Steve McQueen

«Prima andai nei marines, feci il garzone, il venditore ambulante, il barista. Poi tutto girò nel verso giusto»

LOS ANGELES — La migliore biografia di Steve McQueen l'ha scritta lui stesso. In un articolo, preparato per l'agenzia di stampa Associated Press quando, grazie al travolgente successo de «La grande fuga», era sulla cresta dell'onda e nessuna avvisaglia faceva presagire il terribile male che l'ha condotto prematuramente alla tomba, egli rifece la storia della sua vita senza autocompiacimenti. Era il 1963.

«A volte — scriveva — sento a credere a quello che mi è capitato. La mattina, quando mi svegliai, devo sincerarmi che sono proprio io Steve McQueen del cinema, che ha una moglie meravigliosa, due figli adorabili, una casa, dei soldi in banca». E aggiungeva, con lo stesso tono: «Quando girai «La grande fuga» per il regista-produttore John Sturges e la società Mirisch, continuavo a dirmi: Se facessero un film sulla mia vita, ecco come dovrebbero intitolarlo: «La grande fuga»».

In effetti, la vita dell'attore, dalla prima adolescenza sino al momento in cui poté considerarsi arrivato, fu una fuga continua. «Ho fatto quasi tutti i mestieri immaginabili», sono sempre le sue parole testuali. «Da ragazzo ero piuttosto difficile da trattare. Mia madre pensò di mandarmi alla «Repubblica dei ragazzi», un istituto di China, in California, per ragazzi difficili. Probabilmente fu la cosa migliore che potesse capitarci. Laggiù mi radicarono. Comunque lasciai la scuola quando avevo 15 anni per imbarcarmi su una petroliera. Dopo di allora lavorai nei campi di legname — facevo sandali. Andai nei marines, feci il garzone di bottega, il venditore ambulante, il barista, il venditore di enciclopedie».

Poi, di colpo, le cose cominciarono a girare nel verso giusto. Viveva al Greenwich Village, il quartiere hippie di New York, quello degli artisti alle prime armi, degli attori in cerca di fortuna. Per sbarcare il lunario stava dietro al banco di un bar. Un amico gli propose di frequentare le lezioni di recitazione presso il vicino teatro. Fu dura, ma non si scoraggiò.

«Una cosa che mi insegnarono alla «Repubblica dei ragazzi» — ricordava — fu la disciplina e, per Giove, essa mi tornò utile quando cominciai a recitare. Ottenni una borsa di studio per la scuola di recitazione drammatica di Herbert Berghof e più tardi venni accettato all'Actor's Studio: una delle cose più eccitanti della mia vita». Da allora il cammino procedette in discesa. Vennero due parti di rilievo in altrettante opere teatrali di successo, «The Gop» e «Hafsl of Rags» (il cappello pieno di pioggia). In quella fuorviante, i talenti che è Broadway, ebbe anche la fortuna di incontrare la futura moglie, Neile Adams, la persona «più importante» della sua vita.

«Ora vivo a Beverly», scriveva diciassette anni fa. «Ho in effetti più spazio per le cose che mi piacciono: guidare auto sportive e moto. L'unico

rammarico è che non posso fare quello che mi aggrada: non ne ho assolutamente il tempo».

Ormai preso nell'ingranaggio del cinema, passava da un film all'altro. Dopo «La grande fuga», che segnò la sua ascesa nel firmamento cinematografico (aveva già alle spalle ruoli di secondo piano in «L'assassino di mio nome» e «I magnifici sette»), venne «Love with the Proper Stranger», con Natalie Wood, cui seguì «Soldato sotto la pioggia», che interpretò a fianco di Jackie Gleason.

Nonostante il successo, la sicurezza economica, la sua «Grande fuga», però, continuava. Rievocando l'impatto con gli indiani di una riserva navajo, McQueen, «Essi hanno un modo di dire: «Una terra dove c'è tempo e spazio sufficiente. E' quello che voglio anch'io»».

UNA COLLANA SUI DIVI PIÙ FAMOSI

Marcello Mastroianni in un libro-intervista

ROMA — Il cinema di ieri e di oggi, la febbre del cinema di una volta e i produttori di oggi che interrogano i «computer», i vizi privati e le pubbliche virtù del mestiere dell'attore, il fascino del «set» che rinnova ogni volta da capo l'avventura del cinema, sfilano come in una ironica passerella nell'intervista-fiume con Marcello Mastroianni, contenuta nella prima monografia dedicata all'attore.

Il volume, ampiamente illustrato e documentato criticamente, è stato curato da Claudio G. Fava e Matilde Hochkoller per «Le stelle filanti», la collana dell'editore Gremese in cui sono apparsi numerosi volumi e molti altri se ne annunciano, dedicati ai maggiori divi italiani e stranieri.

La formula della collana, che si propone di ripercorrere i vari momenti della carriera dei volti più conosciuti e apprezzati dal pubblico, si rivela particolarmente felice e produttiva.

Il libro di Claudio G. Fava e Matilde Hochkoller appare come un album, accattivante e spesso divertente, soffermandosi sulle prime imbarazzate incarnazioni di Marcello, bel giovanotto latino dall'aria pigramente disponibile che indossa più di una volta la divisa del tassista, o saltando subito alle sue prove più alte e significative, che ne hanno fatto l'interprete principale del sogno di Federico Fellini, l'autorevole protagonista di alcuni dei film italiani di maggior prestigio degli anni Sessanta e Settanta, da «La dolce vita» a «Otto e mezzo», dal «Bell'Antonio» a «La notte», da «Divorzio all'italiana» a «Cronaca di un delitto», dal «Compagni» al «Dramma della gelosia», da «Tutto modo» a «Una giornata particolare».

Video

- Di tasca nostra: l'antipubblicità
- Giro del mondo in 80 tv
- Amore e morte con Huston

Nel desolato panorama delle repliche e delle inchieste di piccolo cabotaggio si inserisce un programma nuovo ed estremamente piacevole. «Di tasca nostra» (Rete 2, ore 20.40) è una trasmissione curata da Tito Cortese e Stefano Gentiloni che affronta un tema scottante com'è quello della pubblicità, con un notevole coraggio e una buona dose di «sense of humour». Nella forma di un'antipubblicità viene offerto allo spettatore un preoccupante panorama delle sofisticazioni e delle adulterazioni nel settore dei nostri beni di consumo. Chiamando i prodotti con il loro nome, il programma sembra invitare il pubblico a munirsi di penna e carta per trascrivere gli ingiustamente celebrati nomi dei tanti veleni in commercio. Quando si dice che il ruolo della televisione è anche quello di informare, si fa riferimento proprio a programmi come questo, come appunto «Di tasca nostra», che, oltre ad essere di utilità immediata, svolgono una positiva funzione di critica sociale.

Continua sulla Rete 1, alle ore 20.40, lo sceneggiato «Ruote» di Jerry London, con Rock Hudson, Lee Remick e Blair Brown. Le disavventure di Adam Trenton continuano a svolgersi sullo sfondo delle complicatissime tresche amorose e finanziarie che agitano il mondo dell'automobilismo.

Virna Lisi in un film italo-americano

ROMA — Karen Black, William Pepper, Marie-France Pisier, Jenny Agutter e Virna Lisi compongono il cast della produzione italo-americana «La donna giusta» (Miss Right) di Paul Williams. Si tratta di una realizzazione con capitali americani.

Il soggetto è stato ideato e sceneggiato dallo stesso William Pepper il quale, in chiave di commedia romantica, racconta le avventure di un giovane giornalista americano (Pepper), donaiolo incurabile, capace di imbastire con tutte le donne che gli piacciono una vicenda d'amore, sperando così di trovare, prima o poi, la «donna giusta», quella da sposare.

IN SEI PUNTATE IL ROMANZO DI JOHN LE CARRÉ

Guinness contro «La talpa» da domani in televisione

ROMA — «La talpa», uno dei romanzi di spionaggio più noti di John Le Carré, uno dei maestri dell'ingrigo internazionale (è, tra l'altro, l'autore del famosissimo «La spia che venne dal freddo»), è stato ridotto per la Tv e andrà in onda in sei puntate sulla Rete 2 il mercoledì e il venerdì, alle 20.40, a partire dal 12 novembre. Il protagonista è Alec Guinness. Fra gli altri interpreti principali: Michael Aldridge, Ian Bannen, Anthony Bates, Hywel Bennett, Bernard Hepton. La sceneggiatura è di Arthur Hopcraft. Regia di John Irvin.

Sir Alec Guinness interpreta il ruolo di George Smiley, una spia inglese che si trova

al centro di un caso estremamente complicato: si tratta di individuare un traditore chiamato in gergo «La talpa», che si è infiltrato nell'organizzazione spionistica inglese e le cui rivelazioni possono distruggere tutti.

Smiley non è l'audace James Bond, ma uno Sherlock Holmes degli archivi e dei dossier. Da funzionario pubblico estremamente coscienzioso, si dedica completamente al proprio lavoro per difendersi dalle brutture di una vita al fianco di una moglie cronicamente infedele. In «La talpa», Smiley ritorna in servizio, dopo essere andato in pensione, per mettersi sulle tracce di un infiltrato proprio

nello stesso dipartimento di cui era prima un esponente di primo piano.

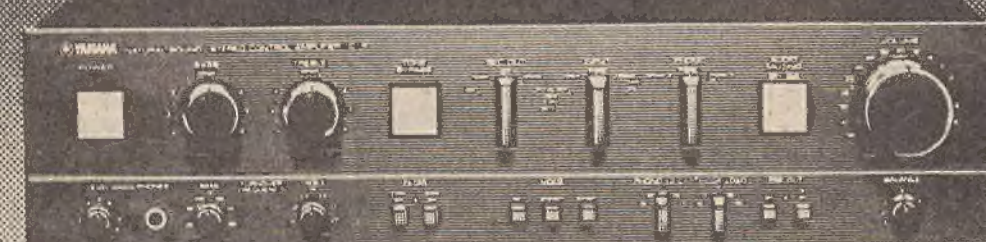
John Le Carré è nato nel 1931. Ha frequentato le università di Berna e di Oxford. Più tardi ha insegnato a Eaton e ha trascorso cinque anni nel British Foreign Service.

Ha scritto: «La spia che venne dal freddo» (che gli ha assicurato un grosso successo di critica e di pubblico), «Lo specchio delle spie», «Un delitto di classe», «Quell'ingenuo sentimentale amante», oltre, naturalmente, a «La talpa».

Al cinema in compagnia divertirsi a stare insieme

KERSEVANI

Corso Italia, 90 GORIZIA presenta:



Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.



HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA CON SUCCESSO LA grandiosa vendita di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionati acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visione maschio B.G. L.	2.990.000	Castor selvaggio L.	990.000	Castorito L.	395.000
Visione maschio L.	1.990.000	Opossum selvaggio L.	890.000	Agnello Lungo pelo L.	395.000
Visione pelle intera L.	1.690.000	Ocelot Civet L.	795.000	Montone doré L.	195.000
Visione tweed L.	890.000	Castorino Spitz L.	790.000	Giacconi uomo L.	109.000
Visione cinese L.	990.000	Castorino L.	690.000	Coperte lapin L.	90.000
Marmotta giacca L.	1.090.000	Imperio int. pelo L.	590.000	Pellicce bambino L.	89.000
Volpe Patag. giacca L.	990.000	Bolero visione L.	495.000	Colli assortiti L.	30.000
Rat visionato L.	990.000	Persiano zampe L.	420.000	Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980-1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

UDINE
Viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10
(vicino cavalcavia Kennedy)CREMONA
Corso Campi, 42VERONA
Via dietro Listone, 1
(angolo piazza Bra)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANALIZZATA LA CONVENIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI

Dimezza la «bolletta»
lo scaldacqua solare

Tuttavia conviene attendere i provvedimenti governativi

ROMA — Ho deciso di mettere in casa un impianto solare per il riscaldamento e per l'acqua calda; o meglio, mi sono messo nei panni dei lettori che hanno questa intenzione e vogliono sapere che cosa si deve fare, a chi bisogna rivolgersi, in che cosa consiste un impianto del genere, se è complicato o no, conveniente o no.

Di costruttori di impianti solari ce ne sono parecchi. Le «pagine gialle» ne indicano alcuni; la Confindustria ne ha pubblicato, in un volumetto un elenco completo: sono una cinquantina. Cerco di sapere quali sono i migliori: ma a che santo appellarsi? Il settore è nuovo e nessuno ne sa niente.

Non resta che rivolgersi a un certo numero di costruttori e installatori di impianti solari, sentire che cosa dicono, e tentare di scoprire i più degni di fiducia. Ahimè, entro in un labirinto. Ciascuno dice una cosa diversa, contraddice gli altri, fa considerazioni e preventivi differenti, esalta le proprie tecniche e i propri impianti. Chi ha ragione? Alla fine, sulla base di tutte le informazioni e dei pareri raccolti, sembra che il quadro più attendibile sia questo:

1) L'impianto solare per il riscaldamento conviene, economicamente, per le case nuove, costruite con un buon sistema di isolamento termico; non conviene se si tratta di vecchie case poiché richiede costosi lavori interni: i normali radiatori non vanno bene; ci vogliono elementi riscaldanti a bassa temperatura, per esempio un sistema di tubi sotto il pavimento, come facevano i Romani, o un sistema di ventilazione.

2) L'impianto solare costi-

fammiare o bifammiare; per i grandi edifici occorrerebbe un'eccessiva superficie di pannelli radianti: costa da un milione e mezzo a due, e la spesa si recupera in cinque-dieci anni. L'impianto solare copre il 70 per cento del fabbisogno di acqua calda nell'arco dell'anno, e quindi anch'esso va integrato. Si potrebbe arrivare al cento per cento del fabbisogno anche nei mesi freddi, ma un simile impianto risulterebbe sovradimensionato nei mesi caldi.

Vado all'Enel, parlo con l'ing. Peter Peiser, di origine americana, che — mi dicono — «sa tutto sul solare». La conferma del miel dubbi è decisa. «E' vero: c'è il caso totale. Ci sono Comuni che fanno campagne per l'energia solare e pretori che condannano chi monta l'impianto senza licenza edilizia; altri pretori invece ritengono che la licenza edilizia non occorra. Non c'è la certezza del diritto. Alcuni produttori sono seri, altri no. Non c'è ancora un collaudo ufficiale, un marchio di garanzia, unico mezzo per mettere al sicuro l'acquirente. Gli impianti solari sono semplicissimi, ma vanno costruiti bene. Per esempio se le giunzioni tra due metalli diversi non sono fatte a regola d'arte, si corrodono e il pannello diventa un colabrodo».

E quanto alla convenienza economica? L'ing. Peiser tira fuori uno studio fatto da quattro specialisti dell'Iri, della Confindustria, dell'Eni e dell'Enel. Per quanto riguarda l'impiego dell'energia solare per uso combinato di riscaldamento e di produzione di acqua calda la situazione è poco attraente (per il solo riscaldamento le cose stanno ancora peggio). L'investimento complessivo (agli attuali prezzi degli impianti solari) soltanto se ci saranno forti aumenti del costo dell'energia: almeno il 22 per cento annuo, depurato dall'inflazione, nel caso di diciotto anni di vita dell'impianto, e il 40 per cento annuo per una vita di dieci anni dell'impianto. Nel caso invece di un normale tasso di crescita dei costi, energeticamente l'impianto solare diventerà competitivo soltanto se sarà realizzato tra circa cinque anni e nel caso, peraltro frequente, che il combustibile da sostituire sia il gasolio per il riscaldamento e l'energia elettrica per l'acqua calda.

Quanto alla sola produzione di acqua calda, non c'è dubbio che in questo caso l'impianto solare conviene: «l'energia solare», dice il citato studio, «è già oggi competitiva per la produzione di acqua calda». Soprattutto se sostituisce scaldacqua elettrici. La spesa ripetiamo da un milione e mezzo a due milioni per una casa media può essere recuperata in cinque anni o poco più: lo scaldacqua elettrico è infatti uno dei maggiori consumatori di energia. Da un interessante calcolo dell'Enel si impara che in media lo scaldacqua incide per il 25,8 per cento del totale della «bolletta»; ma poiché soltanto il 41 per cento delle famiglie hanno lo scaldacqua (dati del 1977), per queste lo scaldacqua incide in realtà per oltre il 50 per cento della «bolletta».

L'utilità intrinseca dello scaldacqua solare è dunque certa; tuttavia può convenire aspettarsi i provvedimenti governativi. L'Enel, che un tempo faceva pubblicità per aumentare il consumo di energia elettrica, oggi fa propaganda per risparmiare, tant'è vero che non si oppone più neppure agli impianti autonomi per la produzione di energia elettrica, come generatori a combustibile o a vento.

Perciò l'Enel ha deciso di lanciare una campagna per aiutare i privati a farsi l'impianto solare per l'acqua calda, finanziandolo totalmente e recuperando poi la somma in cinque anni attraverso le bollette, con un modesto interesse. Per di più verranno finanziati soltanto gli impianti omologati e garantiti per sette anni, per cui l'acquirente avrà la sicurezza di com-

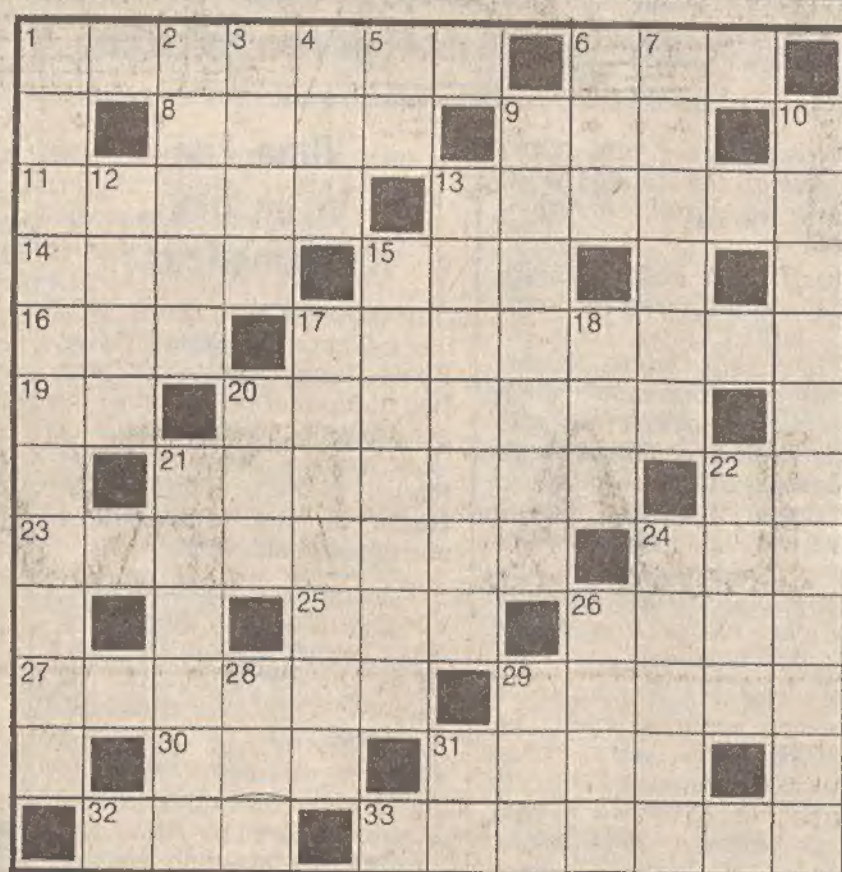
prare un buon prodotto; anche l'installatore dovrà essere abilitato. Tutto è pronto, compresa la campagna di informazione e propaganda. Ma l'Enel non può ancora dare il via all'iniziativa. Infatti è un ente che ha per scopo di produrre, trasportare e vendere l'energia elettrica, e non può trasformarsi in una banca senza un provvedimento legislativo.

Alberto Forte

Premio Gerin
su Trieste
ieri e oggi

L'Associazione triestina e goriziana in Roma chiede un concorso premio sul tema: «Trieste ieri e oggi: considerazioni politiche, economiche e sociali». Il premio, messo a disposizione dal presidente del consiglio dell'Associazione, prof. Cesare Gerin, per ricordare il figlio Antonio, è di lire 3 milioni indivisibili. Il concorso, che mira a richiamare l'attenzione sui problemi della città di Trieste, è libero a tutti. Gli elaborati dovranno pervenire all'Associazione triestina e goriziana in Roma (P.le Porta Pia 121, 00198 Roma) entro il 31 dicembre 1980. Una commissione, nominata dal consiglio d'amministrazione dell'Associazione, sceglierà il lavoro ritenuto maggiormente meritevole per l'opera di ricerca che sarà stata eseguita sui problemi di Trieste e sulle soluzioni che l'autore riterrà di indicare.

CRUCIVERBA



ORRIZONTALI: 1 Reputare, ritenere — 6 Industriosissimo — 8 Segna la fine di una ripresa sul ring — 9 Possessivo femminile — 11 Lo Stato con capitale Augusta — 13 Fatto di un fragile materiale — 14 Il partito di Pietro Longo (sigla) — 15 Enrico, lo scrittore di «Moscardino» — 16 Il nome della Zoppelli — 17 Piantine all'inizio dello sviluppo — 19 Le vocali di fretta — 20 Giorno della settimana — 21 Un cane... di La Valletta — 22 Simbolo chimico del berillio — 23 Rendere più sottile nella forma — 24 Scrittura sull'asfalto — 25 Primo numero inglese — 26 Sono tre per mille — 27 Sostanze come il cianuro — 29 Una dote dell'animo — 30 Il verbo più breve — 31 Quadrupedi testardi — 32 Una segnalazione in mare — 33 Pregiato vino della Toscana.

VERTICALI: 1 Considerato nel suo insieme — 2 Il mitico scudo di Minerva — 3 Pacchetti sotto l'albero di Natale — 4 Est Nord Est — 5 Sigla di Ragusa — 6 Un corno del diavolo — 7 La

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
NUOVI ARRIVI AUTUNNO - INVERNO
VASTO ASSORTIMENTO GIUBBOTTI IN PELLE
— UOMO DONNA BAMBINO —
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

capitale sulla Senna — 9 Tailandese di un tempo — 10 Lo sono tahitiani e hawaiani — 12 Quella minore è l'Anatolia — 13 Avere per argomento — 15 Il presidente della Repubblica italiana — 17 Misura inglese per liquidi — 18 Componimento poetico — 20 Popolare cantante — 21 Comparativo di bene — 22 L'attore Reynolds — 24 Lo Stato africano che si chiamò Dahomey — 26 Lo scrittore di «Teresa Raquin» — Periodo geologico — Scuri, tetri — 31 Iniziali di Heidegger.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 bimbo; 5 Bastia; 10 Asia; 11 coupé; 12 Rex; 13 Carla; 14 PA; 15 do; 16 panna; 17 Van; 18 Eolie; 19 Aida; 20 totem; 22 Oscar; 24 Peter; 25 Peleo; 26 sera; 29 abate; 31 ire; 32 scudo; 33 se; 34 ia; 35 spira; 36 Pat; 37 Grant; 38 brut; 39 spalle; 40 abili.

VERTICALI: 1 Bardot; 2 Iseo; 3 Mix; 4 Ba; 5 Bombo; 6 aia; 7 Spa; 8 té; 9 avana; 11 cani; 13 calma; 14 padre; 16 poeta; 17 viale; 18 etere; 19 aceto; 21 opera; 23 spada; 25 Racine; 27 Ojetti; 28 silos; 30 Burt; 32 Spal; 33 Saul; 35 Sri; 36 Pri; 37 ga; 38 BB.

REBUS (Frase: 6,9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sv all; giardino TTE-svaligiar di notte

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360
PEAF
CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

TACCUINO DI FAMIGLIA

Sapore dei tempi andati nella casa moderna

Tra i tanti modi per personalizzare la propria abitazione renderla più calda e intima, uno dei più in voga è quello di riprodurre un po' del sapore romantico dei tempi andati, sistemando qualche mobile di oggetto antico. Antico e moderno sono in effetti i due termini di un binomio di tutta attualità che prospetta soluzioni efficaci e altamente decorative.

Mobili ed oggetti non debbono essere necessariamente di gran pregio per costituire l'auspicato abbellimento di questo o quel vano; è bastare invece che vi siano inseriti con gusto e senso estetico e sobrietà. Gli accostamenti tra antico e moderno debbono essere soprattutto spontanei, vivi ed armoniosi: solo così gli oggetti antichi si valorizzano e valorizzano l'ambiente.

Se quest'ultimo è decisamente moderno l'impiego dei «pezzi antichi» sarà preferibilmente discreto in modo da non attuare contrapposizioni improprie o eclettiche di dubbio gusto. Chi dispone di parecchi oggetti antichi, purché di proporzioni limitate, evite-

rà di disperderli nei vari ambienti ed opererà (piuttosto, per una collocazione globale degli stessi) su un ripiano di un mobile, o su una mensola, o, se possibile, su una parete.

E' il caso degli oggetti di rame, oggi ancora reperibili dai rigattieri e talora nelle nostre stesse case. Si ricordi che ai tempi delle nostre nonne non c'era cucina che non riuscisse della sua batteria di rame, vanto e orgoglio delle nostre antenate che non si risparmiavano certamente per renderla il più possibile sfavillante. In mancanza dei liquidi oggi in commercio, esse strofinavano i vari pezzi con aceto caldo per poi lucidarli con un panno di lana.

La rassegna degli oggetti di rame ancor oggi reperibili, seppur con una certa pazienza, è piuttosto ampia; dagli stampi per budini e sfornati, a padelle, pentole, casseroles, tegami, calderine, vasi, piatti, pacchi, mestoli, caffettiere, coperchi. Sistemati con un po' di fantasia essi possono trovare facile collocazione nei vari ambienti domestici, dalla cucina, all'ingresso, dal soggiorno, alla sala da pranzo.

Questi oggetti, specie se numerosi, hanno la loro ambientazione ideale in cucina; anche in quella più moderna e lineare. Spesso, infatti, la padrona di casa oltre ai vantaggi delle moderne cucine, razionali e super accessoriate vuole quel colore che la cucina tradizionale offre. La cucina «vestita» del resto, è oggi più che mai di attualità anche se ultra moderna, e indipendentemente dal fatto che gli elementi atti a ornare siano antichi o moderni. Questo ambiente infatti, del pari degli altri vani domestici, va arredato con assoluta libertà — secondo gli attuali orientamenti — proprio al fine di garantire ad esso sapore di intimità e confortevolezza.

Stampi, padelle di rame, ecc., offrono molteplici spunti decorativi: in particolare si prestano a essere appesi alle pareti oppure a un pannello di legno scuro che ne metterà in risalto la lucentezza. Pezzi di proporzioni maggiori, anche se modesti, come paioli e pentole, potranno trovare ospitalità nell'ingresso,

fungendo da contenitori per una bella composizione di elementi negativi scuri o per un fresco trofeo di foglie di stagione. I caldi riflessi del metallo infonderanno all'ambiente una nota di allegria e luminosità.

Il soggiorno o l'angolo da pranzo possono essere vivaci e abbelliti da un pezzo di rame: una brocca, un vaso, una mezzina toscana dal caratteristico beccuccio di ottone, potranno essere piazzati sul ripiano di una credenza, su un tavolino o su un eventuale panettiera; mentre il caratteristico portalegna di rame trasformato in contenitore per giornali e riviste, troverà la sua migliore collocazione — nell'impossibilità di abbellire alla sua specifica funzione — in prossimità di una poltrona o del divano.

Simpaticissime per la loro eleganza e semplicità le caffettiere dell'800 che, se in più esemplari di misura decorente, possono costituire un'indovinata guarnizione della credenza. Per non parlare poi dei graziosi scaldiletto ottocenteschi, dal manico lun-

go e dal coperchio tutto traforato, che si prestano come recipienti per un arrangiamento floreale variegato.

Altri oggetti di materiali diversi, e non necessariamente importanti, come vecchie chiavi, vecchi ferri da stiro, vaschette portaspone di porcellana, ecc. (le cose insomma di un tempo passato, spesso relegate o inevitabilmente dimenticate in fondo a un armadio o in un cassetto, se non anche soffitte o cantine), sono tornati di moda e riabilitati come originali soprammobili. Le chiavi, se di fattura pregevole, potranno essere appese al muro con dei cordoni colorati o montate su un pannello di legno naturale o rivestito di tessuto; quelle più modeste, riunite insieme in un anello metallico e dipinte in varie tinte, potranno fungere da fermacarte eccentrico e spiritoso. Le vaschette portaspone di una volta, decorate con romantici mazzuolini di fiori, possono essere riutilizzate come singolari portamatite e portapenne.

Da un vecchio ferro da stiro a carbonella si può ricavare un divertente portapiante o un portamatite o addirittura un rustico portagioielli. Nei primi casi, dopo una buona pulizia, il ferro può essere utilizzato tale e quale tingeggiato con un colore vivace o decorato con vari motivi ornamentali; nel secondo lo si riveste all'interno di tessuto (velluto o damasco o rasatello) badando a collocare sul fondo, prima dell'operazione, uno strato di ovatta. Se il ferro è del tipo più comune, piatto e pesante, verrà dipinto anch'esso a tinte vivaci e potrà fungere da fermacarte o fermaportale, molto utile in caso di correnti d'aria.

Fulvia Costantindes

I volti della vita



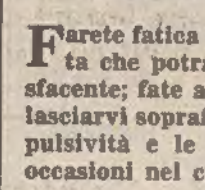
Lui il «liston» in corso Italia lo fa così: due magnifici cani gli fanno da compagnia. La sensibilità del giovane si concretizza spesso in carezze e buffetti, e i due animali, grati, gli stanno a fianco mansueti, non degnando di uno sguardo gli altri cani meno nobili.

(Foto Ukovich)

Astro — OROSCOPO DI OGGI



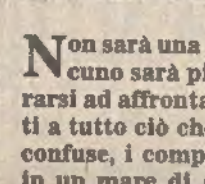
Per molti il momento non è facile e a causa di certe circostanze è quasi impossibile un comportamento sereno e obiettivo: siate cauti nelle decisioni e occupatevi anche del vostro benessere fisico, sono possibili disturbi di salute, non trascuratevi.



Farete fatica ad ingrassare in questa giornata che potrà apparirvi piuttosto insoddisfacente; fate appello al ragionamento, senza lasciarsi sopraffare dal pessimismo o dall'impulsività e le cose miglioreranno. Discrete occasioni nel campo del lavoro.



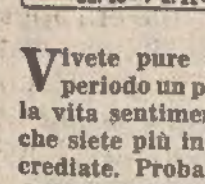
La giornata un po' nera sul piano emotivo per i nati nella terza decade può riflettersi negativamente sulla salute, sulle capacità intellettuali e nei rapporti con gli altri: autocontrollo. Situazione migliore per gli altri, con occasioni di guadagno.



Non sarà una giornata eccezionale, per qualcuno sarà piuttosto critica; occorre prepararsi ad affrontare un periodo negativo. Attenti a tutto ciò che firmate, evitate le situazioni confuse, i compromessi... vi troverete presto in un mare di guai. Sorvegliate la salute.



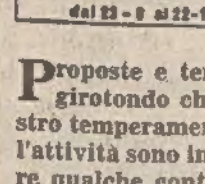
Avrete più energia del solito e più desiderio di nuovi rapporti ed emozioni. Nel lavoro non mancano momenti di grande interesse ma avete soprattutto bisogno di conferme sentimentali. Non gioiate a strafare per autodifesa, potreste dare un'impressione sbagliata.



Vivete pure senza troppa autocritica un periodo un po' fatiscente, ma non sovraccaricate la vita sentimentale, rischiereste di scoprire che siete più insicuri e complicati di quanto crediate. Probabili dispiaceri per qualcuno della seconda e della terza decade.



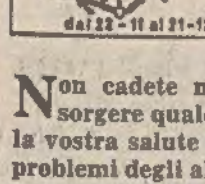
Piutosto comincia a far emergere la personalità «segreta» di alcuni nati nella terza decade, Venere porta novità e felicità alla seconda decade, Saturno e Giove mettono in crisi chi è nato in settembre: bisogno di punti fermi, di situazioni chiare e pulite.



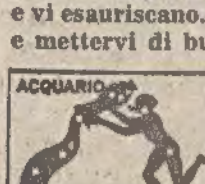
Proposte e tentazioni si intrecciano in un girotondo che lascia un po' esausto il vostro temperamento. Anche la vita personale e l'attività sono intense e vi aiutano a sopportare qualche contrarietà o un dispiacere. Permettetevi un capriccio e dormite di più.



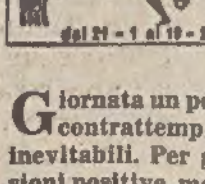
Entusiasmo ed ambizione dovrebbero farvi giocare al meglio tutte le frecce che avete al vostro arco, soprattutto se appartenete alla prima e alla seconda decade. I nati nella terza decade hanno anche delle buone possibilità, ma devono guardarsi dalle imprudenze.



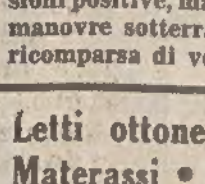
Non cadete nel cattivo umore se vedete sorgere qualche difficoltà, occupatevi della vostra salute fisica e non perdetevi che i problemi degli altri cadano sulle vostre spalle e vi esauriscano. Gli amici sapranno distrarvi e mettervi di buon umore.



Il vostro spirito avventuroso è stimolato da diversi aspetti positivi che vi spingono ad esplorare nuovi rapporti tanto sentimentali quanto di lavoro: agite con calma. Alcuni nati nella terza decade potranno trovarsi davanti ad una difficile scelta.



Gli nati un po' difficili per la terza decade, contrasti, noie e malumori saranno inevitabili. Per gli altri si prospettano occasioni positive, ma converrà stare in guardia da manovre sotterranee, sotterfugi vari o dalla ricomparsa di vecchi disturbi.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

BOOM dei
TAPPETINUOVE PROPOSTE
1980/81accostamento lana e cotone
vastissimo assortimento

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI
MOQUETTE

Via Bonomo 5A - Tel. 669265

Le ministorie di Hi e Lois





Il pubblico della creazione

Nell'ambito delle storie letterarie sempre più attenzione viene dedicata ai risvolti sociologici, in particolare si cerca di individuare il tipo di pubblico al quale è rivolta un'opera oppure che semplicemente ne usufruisce, ammirandola o ascoltandola o leggendola. Tutto questo, per capire meglio i fatti letterari, presi insieme o singolarmente, nel contesto storico in cui nacquero o in quello dove continuano a vivere, proprio perché c'è un pubblico che lo consente.

Qual era il pubblico di un narratore «solare» come Pierantonio Quarantotti Gambini? Ce lo dice lui stesso:

«Tutto, il cielo, le stagioni, la sua vita stessa, non esiste per lo scrittore che nella misura in cui è materia della sua arte, del suo piacere o, meglio, della sua necessità, voluttuosa o angosciata, di esprimersi.

«Vi è un lettore, un solo lettore, il cui giudizio è sempre capitale e definitivo per lo scrittore. Questo lettore è lo scrittore stesso. Colui che scrive non è soltanto uno scrittore: egli è sempre un lettore, che legge le parole e le righe che un'altra parte di lui stesso ha scritto.

«Il solo pubblico che lo scrittore conosce al momento della creazione è sé stesso. In quel momento, s'egli cerca di soddisfare, in qualche modo, un pubblico, è sempre se stesso che cerca di soddisfare, giacché egli non può "sentire" il pubblico che come un prolungamento di sé stesso, come un'estensione fuori di sé di quell'autore-lettore che in lui, di fianco o in faccia dell'autore-creatore». (Da una relazione letta al XXVIII Congresso del Pen Club, Londra, 1956).

4

— Vuoi che t'insegno io a nuotare? — udiva, lontana, quella voce affannata e un po' stridula; e udiva anche la voce della mamma, ancor più lontana e portata via dal vento: — No, no, capitano! Lo lasci!

Si ritrovò, coi piedi sulle assi della terrazza, e barcollò, mentre si udivano, vicine, due risate; e poi una voce: — Se ti mollavo, imparavi subito. E' così che si comincia, buttandosi di colpo nell'acqua fonda, altro che sugheri!

Aveva negli occhi soltanto quell'azzurro; in quegli attimi interminabili ne aveva penetrata con angoscia, tutta la trasparenza, come anni prima quella dell'acqua sotto le assi del pontile di Punta Grossa, e anche più, perché qui non si arrivava a vedere il fondo. C'era soltanto altro azzurro entro l'azzurro, sempre più cupo.

E in quell'acqua, poco oltre la superficie, aveva scorto a varie riprese alcuni grandi fiori palpitanti; alcuni fiori enormi, quali bianchi, quali giallini, quali azzurrini e rosei e quasi trasparenti, bordati o picchiettati o rigati ora dell'uno ora dell'altro colore.

Le meduse! Mentre si udiva ancora la risata del capitano, Paolo scappò verso poppa, e, giunto lì, si arrampicò sul sedile e tornò a sporgere dal parapetto per vederle di nuovo. Le guardava e le seguiva col fiato sospeso (due, altre due, un'altra, altre due): quante ce n'erano! E palpitavano, dentro di sé, commesse palpitavano. Ne apparivano, in quella trasparenza, di sempre nuove, mentre quelle che aveva appena vedute restavano indietro e sparivano.

Erano così fresche e leggere e felici lì nell'acqua — pareva — da far sentir voglia di essere come loro. Eppure egli aveva delle meduse alcuni ricordi molto diversi, sgradevoli: a toccarle, lasciavano un bruciore sulla mano quasi peggio della calce; ed erano pesanti e scivolose (sulle rocce tra la strada ferrata e il pontile del nonno le onde ne avevano sbattuta una in secca, e nemmeno Momi, il figlio del colonno, era riuscito a sollevarla con alcuni legni bruciati che aveva trovati sul prato); e al sole si scioglievano sino a sparire — quest'era la cosa più incredibile — come se fossero fatte di burro o di quell'altra cosa bianca e tenera, «strutto», che la nonna faceva conservare in un vaso in cucina.

Si accorse di lì a poco, nel volgersi per guardare verso la mamma, la quale continuava a discorrere con l'uomo grasso (egli sembrava, specie visto di lontano, leggermente gonfiato d'aria, soffice), che il bambino rossiccio lo stava infine osservando, senza più togliere dai suoi quegli occhi piccoli e acuti, chiarissimi.

— Ha! Ha! — pensò. — Ha visto che parlavo col capitano, che lui non conosce... — E, preso da un impeto irrefrenabile, lanciandogli alcune occhiate affondò la mano nel taschino sul petto, ne tolse la gomma da cancellare che aveva portata con sé da casa e la gettò in mare.

La gomma non era ancora scomparsa, ch'egli si pentì. Perché aveva buttato in mare la sua bella gomma da disegno, che si era dileguata dal suo sguardo — piccola — senza ch'egli avesse neanche il piacere di vederla affondare?

Balzò in piedi, e, portando il fischietto alle labbra e soffiandovi dentro con quanta forza aveva in corpo, partì di corsa verso l'altro capo della terrazza; ma era appena giunto, sempre fischiettando all'impazzita, a fianco del bambino rossiccio (il quale lo stava sempre a guardare; sì, adesso lo stava a guardare), che cadde lungo disteso, cozzando con la fronte a terra.

Un istante dopo, pur dolorante e intontito, era in lotta. Qualcuno, il bambino («è stato lui a farmi inciampare»), era su di lui e cercava di strappargli di mano il fischietto. No, era lui che aveva strappato il fischietto al bambino, che vi si era gettato sopra impossessandosene non appena egli lo aveva perduto nella caduta.

Lottavano, rotolandosi sulle assi che sapevano di catrame come il fondo del

L'amicizia con Umberto Saba

L'incontro veramente determinante per la carriera letteraria di Pierantonio Quarantotti Gambini avvenne a Trieste nel 1929, quando cominciò a frequentare Umberto Saba, al quale fu poi legato da una grande amicizia. «Saba — scrisse Quarantotti — mi rese ancor più cosciente di me e delle mie possibilità e mi spinse risolutamente sulla mia strada».

«Ricordo — scrive Quarantotti Gambini — che Saba, prima ancora che gli avessi fatto leggere nulla di mio, mi diceva: "Ho l'impressione che tu sia uno scrittore, anzi 'sento' che sei uno scrittore. E in queste cose non mi sbaglio". E mi esortava: "Scrivi, e poi fammi vedere"».

Dopo aver letto il primo racconto del giovane scrittore istriano, Umberto Saba gli disse: «E' bello come le tue belle cose di Federico Tozzi».

In quegli anni (tra l'inverno 1929-30 e quello 1931-32) Quarantotti Gambini scrisse «I tre crocefissi», «Il fante di spade» e «La casa del melograno», i tre racconti apparsi nell'autunno del 1932 nel volume «I nostri simili», e prima ancora due di essi erano stati pubblicati a puntate dalla rivista «Solaria» per interessamento di Eugenio Montale, cui Saba aveva parlato di Quarantotti Gambini.

guzzo dello zio Manlio. E il bambino, avvolgendosi ora sopra ora sotto di lui, si accaniva di nuovo nel tentativo di portargli via il fischio.

Paolo, stringendolo nel pugno e allontanando il braccio, graffiò e morse dovunque senza pietà; l'altro scalcio, sempre allungando la mano per afferrarli il polso; entrambi urlarono, senza smettere di tentare, l'uno di afferrare il fischio, l'altro di difenderlo.

— Paolo! Ma Paolo! Oh, Dio mio! — a Paolo giunse la voce della mamma, mentre non si udiva quella del signore con la paglietta presso il quale il bambino era stato seduto tutto quel tempo. Rimanendo qualche istante con le spalle premute contro l'assito (— Oh, mio Dio, gli fa male! Fermateli! — giungeva, sempre più alta, e vicina, la voce della mamma), Paolo vide il signore di sotto il su. Prima, grandi, le scarpe nere e grigie dai bottoncini di madreperla, poi i calzoni grigi anch'essi e poi le mani, coi larghi polsi duri, lucenti, dai gemelli d'oro, che tenevano spiegato il giornale, che adesso tremolava un po' meno nell'aria; e, fuori del giornale, un suo lungo baffo biondiccio, e, al di sopra, la paglietta da cui pendeva oscillando un cordoncino nero. Il signore, pur combattendo con la brezza che investiva il foglio, continuava a leggere.

— Ma sei impazzito, Paolo? Sei impazzito? — gridava la mamma.

Era riuscito a svincolarsi e ad alzarsi in piedi senza che il suo nemico gli avesse tolto il fischietto. Di corsa, sfuggendo anche alle mani della mamma ch'era sopraggiunta e gridava fuori di sé, non si capiva se per rimproverarlo o pronta, invece, a difenderlo dal bambino, egli partì verso poppa.

E per via, inseguito dal bambino, di cui sentiva l'ansimare sulla nuca, fischio di nuovo con quanta forza poté, sebbene fosse quasi senza fiato. Giunto là in fondo — dove lo aveva inseguito anche la mamma, e la immaginò correre a piccoli passi entro la gonna lunga e stretta — fece sentire un'ultima volta il fischio soffiando sino a farsi scoppiare il petto; e poi, prima che il bambino riuscisse a strapparglielo di bocca, lo lanciò in mare.

— Vergogna! — gridava la mamma, che lo aveva afferrato al polso ed era rossa affannata in viso, riconducendolo indietro. — Vergogna! E cosa hai buttato in acqua?

— Il fischio.

— Me lo ha portato via! — gridò il bambino che le trotterellava accanto.

— Perché? Era tuo? — domandò la mamma, rivolgendosi a lui.

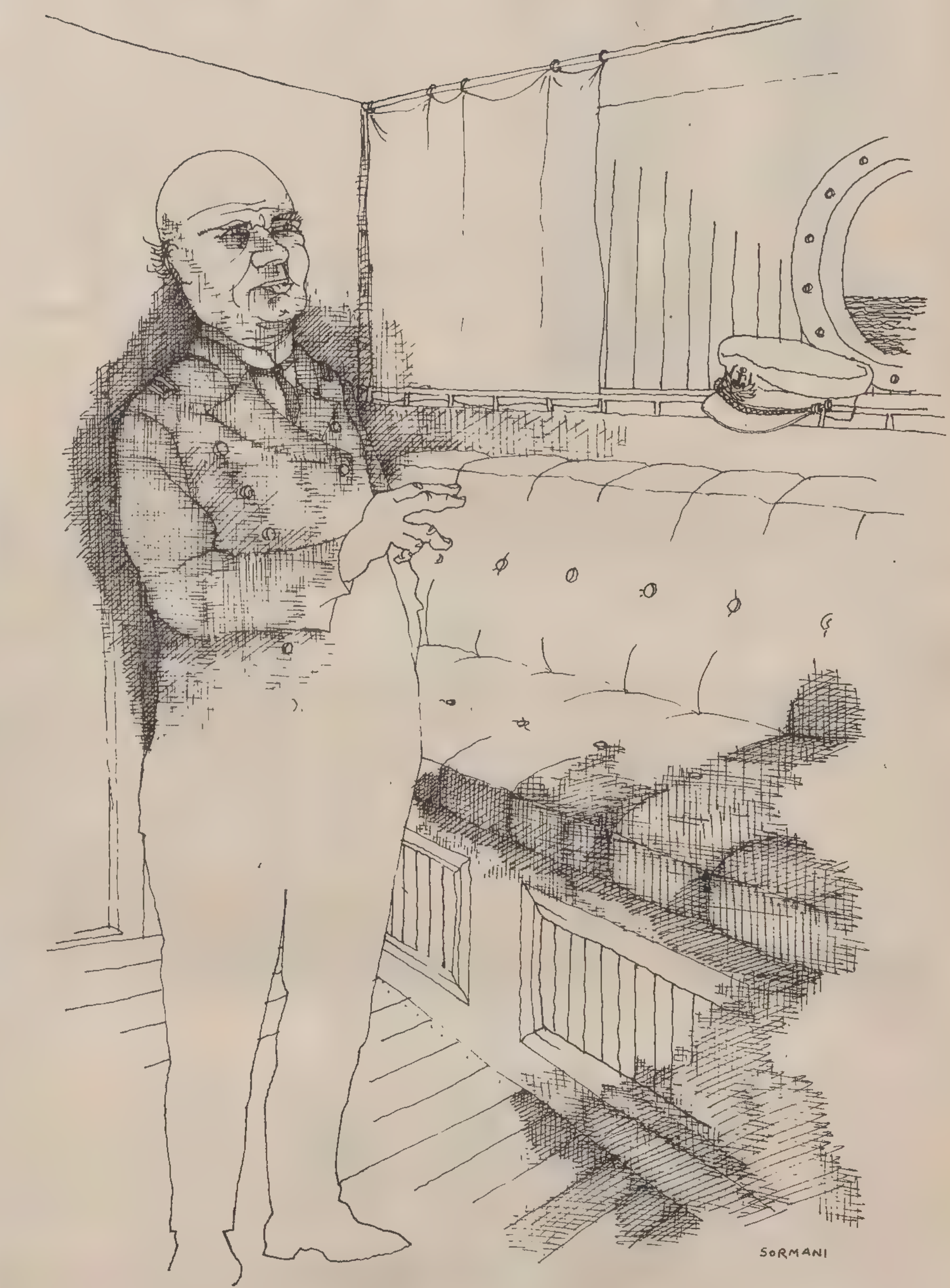
— Me lo ha portato via! — tornò a gridare il bambino.

— E vero? — domandò allora la mamma fermandosi di colpo e afferrando Paolo ancor più stretto al polso, sino a fargli male. Glielo ha portato via e poi lo hai gettato in mare?

— Sì, me lo ha strappato di mano, — gridò il bambino tutto in un fiato, — e...

— Nooo! Era il mio che ho portato da Trieste! Era il mio! — scattò Paolo, ma uno schiaffo della mamma gli fermò le parole tra i denti.

Lasciata indietro quella punta franta color avana, di terra, che strapiombava sul mare, il vaporetto, rasentando sempre la costa, era entrato in un altro vallone. Qui il mare era ancora più quieto, e si vedevano sempre le meduse venire incontro e filar via, con quel palpitare ch'era come un aprirsi e chiudersi dei grandi petali trasparenti e variegati, nella direzione inversa a quella del piroscalo (in realtà — avevano spiegato a Paolo altre volte — era il piroscalo a correre avanti; le meduse si muovevano appena, e forse nella stessa direzione del vaporetto).



(Disegno di Marino Sormani)

...ma non era sull'attaccapanni che si vedeva il berretto, Paolo lo scorse, sopra una mensola...

Paolo non piangeva più, né si sforzava di persuadere la mamma ch'era stato il bambino rossiccio a farlo cadere e ad aggredirlo per impossessarsi del fischietto. Capiva che la mamma doveva essersi crociata più di tutto per lo stato in cui, rotolandosi in quel modo sull'assito, aveva ridotto il vestito bianco alla marinara, fresco di bucato e di stiro; e ciò — ahimè — era irrimediabile, come aveva potuto capire dopo aver tentato di ripulirsi qua e là con la mano.

Gli rincresceva invece di non essere stato a osservare, come le altre volte che si era trovato lì a bordo, tutto ciò che facevano il capitano e il timoniere, sul ponte di comando, per far girare il piroscalo subito dopo Punta Grossa e imboccare il vallone di Capodistria. Tutt'a un tratto il timoniere — che guardava sempre oltre prua, sul mare, e anche di lato, verso Punta Grossa, dove l'acqua pareva alta, eppure si vedevano rocce e alghe sotto la superficie — cominciava a dare dei colpi coi palmi, che aveva grandi lustrini e del colore del cuoio, a quella specie di raggi simili a manopole che la ruota del timone aveva al di fuori, tutt'in giro; dava manate, rapidissimi, e la ruota cominciava a scorrere tra le mani, mentre si udiva un cigolio di catene. (Paolo le scorgeva anche, le catene: passavano lungo tutto l'orlo della terrazza, sotto i sedili sui quali adesso erano accomodati, un po' impettiti, la mamma e il

padre del bambino, ai piedi del parapetto di reticolato di ferro dipinto in bianco; se ne scorgeva ora un anello e ora l'altro, simili a grandi scorpioni, sussultanti a tratti, e lucenti talvolta, e tuttavia ingombrati di un olio scuro come il nero della seppia, ma più denso). Quella ruota muoveva le catene e queste — guai se si spezzavano! — muovevano il timone sott'acqua, e il timone faceva girare su se stesso il piroscalo, che rasentava le rocce senza andarsi contro ed entrava in quel vallone liscio, in fondo a cui si distingueva da un lato un ammassamento giallo e bruno di case e di tetti e un campanile, alto: Capodistria; e dall'altro un addensarsi arioso di grandi alberi dalle foglie verdi chiare e lucide: il Prato di Semedella, coi pioppi intorno alla chiesetta.

Erano quelle mani, dunque, a muovere tutto, a spostare persino il vaporetto, sebbene sembrasse ch'esso non avesse bisogno di nessuno, che procedesse da sé con la sua macchina, la quale mandava scintille sin fuori del fumaio. E doveva essere mani — non solo forti: tali da spostare senz'altro aiuto tutto il bastimento —, ma anche molto brave, Paolo se n'era reso conto il giorno in cui aveva visto il capitano guardare sempre più

cruciatto sott'acqua, il sotto il bordo, mentre doppiavano Punta Grossa, e poi subito — e si udì un'imprecazione — togliere di mano la ruota al timoniere, ch'era un giovane, e farla girare lui a tutta forza, quasi all'impazzita.

Di solito, e anche oggi, il timoniere era un grassone, sulla cui testa tonda il berretto di marina stava appena. Durante quasi tutta la traversata egli stava placido, o addirittura sonnolento, e teneva la mano abbandonata sulla ruota del timone con la stessa calma con cui Toni la posava sulle ginocchia quando, dopo essersi preparato uno spagnoletto, fumava, seduto sul muretto di fronte alla rimessa, dal suo bocchino di legno di pero. Ma appena veniva il momento di girare intorno a Punta Grossa, il grassone si scuoteva e faceva correre le mani sulla ruota con tale energia e destrezza, e con tale rapidità, da dare l'impressione che egli gareggiasse con qualcuno — con un altro timoniere, chi sa, che soltanto lui vedeva, o immaginava — e ci tenesse a superarlo.

(Continua)

IN EDICOLA

due secoli di guerre

INDRO MONTANELLI E MARIO CERVI



Dalla rivoluzione americana in poi, le guerre diventano vere lotte di popoli. Sono guerre che coinvolgono tutto e tutti, distruggono non solo uomini e cose, ma anche idee, valori, tradizioni, sistemi sociali. Sono le grandi protagoniste della storia: ne siamo, nel bene e nel male, i figli. Conoscerle e capirle, vuol dire capire noi stessi: questo è l'obiettivo che Indro Montanelli e Mario Cervi vogliono raggiungere con quest'opera, che descrive le guerre e la storia dell'umanità dalla guerra d'indipendenza americana ai giorni nostri. Una grande opera di storia e di cultura, scritta in modo avvincente da due grandi giornalisti.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine; 10 volumi;
3000 pagine con oltre 4000 illustrazioni;
in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli:
"Le uniformi italiane" dal 1780 al 1918, con le inedite tavole
del Codice Cenni.

EDITORIALE NUOVA



In edicola con il primo fascicolo:
il secondo, la copertina del primo volume
e un grande poster a colori. L. 1000.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via
Luigi Einaudi 3/b galleria
Tergesteo 11, telefono 65065-
6-7. Orario 8.30-12.30, 15-
18.30, tutti i giorni feriali -
GORIZIA: corso Italia 103,
telefono 87466 - MONFALCONE:
via Duca D'Aosta 102, tel.
72597-41090 - UDINE: piazza
Marconi 9, tel. 203924 - PA-
DOVA: piazza De Gasperi 41,
tel. 656944 - MILANO: via G.
Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO:
corso M. D'Azeglio 60,
telefono 658965 - GENOVA:
via E. Vernazza 23, tel. 592560
- BOLOGNA: via Rizzoli 38,
tel. 228826 - MANTOVA: cor-
so Vittorio Emanuele 3, tel.

24495 - BOLZANO: via Porti-
ci 30/a, telefono 23325 - RO-
MA: via Quattro Fontane 16,
tel. 4755904 - TRENTO: piaz-
za Londra 34, tel. 85000 -
MERANO: corso Libertà 29,
telefono 30315 - BRESSANO:
NE: via Bastioni 2, tel. 23335
- ROVERETO: corso Rosmini
53/15, tel. 32499 - NOVARA:
corso della Vittoria 2, tel.
29381 - SAVONA: via Astengo
1/1, tel. 36219 - SANREMO:
via Gioberti 47, telefono
83366 - IMPERIA: via Mat-
teotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 400 per parola
MONFALCONE cerco presta-
servizi urgentemente. Telefo-
nare ore ufficio 44411.
T.A. 1252 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
Lire 150 per parola

DATTILOGRAFA telefonista
diciottenne offresi. Telefonare
ore 15-17. Tel. 912106. 13569 C
DICIOTTENNE segretaria d'a-
zienda non primo impiego of-
fresi. Tel. 817139. 4468 C
SEGRETARIA con esperienza
operazioni import-export, spe-
cializzata in contabilità, serbo-
croato-sloveno, tedesco, ste-
nodattilo, telex, disponibile
subito, occuperebbe presso
seria ditta. Telefonare 54179
dalle 13 in poi. 13560 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola
A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI ri-
paro sostituisco vernicio. Tel.
575689. 13529 CC
A.A.A.A.A. SOGGERO rapi-
damente abitazioni cantine lo-
cali ritiro cose ogni genere in
giornata. Telefoni 944154 -
43038. 13551 CC

A.A. SOGGERIAMO anche
gratuitamente purché sia
conveniente cantine soffite ap-
partamenti eseguiamo mon-
taggio smontaggio mobili, tra-
slochiamo. Telefonare 75376.
4581 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domi-
cilio. Scrivere idam, via Pado-
va 36, Milano. 1322 CC

VERANDE in alluminio

Finestre, con doppi vetri
isolanti fabbrica veneta in-
stalla in Trieste con proprio
personale specializzato.
MILTA - Via Zanotti 1. Tel. 73373
ALLUMINIO porte finestre ve-
rande con doppi vetri isolanti
fabbrica trevigiana installa a
Trieste. Lana, via S. Nicolò 18,
tel. 630155. 13452 CC
IDRAULICO installatore auto-
rizzato impianti sanitari ac-
qua gas riparazioni. Tel.
870148. 13564 CC
IDRAULICO per riparazioni ed
impianti termosanitari, subli-
cali ritiro cose ogni genere in
giornata. Telefoni 944154 -
43038. 13346 CC
ROLE' riparazione verniciatura
cambio cinghie. Tel. 734588.

SGOMBERIAMO anche gratul-
tamente appartamenti can-
diti soffite, trasportiamo mobi-
li. Telefonateci sempre anche
ore pasti al 422258 - 410275.
13330 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI province
Gorizia Udine offriamo con-
crete possibilità guadagno
800.000 mensili facilmente su-
perabili a persone aventi 3-4
ore pomeridiane-serali libere.
Requisiti: auto, minimo 25 an-
ni, massima serietà. Telefonare
per appuntamento 0481-
41943 il 12 novembre ore 11-14.
979 D
A. ORGANIZZAZIONE com-
merciale assume in Trieste
Gorizia elementare cultura pa-
tentato Offresi 12.000.000 an-
nui incrementabili auto azien-
dale. Presentarsi Motta, via
Cesare Beccaria 4, ore 9-11.
13435 D
AIUTO commessa cerca panif-
cizio piazza Libertà 6.
T.A. 1253 D
AMMINISTRAZIONE stabili
cerca impiegata. Informa-
zioni scrivere a Publikompass
cassetta n. 35-U, 34100 Trieste.
13573 D
ASSUMIAMO impiegata esclu-
so primo impiego conoscenza
tedesco massimo trentenne.
Presentarsi dalle 9 alle 12
Cemmel, Molino a vento 94.
13572 D
AZIENDA altipiano cerca ope-
ratore generico per lavoro not-
turno. Tel. 225241. 13568 D
CERCASI internista e banco-
niera per piccola trattoria ora-
rio da combinarsi. Presentarsi
trattoria allo Scalo, Scalo Le-
gnami 9.
T.A. 1254 D
CERCASI operaio installatore
bandito, via Bramante 12, Tel.
728211. 4493 D
CERCASI personale maschile-
femminile. Presentarsi 9-12
via Roma 30, Trieste Agenzia
Publivox. 05001 D
GARAGISTA provetto a cer-
renziato cerca. Autorimessa
Regina, via Raffineria n. 6, tel.
725445-46. 13579 D
GEOMETRA neodiplomato cer-
ca. Telefonare ore ufficio
749445. 4475 D
INDUSTRIA primaria tessile
mette a disposizione tre posti
lavoro per agente commercio.
Il signor Bianchi riceve Sam
Hotel giorno 12 novembre ore
10-12 e 15-18. 296 D
LA Vorwerk offre una magnifica
opportunità a chi ha voglia e
piacere di lavorare e desidera
guadagni commisurati alle
sue effettive capacità. Non è
importante avere esperienza
di vendita. Offriamo anche un
corso di addestramento gra-
tuito. Presentarsi in via San
Nicolò 22, domani 12 dalle ore
9.30-12 e dalle 15.30-17.30.
296 D
PER Trieste provincia e Monfa-
lcone si offre a signore-l auto-
muniti con attitudine lavoro
di gruppo o part-time et visite
organizzate 500.000 mensili
anticipate. Provvisoria Ena-
sarcio assicurazione antinfor-
tunistica. Si riceve lunedì
martedì ore 10-12 e 15-18 Hotel
Corso via S. Spiridione 2 Tri-
este. Chiedere signor Rossi.
296 D
SIGNORE-I auto propria cer-
casi per lavoro facile anche
part-time buoni guadagni.
Presentarsi mercoledì 12 ore
10-12 e 15-18 Sam Hotel Mon-
falcone. 297 D
STUDIO legale cerca stenodati-
lografa abilitissima, con co-
noscenza di lingua straniera,
avente già precedente espe-
rienza in campo professiona-
le, moralità e presenza. Con-
dizioni patrimoniali ed in-
quadramento economico in
base alle effettive capacità e
comunque entro i limiti con-
trattuali. Scrivere specifican-
do curriculum vitae a Publi-
kompass cassetta n. 12-V,
34100 Trieste. 13399 D

TRASPORTATORE per chero-
sene e bombole con mezzo
proprio cerca. Ital Petroli
941441. 4488 D

ISTRUZIONE

G Lire 400 per parola

LAUREATO impartisce lezioni
matematica medie e superiori.
Telefonare ore pasti 768561.
STUDENTESSA universitaria
impartisce ripetizioni elemen-
tari medie. Telefonare 51960
ore pasti. 13574 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 400 per parola
ACIT AFFITTASI locale nuovo
adatto magazzino deposito
BORGO S. SERGIO 150 mq.
Tel. 68810. 13519 I
MONFALCONE affittasi locale
mq 75. Telefonare 0481/42138.
977 I
SOFFITTA vano unico senza
servizi esclusivamente per ar-
chivio, deposito, privato cede
affittanza. Telefonare 631021.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 400 per parola

DIPENDENTE bancario cerca
in affitto, 2 camere soggiorno
cucinino in zona Roiano-
Grotta-Barcola. Tel. 420224
ore pasti. 4405 L
MONFALCONE o zona, dirigen-
te cerca villetta in affitto. Tel.
0432/75392 ore ufficio. 293 L
SPOSI referenziati cercano ur-
gentemente appartamento in
affitto. Tel. 813180 ore pranzo.
1234 L
ACIT AFFITTASI locale nuovo
adatto magazzino deposito
BORGO S. SERGIO 150 mq.
Tel. 68810. 13519 I
MONFALCONE affittasi locale
mq 75. Telefonare 0481/42138.
977 I
SOFFITTA vano unico senza
servizi esclusivamente per ar-
chivio, deposito, privato cede
affittanza. Telefonare 631021.

prammobili antichi, intere
giacenze ereditarie. Telefo-
nare 793972, abitazione 941093.
13332 N
ACQUISTO abiti della nonna,
corredi, tovaglie, lenzuola,
tende, asciugamani. Telefo-
nare 793972, abitazione 941093.
13332 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili,
orologi, pianoforti, mobili in-
tarsiati antichi. Telefonare
631500-942196. 13576 NN
A. ABBONDANTISSIME quo-
tazioni acquistiamo oro, ar-
gento, gioielli anche Rea-
lizzerete PIU' VANTAGGIO-
SAMENTE. GOLDMARKET,
via Roma 20. 13335 O
ACQUISTANSI ORO ARGEN-
TO, disimpegno polizze. Orefe-
ria Biasi, CORSO ITALIA
28, primo piano. 13354 O

OREFICERIA «LIBERTY» AC-
QUISTA ORO, ARGENTO,
GIOIELLI E OROLOGI D'E-
POCA. A 20 METRI DA PIAZZA
UNITA, VIA MALCANTON
14/B, TEL. 631641. 13395 O

DARWIL acquista ORO

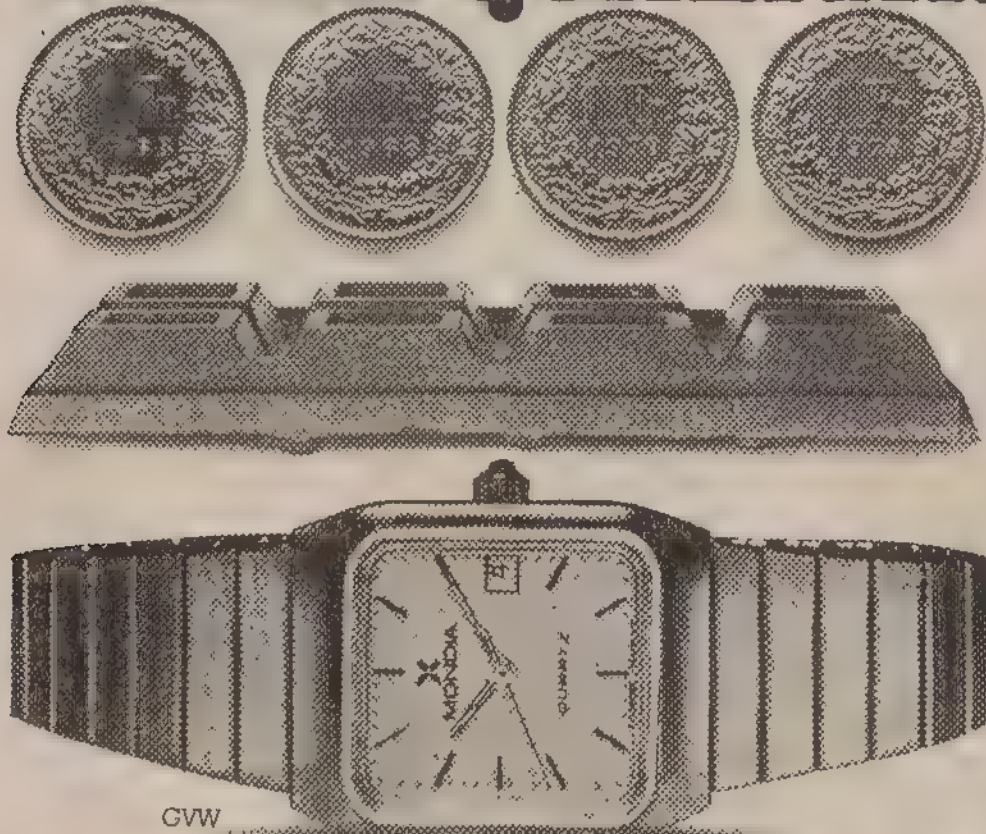
anche rottami pagando a lire
12.150 al gr. secondo titolo.
Massima serietà disimpegno
polizze. Trieste: piazza San
Antonio Nuovo 4. Il piano.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE
paga bene macchine da demo-
lire ritirandole sul posto tel.
866365. 13577 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE
paga benissimo auto da demo-
lire ritirandole sul posto tel.
821378. 13375 Q

Continua in 18.a pagina

TRE COSE CHE LA SVIZZERA GARANTISCE NELLA QUALITA'



UNA ANCHE NEL PREZZO.

Gli svizzeri, si sa, certe cose le sanno fare bene. Le mon-
tagne e i laghi, per esempio. Però anche il cioccolato, i Fran-
chi e gli orologi. Ma se oltre alla qualità cercate anche la
convenienza nelle cose che vi può offrire la Svizzera, allora
vi consigliamo di puntare sugli orologi Mondia.

Gli orologi Mondia, infatti, hanno tutta la qualità svizzera
a un prezzo inferiore a quello di tanti ottimi orologi svizzeri.
E ci sono diverse collezioni Mondia, dove i modelli si asso-
migliano nella qualità e nella convenienza, ma non nella li-
nea. Perché i gusti delle persone sono tanti e vanno accom-
tentati tutti.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia: final-
mente ci crederete.



MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i rivenditori Zenith.

Il tuo usato, nazionale e no, rivalutato di

1500Fr.F.

FRANCHI FRANCESI

versati direttamente da
PEUGEOT

oltre alla valutazione concordata e pagata
dal Concessionario italiano Peugeot



Peugeot valorizza il tuo usato. Prima ri-
conosce la giusta valutazione del mer-
cato italiano: poi l'indennità d'ade-
guamento al valore europeo. Acqui-
stando un modello 505 Peugeot a be-
nzina nel periodo 15 ottobre/15 dicem-
bre '80 riceverai oltre al giusto valore
sul tuo usato, italiano e no, la rivaluta-
zione europea direttamente dalla Peu-
geot in lire per il controvalore di 1500
franchi francesi al cambio U.T.C. - UFFI-
CIO ITALIANO CAMBI - della giornata
d'acquisto. Con l'acquisto dell'europea
505 benzina ricevi: valutazione italiana,

giata - Retrovisore esterno regolabi-
le dall'interno - Luci retronebbia - Ser-
vosterzo su SR e STI - Vetri atermici su
SR e STI - Alzacristalli elettrici su SR e
STI - Tetto apribile elettrico su SR e STI.
Peugeot: 200 Concessionari, 400 offi-
cine autorizzate a pronto servizio qualita-
tivo: indirizzi, sulle "pagine gialle" vo-
ce Automobili. 12 mesi di garanzia tota-
le. 505 Peugeot a partire da L.
10.455.000 (I.V.A. inclusa). Finanzia-
menti diretti nuovo/usato: PSA Finan-
ziaria Italia S.p.A. con rateizzazioni
42/24 mesi senza can.

505 BENZINA

Non si attenuano le tensioni

I prezzi al consumo, pur ricevendo le minori spinte provenienti dal livello ingrosso, non conosceranno tuttavia un processo di rallentamento altrettanto marcato. A renderlo più graduale ed eventualmente a farlo slittare in avanti interverranno infatti i rincari nel settore dei beni amministrati nonché gli adeguamenti di talune tariffe.

Guido Salvi

Il consumismo in Italia segna il passo

Questa riduzione della quota di reddito destinata ai consumi è tutta imputabile alle famiglie: i 163.346 miliardi spesi dalle famiglie nel '79 rappresentano il 60,6% del globale del reddito speso. Probabilmente la crisi economica ha reso più caute le famiglie.

mona a 168.803 miliardi e quali si devono aggiungere 1462 miliardi spesi nel '79 dagli italiani all'estero, ma togliere 6919 miliardi spesi in Italia dagli stranieri: per un totale di 163.346 miliardi di lire. In base ai dati del 1979 su ogni 1000 lire spese per generi alimentari e bevande gli italiani ne hanno destinate, in media, 339 alla carne e al pesce, 226 agli ortofrutticoli, 4.108 ai farinacei, al latte

In questa situazione, mantenere una «scaletta» ufficiale dei tassi passivi ad un livello così basso «appare» — sostiene — estremamente inbarazzante». E ciò, nonostante che sul mercato gli «scatellamenti» dal livello ufficiale siano diventati, di fatto, «ufficiali». A fronte di un rate massimo dell'11,50 per liss

TITOLI		FIDELITY	
Capitalia	doll.	15.54	—
Fonditalia	"	21.77	—
Infund	"	14.12	—

TITOLI		10/11	TITOLI		10/11	
Rendita		5%	60.50	Enel 1965 I	8%	77.90
Edil. Scat. 967		5.5%	82.70	" 1965 II	8%	78.30
" " '85		5.5%	75.75	" 1966 I	8%	75.75
" " '89		5.5%	82.90	" 1966 II	8%	75.45
" " '70		6%	80.00	" 1967	8%	71.60
" " '71		6%	76.80	" 1968 I	8%	68.30
" " '72		6%	74.00	" 1968 II	8%	68.40
" " '75		6%	76.60	" 1969 I	8%	69.30
" " '76		6%	77.25	" 1969 II	8%	66.70
" " '77		10%	82.20	" 1970	7%	82.70
Cassa d.p. c.p.		10/11	82.40	" 1971	7%	82.70
Cert. Cr. Tes. 1.12.80		7.25%	99.00	" 1972	7%	75.70
" " " 1.3.81		6.80%	99.60	" 1972/82	7%	63.70
" " " 1.7.81		7.30%	99.35	" 1973/83	7%	61.40
" " " 7.5.81		7.5%	97.481	Ind. 1973/83	6.50%	61.40
" " " 1.2.81		7.25%	98.45	" 1974/84	8%	80.50
" " " 1.5.82		7.10%	97.60	" 1975/82 I	10%	94.20
" " " 1.7.82		7.50%	97.50	" 1975/82 II	10%	93.00
" " " 10.8.82		7.50%	97.55	" 1976/82	12%	92.50
" " " 1.1.82		7.30%	98.15	" 1976/83 Ind. I	7.20%	118.40
" " " 1.1.83		7.30%	97.53	" 1977/84 Ind. I	7.20%	119.50
" " " 1.3.82		7.30%	98.10	" 1977/84 Ind. II	7.20%	116.30
Bnl 91		10%	80.50	" 1978/82	12%	92.50
Bnl 92 I		5.5%	87.50	" 1978/85 II	12%	91.35
" " 92 II		12%	96.00	" 1979/80	12%	91.25
" " 92 III		12%	95.10	Eni 1986	8%	96.60
" " 93		8%	90.20	" 1987	8%	70.00
" " 94 I		12%	91.40	" 1973	6%	65.80
" " 94 II		12%	91.70	" 1976/85 I	10%	85.30

blici esercizi (7,7%). Alle spese per la salute e per i servizi sanitari (esclusi quelli ospedalieri a carico delle regioni) è stato destinato il 3,7% del totale. Infine, sempre riguarda la spesa per generare alimenti, nel 1979 si è registrato un «crollo» della spesa per il vino (-19%) e per l'acquisto di olio d'oliva (-28%), «boom», al contrario, per la carne suina al cui acquisto gli italiani hanno dedicato il 55% di spesa in più rispetto al '78. Per le uova, invece, si è speso il 38%, in più, mentre per la carne bovina il 4% in meno.

Sfida tecnologica del «Made in Japan»

tie-up» fra l'industria elettrica e quella meccanica. A secondo le analisi dell'Istituto, i circuiti integrati nell'elettronica faranno ancora dei progressi, ma l'introduzione di sofisticati circuiti in campo industriale (meccanica, orologeria, macchine utensili, impianti, automobili ecc.) apriranno nuovi orizzonti alla meccanica generale.

Intanto le corporation giapponesi (colossali gruppi di imprese multiprosettore, come Kawasaki Heavy Industries, Mitsui H.L., la IHI-Harima, Nippon Steel e molte altre) dovranno assumere le dimensioni di società multinazionali, con forti investimenti al-

BORSE ESTERE

FRANCOFORTE — I prezzi si sono stabilizzati durante la seduta, con l'indice Commerzbank che ha comunque perso 4,20 a 881,50. I titoli hanno terminato contrattati, mentre i bancari sono riusciti a scrollarsi di dosso la debolezza iniziale e a chiudere con progressi di 0,20 per Commerzbank. I titoli azionari automobilistici hanno terminato deboli. Il mercato obbligazionario interno ha continuato ad indebolirsi di un punto in media, nonostante acquisti delle Bundesbank. Prezzi e volume stabili sul mercato delle opzioni.

Accuse Cee contro ba

BRUXELLES — Il presidente della commissione Cee Jenkins, ha accusato il Giappone di mantenere in vigore delle barriere doganali non tariffarie che bloccano parzialmente l'afflusso di prodotti agricoli e monetari. Jenkins, che partecipa all'Istituto Reale per le relazioni internazionali,

stero (in miniere, giacimenti di ferro, carboni, foreste, minerali non metallici, sfruttamento di nuove sorgenti di petrolio in aree non musulmane, combinazioni con imprese straniere, joint ventures ecc.), ricordando quanto hanno fatto i grandi del petrolio (Standard Oil, Shell, Amoco, B.P., Exxon ecc.).

Nel mondo — rileva lo studio del «Research Institute for the Study of the World's National Economy» — vi sono

chiesto al Giappone di riepilogare la bilancia commerciale con la Cee, che quest'anno sarà in suo favore per miliardi di dollari. I ministri degli esteri dei «nove» affronteranno il problema delle relazioni commerciali tra la Comunità europea e il Giappone nel corso della loro prossima riunione, a Bruxelles, il 10

circa cento Stati che possono offrire ottimo terreno di investimento e di applicazioni tecnologiche, ed in proposito vengono ricordati gli importanti sviluppi industriali mercantili che hanno avuto nell'ultimo decennio Hong Kong, Taiwan, Sud Corea: nel campo della chimica il carbone il Sud Africa.

Dante Lunde

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO UNA GROSSA PRESTAZIONE CHE PER POCO NON HA SOVVERTITO OGNI PRONOSTICO

Milano amara per l'Hurlingham

Ha guadagnato simpatia l'Hurlingham che a Milano, orfano di un americano, ha tenuto per tutta la partita alla corda quello squadrone che è il Billy di Dan Peterson. Il pubblico milanese ha spesso applaudito gli spunti del ne-roverdi, e solo negli ultimissimi minuti si è acceso per i suoi beniamini, quando si è accorto che i triestini non erano fuochi fatui e rischiavano di bruciare le ambizioni di personaggi quali Giannelli, D'Antoni, Cerioni, Ferracini, Boselli e compagni.

All'Hurlingham la simpatia dunque — ed è buona cosa, indicativa di generosità ed impegno, di agonismo e spettacolo profusi — i punti però al Billy. E così la classifica si fa preoccupante per i roverdi e domenica a Chiarbola, contro la Recaro Forli (ex Jolly) sarà guerra per ossigeno vitale. E da sperare che nel frattempo si sia risolto positivamente per un degno rimpianto di Barnes.

Peterson

«Dobbiamo ancora perfezionare gli schemi d'attacco alla zona, migliorare la velocità», dice Peterson (tornando alla partita di domenica) per spiegare come mai il Billy abbia stentato tanto a superare l'ostacolo Hurlingham. Quando gli si obietta che il Billy, contro la menomata squadra di Lombardi si è fatto sorprendere impreparato soprattutto in quella difesa che è una delle sue maggiori punti di forza, dice: «L'Hurlingham ha giocato una grande partita, come spesso succede quando si è in condizioni di inferiorità; e noi, dall'altra parte, abbiamo affrontato l'impegno un po' deconcentrati; anche questo è ovvio che succeda».

«In ogni caso — continua Peterson — oltre alle valuta-

zioni di natura psicologica, particolarmente in chiave difensiva. L'efficacissimo tagliafuori su Giannelli ci ha messo in difficoltà. Ma è ovvio che prodigandosi tanto in una funzione se ne trascurano altre e così ha avuto più spazio Ferracini e da fuori mi hanno sbrogliato la partita D'Antoni, Cerioni e Franco Boselli».

Lombardi

«Macché lettura in chiave tattica — dice invece Lombardi, con spirito del tutto comprensibile —, bisogna invece pensare che sul 73-75, tra le altre occasioni che avevamo per portarci in parità nel secondo tempo, abbiamo assurdamente sbagliato tre conclusioni a canestro. È imperabile. Soprattutto considerando lo sforzo, la lotta tremenda sostenuta per catturare al rimbalzo i tiri milanesi fuori bersaglio. Queste sono le cose che decidono le partite e che noi dobbiamo assolutamente imparare a gestire con maggior freddezza, maggior convinzione».

Giovani in vetrina

Fa sempre bella figura l'Hurlingham sui grandi palcoscenici del basket. Dopo Bologna, Milano. E quel che più conforta è che sempre si fa ammirare per qualche suo giovane «gioiello». Ritossa spopolò contro i campioni, ieri l'altro è stata la giornata di Tonut.

«Molto bella la partita dell'Hurlingham — il commento è di Cesare Rubini, responsabile del settore squadre nazionali della federbasket, che ha assistito all'incontro da dietro un canestro, assieme a Zalato. Mi ha impressionato molto il Tonut nel primo tempo».

In effetti, a Milano, per la prima volta quest'anno, Tonut, responsabile di una vittoria, ha sfoderato una partita di assoluto rilievo, facendo ben sperare per il futuro, mostrando buona versatilità in tutte le situazioni tattiche di gioco, nei fondamentali, nello spirito agonistico, anche se ha pagato lo scotto di alcune ingenuità.

tà che lo hanno fatto cogliere in fallo tanto da non finire la gara in campo.

Danno e beffa

D'altro canto bisogna anche dire che la partita è stata diretta in modo molto approssimativo da una coppia napoletana che, con alcune bizzarre decisioni, ha intaccato la concentrazione dei roverdi i quali, oltre a vedersi privare di Tonut a metà ripresa per cinque falli, hanno visto Laurei continuamente bistrattato a cuor leggero dai difensori milanesi e si sono visti appioppare addirittura due tecnici, a Laurei e a Mina. Oltre le botte, il dispetto, ed il danno dei tiri dalla lunetta!

Molto l'amaro in bocca — è comprensibile — quindi nel clan roverdi su questa partita che, considerata chiusa ad ogni pronostico, i «leoni» sono stati ad un passo dal cogliere.

Parquet «freddo»

Il palazzone di Milano — dove i quattromila seguaci del Billy disperdono il loro

tifo su scalee da ventimila posti — è parquet «freddo», non in grado cioè di «trasportare» la sua squadra alla vittoria come può succedere a Siena. Ma anche il pubblico è più tiepido, come probabilmente gli deriva dallo spartirsi emozioni con la sua grande tradizione calcistica.

«Fascino» di Milano

Però, se non c'erano condizionamenti ambientali tali da influire sull'arbitraggio, i direttori di gara hanno comunque dato a vedere di «sentire» il rango della squadra di casa, del suo allenatore, sottile censore dei fischi. Fascino di Milano. Ed organizzazione (ultima nota), tipicamente lombarda — ma riscontrata anche su altri campi e che sarebbe auspicabile adottare anche a Trieste — a fine partita (e addirittura a metà gara) un efficientissimo servizio stampa distribuisce ai giornalisti fotocopie complete degli «scouts». La Al si vede anche da questo.

Piero Trebiciani

CONTRO LA SQUIBB I GORIZIANI HANNO DIMOSTRATO DI POTER RISORGERE

Pace fatta fra Tai Ginseng e tifosi

GORIZIA — Contro la Squibb, il Tai Ginseng non solo ha sfiorato il miracolo, ma si è anche riconciliato completamente con il proprio pubblico al punto di farlo partecipare emotivamente al confronto. E' un fatto molto importante, che va sottolineato, e che può costituire la chiave di volta per un prosieguo, meno tormentato, del campionato della formazione

isontina. La situazione tecnica e di classifica esigeva dei cambiamenti e questi sono stati effettuati, dando, in quanto al previsto «scossone», un primo esito alquanto soddisfacente. E' mancata solo, ma ci poteva anche stare e per la verità ci stava anche tutta, la vittoria, quel successo scacciarsi tanto agognato che invece de-

ve essere ancora rimandato. Ora il Tai Ginseng, galvanizzato dalla possibilità, toccata con mano contro una grande tradizionale del campionato, di recuperare il terreno perduto, può cominciare realisticamente la caccia alle squadre che lo precedono in graduatoria, avendone per di più l'occasione, che gli è offerta dal calendario, sin dalle prossime giornate. Le due trasferte consecutive di Rieti e di Roma e l'incontro casalingo con la Recaro, costituiranno il vero banco di prova per i propositi di rinascita della squadra di McGregor e potranno dire se per il Tai Ginseng esistono ancora margini di miglioramento da sfruttare.

Un primo passo in avanti, con la chiamata in squadra di Steve Hayes, è stato fatto, ma il lavoro più grosso, e questo era il compito che spettava a McGregor (come spetta ai suoi colleghi delle squadre neopromosse) anche prima, è da compiere sui giocatori italiani, per eliminare le difficoltà dovute al passaggio di categoria e creare un complesso in grado di sfruttare appieno e al meglio tutte le capacità sia individuali che di squadra.

Con Hayes, sicuramente, il Tai Ginseng ha fatto un grande salto di qualità, paragonabile forse a quello fatto stagionieri con l'inserimento, a fianco di Garret, di Laing.

La squadra ora è messa in condizione di giocare e ragionare diversamente e, in pratica, ha già cominciato a farlo, a livello per il momento istintivo. Hayes dà sicurezza, sui rimbalzi ed è questo forse il fatto più notevole legato al suo inserimento, ma dà anche fiducia come risolutore, dando quindi maggiore tranquillità a Pondexzer, che non appare più, come in passato, «solo» a sostenere l'azione offensiva. Il problema, adesso, è

di trasferire la stessa fiducia sui giocatori che fanno da spalla ai due americani, per «liberarli» dal complesso di «dipendenza» che li ha finora autofermati.

Contro la Squibb, i quattro italiani schierati hanno fornito una prova assai positiva, senza dare però quella coerenza in più che sarebbe necessaria, a giudicare dagli esempi forniti in campo: avversari Cattini e Tombolato, tanto per fare dei nomi. Le prospettive, comunque, appaiono meno fosche di quanto non fossero alla vigilia del nono turno, ed è già un motivo di speranza. Per lo meno si potrà cancellare quella etichetta di «squadra materasso» che le vicende del campionato avevano posto addosso alla compagine biancoceleste, forse con troppa fretta.

Giancarlo Bulfoni

IL CANDIDATO DELL'ISONTINO HA AVUTO LA MEGLIO SU QUELLO DEL «RESTO-REGIONE»

Gregoret presidente della Federbaseball

Giordano Gregoret di Ronchi è il nuovo presidente del Comitato regionale della Federbaseball. Succede nell'incarico al triestino Franco Foscarini che solo undici mesi prima era stato chiamato a dirigere il governo regionale del baseball e del softball. Il candidato delle società dell'isontino ha quindi avuto la meglio su quello proposto dai sodalizi del resto della regione. Il test a testa, rivelatosi meno cruento del previsto nel senso che l'assemblea ha avuto uno svolgimento abbastanza tranquillo (un po' di benzina sul fuoco è stata gettata quando gli interventi hanno toccato gli argomenti del campo di Prosecco e dei rapporti fra il Black Panthers e l'Alpina circa la fusione della primavera scorsa), non ha evitato comunque una netta spaccatura fra le opposte fazioni.

Una lacerazione che, nonostante gli inviti Foscarini nel breve indirizzo di saluto e augurio di buon lavoro al successore, e di Gregoret dopo la sua elezione, difficilmente potrà venir ricomparsa per l'intransigente atteggiamento assunto dai due schieramenti che sono rimasti fermi sulle posizioni di partenza anche quando si è trattato di votare per i componenti il consiglio. Anche in questa seconda elezione due liste e successo di quella presentata dalle società isontine che hanno visto

eletri cinque dei sei nominati (Altobelli e Ghezzi con 23 voti, Burlini e Sojat con 18 e Moratti con 16) i quali, unitamente a Cerea che è riuscito a spuntarla con 17 suffragi pur figurando nell'altra lista, comporranno il nuovo Comitato regionale.

Cerea probabilmente, se verrà riconfermato nell'incarico di commissario di zona per il cervignanesi — come ha dichiarato dopo l'elezione rassegnando il mandato e lascerà il posto al subentrante Del Negro (l'unico nominato non eletto fra quelli proposti dal gruppo isontino). Segretario del Comitato regionale, su proposta avanzata da Gregoret al termine delle operazioni di voto, è stato nominato il triestino Gino Pitacco.

Una frattura nettissima, quindi, e sarà questo il primo problema che il nuovo Comitato regionale dovrà cercare di risolvere perché solo se tutte le società saranno unite il baseball e il softball del Friuli Venezia Giulia potranno progredire come negli ultimi anni.

Franco Foscarini ha passato la mano dopo solo undici mesi di presidenza. Un periodo troppo breve per un giudice definitivo sul suo operato; si può dire che non ha avuto nemmeno il tempo per impostare un lavoro concreto che ha dovuto andarsene.

La gestione Gregoret, che come ha voluto precisare non è stato sollevato dall'incarico di segretario della Scuola di Prosecco, si propone sintet-

camente questo programma: coordinamento fra le società, intensificazione dell'attività promozionale, frequenti riunioni fra il vertice e la base, maggiore propaganda a tutti i livelli e intensificazione dell'attività sportiva a livello giovanile. Un programma preciso che i nuovi dirigenti intendono caparbiamente realizzare.

All'assemblea, presieduta dal dirigente federale Aldo Notari, ha preso parte anche il presidente federale Bruno Beck e ha visto la partecipazione di ventiquattro società delle quali diciannove aventi diritto a voto. Numerose le proposte e i suggerimenti avanzati mediante comunicazioni all'assemblea da parte dei sodalizi dell'isontino fra i

quali i più attivi sono stati il Drag Bears e il Rangers. La relazione morale e finanziaria del presidente uscente è stata approvata con tredici voti in quanto le società del «gruppo isontino» si sono astenute.

Claudio Nordio

SCI D'ERBA
Adesioni di qualità
al trofeo «Mauro Stock»

Domenica prossima (inizio alle ore 11, sulla pista di Monte Radio (via Bonomea angolo via Tuscantini, bus 38) si disputerà, per l'organizzazione dello sci Cai Trieste, una gara quanto mai spettacolare di slalom parallelo di sci d'erba. La manifestazione aperta a tutte le categorie maschili e femminili è denominata Trofeo Mauro Stock, in memoria di un pioniere dello sci d'erba, recentemente prematuramente scomparso. Questa quinta gara di sci d'erba ha ricevuto massicce ed agguerrite iscrizioni sia in campo regionale, come la Tonalità Ski di Tolmezzo, sia in quello triestino con la Caprioli di S. Vito di Cadore, la Pieve di Cadore ed il Socio Bribane di Belluno. Sarà presente anche la neo campionessa italiana Anna Sale di Pordenone, che lo scorso mese a Dosso Alto di Verona ha conquistato il massimo alloro in campo nazionale.

A questa gara, che ha ricevuto la sponsorizzazione della Zurigo Assicurazioni e della ditta Godina, saranno presenti i migliori elementi della società organizzatrice che primeggia in campo regionale in questa nuova disciplina sportiva. Le iscrizioni si accettano in sede dello Sci Cai Trieste fino a giovedì compreso.

JUDO: DE DENARO
Il judoka triestino Enzo De Denaro, che gareggia per il G. S. Carabinieri di Roma, ha validamente contribuito al secondo posto ottenuto dal suo sodalizio nel primo concentramento delle semifinali del campionato italiano a squadre di Judo. Le finali del torneo si svolgeranno a Catania il 23 novembre.

Basket minore

Le classifiche

SERIE C1: Canella S. Dona 10; Servolana, Gico Treviso 8; Autopadova, Lido Venezia 4; Il Mobile Codroipo, Elcom Monfalcone, EmilTex Vicenza 2.

SERIE C2: S. Beniciale, Spilimbergo 8; Jadran, Gabrielli Citta della G. Alabarda, Favero Mestre 4; 3 Garofani Padova, Pagnossini Treviso 2.

SERIE D: Sagrado 10; Eurocar Udine, Ford Palmanova 8; Mobilcasa Cornons 6; Riffe, Inter 1904, Jesolo, Tolloi Cesutti Cervignano 2.

Giovantili triestini

RAGAZZI

E' stato reso noto l'elenco delle squadre partecipanti al campionato zonale «ragazzi» di pallacanestro, che inizierà il 15 novembre. Le compagini iscritte sono Alabarda, Barcolana, Bor, Don Bosco, Ferroviario, Jadran, Inter 1904, Inter Muggia, Kontovel, Libertas e Ricreatori Comunali.

L'incontro ha ancora una volta mostrato un Walter superbo, come del resto Savio e questa volta anche Cummings. Per quanto riguarda quest'ultimo, si nota con piacere il ritorno ad uno stato forma quantomeno sufficiente.

RAGAZZE

Il campionato zonale «ragazze» inizierà pure sabato 15 novembre. Le 15 società iscritte sono state divise in due gironi. Nel primo si daranno battaglia Chiarbola, S.G.T. Interclub, Julia, Libertas, Pall. Muggia, OMA, Saba, Scoglietto, mentre nel secondo le protagoniste saranno Al-Rone Monfalcone, Far Gorizia, POM Monfalcone, Staranzano «A», Staranzano «B» e Turiacco.

ALLIEVE

Inizierà il 15 novembre anche il campionato di basket categoria «allieve», cui sono state ammesse nel primo girone Botteghe della pelliccia, S.G.T. «A», Staranzano, Juventus, Chiarbola, Far Gorizia, Interclub Muggia, nel secondo S.G.T. «B», Elcom Monfalcone, Julia, Pall. Muggia, POM Monfalcone e Portuale.

CADETTI

Sempre sabato 15 novembre inizierà anche il torneo «cadetti». L'alto numero di iscrizioni ha costretto l'organizzazione a dividere in due gironi i sodalizi: nel primo raggruppamento giocheranno Don Bosco «A», Ferroviario «B», Servolana, Polet, Bor, Ricreatori, Libertas ed Inter Muggia, mentre nel secondo si incontreranno Don Bosco «B», Ferroviario «A», Alabarda, Kontovel, Inter 1904 e Stella Azzurra.

Coppe europee

Merccoledì 12, Coppa Korac: Carrera Venezia-Hapoel Haifa (Isr).

Giovedì 13, Coppa dei campioni: Istanbul (Tur)-Sydney (Austral).

A-2: PREZIOSO SUCCESSO IN TRASFERTA

Cummings rinasce e la Tropic vince

UDINE — La Tropic ha rotto il ghiaccio anche in trasferta: domenica è riuscita ad espugnare uno dei campi ritenuti più «caldi» della A2, quello di Livorno. Era da parecchio tempo che la squadra udinese non tornava a casa con i due punti, tanto che si correva il rischio di cadere definitivamente nella «psicosis» della trasferta.

Contro la Magnadine, gli uomini di Pressacco hanno dimostrato di saper reagire nei momenti critici della partita, sfidando le urla e le bordate di fischi degli attivissimi tifosi livornesi. Nel secondo tempo, quando è stata distaccata anche la squadra di casa, la Tropic ha fatto il Pressacco da tempo di sei punti, si è vista la Tropic che Pressacco da tempo di attendere calma e raziocinio quando gli eventi stanno per precipitare; è così successo che, grazie anche alla concomitante uscita dell'avversario Darnell, la squadra friulana ha riaccuffato i livornesi, per poi superarli nettamente nella fase finale.

L'incontro ha ancora una volta mostrato un Walter superbo, come del resto Savio e questa volta anche Cummings. Per quanto riguarda quest'ultimo, si nota con piacere il ritorno ad uno stato forma quantomeno sufficiente.

«Cummings a poco a poco tornerà ad essere quello di Bologna», disse qualche settimana fa il tecnico Pressacco e i fatti gli stanno dando ragione. Luzzi non trova molta fortuna nel tiro, ma nell'impostare l'azione la sua opera evidenzia un netto miglioramento rispetto alla prima giornata, quando non riusciva ancora bene ad inserirsi nella manovra migliore nel collettivo. Per Pressacco, dunque, anche il piccolo problema del play-maker ha trovato soluzione, non va poi dimenticato il fatto che l'abbigliamento comincia a sfoderare le prove che da lui i tecnici si attendono.

Antonello Capone

La Stern difende Taylor

PORDENONE — Stern, il giorno dopo. Non c'è scaramanzia nella squadra per il nuovo anello collezionato nella catena di sconfitte. La partita con la Sacramora, in effetti, ha dato delle indicazioni, certamente positive. Lo stesso Pellener, riferendo telefonicamente al presidente Della Valentina (assente domenica dal palazzetto) ha parlato di «buona partita».

«Indubbiamente i singoli non sono al meglio — ha detto il tecnico — ma nel complesso non ci si può lamentare. Vi sono state ingenuità (ma in una partita le commettono tutti) e qualche fischio in più della coppia arbitrale che ha appesantito in un verso il momento più delicato dell'incontro, quello della rimonta della Sacramora».

In sostanza l'occhio del nuovo allenatore — che al termine dell'incontro ha avvicinato uno per uno i suoi uomini, rincuorandoli — è rimasto favorevolmente impressionato.

«Vado ripetendo da tempo ormai — afferma a sua volta il presidente Della Valentina — che abbiamo a che fare soprattutto con un periodo sfortunato. All'inizio le condizioni non sono buone di Lasi, Serra e Fantin che adesso sono usciti di prepotenza, poi le difficoltà attuali in cui versa Wilber, che appare giù di tono e infine il problema Taylor che molti critici a oltranza vorrebbero fosse giubilato».

A riguardo del pivot mormone, e alle voci sulle intenzioni della società di cambiare americano, Della Valentina si accende: «Pellener, anzitutto, lo voleva verificare in partita. E' un giocatore che solo chi non conosce il basket può giudicare un bidone. E' essenzialmente un pivot ed è risaputo quanto sia difficile, per cattive mentalità e abitudini, servire a dovere e giocare con un pivot. E poi, anche volendolo sostituire, altri americani sulla piazza non se ne trovano, questa è la realtà. In più, una volta si trovasse

un altro straniero, resta da dimostrare che sarebbe quello giusto. Senza contare le difficoltà di ambientamento e di adattamento della squadra a lui e viceversa».

L'impressione è dunque che in casa Stern si continui a credere fermamente sulla possibilità che il vento finalmente cominci a soffiare dalla parte giusta. E la sconfitta (ingiusta) contro la Sacramora giustifica in verità tale convincimento.

Bruno Cesa

Partito Laing

GORIZIA — John Laing, il giocatore americano sostituito nel Tai Ginseng dal nuovo arrivato Steve Hayes, ha lasciato nel pomeriggio di ieri Gorizia e l'Italia, imbarcandosi per gli Stati Uniti. Alla partenza da Ronchi dei Legionari, l'ex pivot del Tai Ginseng è stato salutato dal connazionale Roscoe Pontexter e da un gruppo di amici goriziani.

Arbitri di baseball:
Cazzador riconfermato

Bruno Cazzador è stato riconfermato per l'undicesimo anno consecutivo alla presidenza della delegazione periferica regionale della Commissione nazionale arbitri di baseball.

Panorama del volley

SERIE A1

Con la sconfitta a sensazione della Santa Parma a Loreto e la netta vittoria del Panini in quel di Asti si è messo in moto il massimo campionato di volley. Da registrare comunque la buona prova del triestino Sardi nella fila del Ricadonna e la presenza di un altro atleta locale, Claudio Aiello, nella rosa del Polenghi Milano. Fra poco le squadre italiane iniziano a vincere anche nelle coppe europee: nel primo turno di Coppa delle Coppe, l'Edilcignoli Sassuolo si è sbarazzato senza problemi del Post Vienna con due perentori 3-1 e 3-0.

SERIE A2

Nessun risultato a sorpresa nel girone Nord nella A2: le favorite del torneo, Marcolin Belluno e Petrarca Padova hanno vinto i loro rispettivi incontri, seppure i padovani hanno dovuto lottare più del previsto con il Granarolo Ferrara: comunque su cinque partite disputate (l'incontro Thermomac-

Cus Trieste è stato ufficialmente sospeso) ben tre sono terminati al meglio del cinque set.

RISULTATI: Granarolo-Ferrara 3-0; Venturato-Stelton 3-2; Ingimarco-Transcopo 0-3; Marcolin-Italwanson MI 3-0; Bartolini Bo-Gala Cremona 2-3.

CLASSIFICA: Transcopo, Marcolin, Petrarca, Stelton, Gala 2; Granarolo, Venturato, Ingimarco, Italwanson, Bartolini, Thermomac 0 (Thermomac una partita in meno).

SERIE B
Nessuna vittoria è arrisa alle squadre della regione impegnate nel torneo cadetto: Solaris, Fiume Veneto e Volley Ball Udine hanno perso in casa contro sestiati favoriti per la vittoria finale mentre la Bor è stata in parte frenata a Legnago da un arbitraggio parziale.

RISULTATI: Legnago-Bor 3-1; Vbu-Mantova 1-3; Solaris-S. Giorgio 0-3; Fiume Veneto-Calzaturificio 3 A 0-3; Montecchio-Olimpia Karmak 0-3; Pallavolo Isola-Redentore 3-1.

CLASSIFICA: Legnago, Mantova, S. Giorgio, Calzaturificio 3A, Olimpia, Pallavolo Isola 2; Bor, Vbu, Solaris, Fiume Veneto, Montecchio, Redentore 0.

SERIE C1

Del sestetto locale solo il Volley Club ha portato a casa i due punti a spese di uno spento Daina Mira; Inter 1904 e Cus Trieste, entrambi perdenti per 3-1, si sono dovuti inchinare di fronte a due squadre certamente superiori: sulla carta infatti Carpinetum Mestre, Castellfranco e Mogliano Veneto dovrebbero giocarsi la vittoria finale.

RISULTATI: Rovigo-4S Udine 3-2; Volley Club-Daina Mira 3-2; Contin-Scorze 3-2; Castellfranco-Cus Trieste 3-1; Volley Polesine-Mogliano Veneto 0-3; Inter 1904-Carpinetum 1-3.

CLASSIFICA: Rovigo, Volley Club, Contin Fav, Castellfranco, Mogliano, Carpinetum 2; 4S Udine, Daina Mira, Scorze, Cus Trieste, Volley Polesine, Inter 1904 0.

SERIE C2
Domenica prossima (inizio alle ore 11, sulla pista di Monte Radio (via Bonomea angolo via Tuscantini, bus 38) si disputerà, per l'organizzazione dello sci Cai Trieste, una gara quanto mai spettacolare di slalom parallelo di sci d'erba. La manifestazione aperta a tutte le categorie maschili e femminili è denominata Trofeo Mauro Stock, in memoria di un pioniere dello sci d'erba, recentemente prematuramente scomparso. Questa quinta gara di sci d'erba ha ricevuto massicce ed agguerrite iscrizioni sia in campo regionale, come la Tonalità Ski di Tolmezzo, sia in quello triestino con la Caprioli di S. Vito di Cadore, la Pieve di Cadore ed il Socio Bribane di Belluno. Sarà presente anche la neo campionessa italiana Anna Sale di Pordenone, che lo scorso mese a Dosso Alto di Verona ha conquistato il massimo alloro in campo nazionale.

A questa gara, che ha ricevuto la sponsorizzazione della Zurigo Assicurazioni e della ditta Godina, saranno presenti i migliori elementi della società organizzatrice che primeggia in campo regionale in questa nuova disciplina sportiva. Le iscrizioni si accettano in sede dello Sci Cai Trieste fino a giovedì compreso.

JUDO: DE DENARO
Il judoka triestino Enzo De Denaro, che gareggia per il G. S. Carabinieri di Roma, ha validamente contribuito al secondo posto ottenuto dal suo sodalizio nel primo concentramento delle semifinali del campionato italiano a squadre di Judo. Le finali del torneo si svolgeranno a Catania il 23 novembre.

POCO ALCOLICO

DA SEMPRE

DIETRO UN RISCATTO DI 200 MILIONI VERSATO TRAMITE UN SACERDOTE

Ragazza liberata a Milano ad un mese dal rapimento



Simonetta Lorini sorridente dopo la liberazione

MILANO — È stata rilasciata a Milano nel corso della scorsa notte Simonetta Lorini, di 21 anni, studentessa, figlia di un commerciante di vernici. La ragazza era stata sequestrata il 9 ottobre scorso, verso le 23.30 in piazza Gramsci.

Simonetta Lorini stava rincasando in compagnia della madre Maria Luisa, di 50 anni, a bordo di una «Golf» nera. Le due donne erano andate a fare visita a una parente, che abita a Vimodrone, in via Diaz. Davanti al cancello della loro abitazione — una villetta in via San Remigio a Vimodrone — la ragazza era scesa dalla macchina, mentre la madre era rimasta a bordo.

In quel momento, due individui, che erano in attesa, si erano fatti avanti. Uno dei due aveva un fucile con le canne mozate ed aveva intimato alle due donne di non urlare. L'altro malvivente aveva sollevato di peso la ragazza, costringendola a salire su una «Alfetta» di colore bel-

notte lungo la tangenziale Milano-Laghi. A fare da intermediario — secondo quanto hanno poi potuto ricostruire i carabinieri — fra i rapitori e la famiglia Lorini è stato il parroco di Vimodrone, don Stefano Valtorta. E proprio il sacerdote l'altra notte si è recato lungo la tangenziale per consegnare il denaro del riscatto ai banditi. La somma era contenuta in una borsa scura. Si è appreso, inoltre, che i rapitori avrebbero dato la loro «parola d'onore» al sacerdote, assicurandogli che entro mezz'ora la ragazza sarebbe stata rilasciata e indicando in piazzale Accorsio il luogo del rilascio.

Don Valtorta si è successivamente recato nel piazzale indicato, ma la ragazza — come si è detto — è stata invece rilasciata, verso le 23.30 in piazza Gramsci. Quando il sacerdote ha telefonato alla famiglia per avvertirli del mancato rilascio, Simonetta Lorini era già a casa. La giovane è stata accompagnata in macchina in piazza Gramsci, benedetta con un foulard e con gli occhiali. I malviventi l'hanno fatta scendere dalla vettura, le hanno consegnato la borsa da restituire al sacerdote e 50 mila lire, perché potesse prendere un taxi e farsi portare a casa.

Simonetta Lorini ha detto di essere stata trattata bene. Durante questo mese di prigionia — ha precisato la ragazza agli inquirenti — è stata tenuta in una stanza, benedetta. Non è stata mai legata. Anche i pasti erano buoni e caldi. Secondo il racconto fatto dalla giovane, i banditi avrebbero alterato la voce — sempre voce maschile — ogni volta che dovevano parlare con lei.

Subito dopo il rapimento — secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri — i malviventi si sarebbero fatti vivi con la famiglia chiedendo un riscatto di tre miliardi di lire. I banditi si sarebbero successivamente accordati per una prima rata di 500 milioni di lire, accontentandosi infine di 200 milioni.

Gli inquirenti non escludono che le trattative e la liberazione dell'ostaggio siano state accelerate dalle indagini — partite proprio da questo sequestro — che hanno portato nei giorni scorsi all'arresto di alcuni elementi di una «anoma sequestrata».

Per detenzione di armi condanna al b.r. Morlacchi

MILANO — Pietro Morlacchi, sospetto b.r., è stato condannato a 5 anni di reclusione e a 800 mila lire di multa. La moglie Ruth Peusch, è stata assolta per insufficienza di prove ma non verrà scarcerata perché ha altri reati pendenti. Giovanni Achito, infine, è stato condannato a 2 anni di reclusione, pena sospesa e non menzione. È stato assolto, per non avere commesso il fatto, per quanto riguarda il reato di partecipazione a banda armata.

Morlacchi e la moglie dovevano rispondere di detenzione illegale di armi e munizioni nonché di ricettazione di documenti rinvenuti nel covo di via Delico a Milano. Il solo Morlacchi anche di apologia di banda armata per avere tracciato sul muro di uno stabile di via Lorenteggio a Milano, in occasione del processo a carico di Agrippino Costa e Matilde Carrera (entrambi imputati di partecipazione a banda armata) che si celebra davanti ai giudici del-

PRIMA COMPARIZIONE PUBBLICA DEL BRIGATISTA PENTITO DOPO LE SUE RIVELAZIONI

Peci depono alle Assise di Torino Un estremista cerca di aggredirlo



(Telefoto Ansa)

Patrizio Peci che ieri ha depresso alle Assise di Torino

TORINO — Prima comparizione pubblica del brigatista pentito Patrizio Peci, dopo le sue rivelazioni ieri mattina a Torino, in occasione del pro-

cesso a carico di Agrippino Costa e Matilde Carrera (entrambi imputati di partecipazione a banda armata) che si celebra davanti ai giudici del-

la seconda sezione della Corte d'Assise (presidente Padovani, giudice a latere Giordano e pm Rinaudo).

Il terrorista «pentito» è stato chiamato a deporre, in qualità di coimputato (quindi in interrogatorio libero, giovanotto della facoltà di non rispondere), per il fatto di aver chiamato lui in causa nelle rivendicazioni i due imputati.

Patrizio Peci era apparso in pubblico, dopo il suo arresto avvenuto a Torino il 19 febbraio scorso, durante il processo per la detenzione di armi celebrato in tribunale il 13 marzo scorso. In quell'occasione era comparso in aula insieme a Rocco Micaletto e non aveva ancora deciso di «collaborare» con la giustizia.

Ingente il servizio d'ordine all'interno e all'esterno di palazzo di giustizia; rigorosi i controlli da parte della polizia agli ingressi e divieto di accesso, ordinato dal presidente della Corte d'Assise, ai fotografi e ai cineoperatori.

Nell'udienza di ieri mattina, Patrizio Peci è apparso diverso dal personaggio conosciuto

nel marzo scorso. Era vestito con una certa eleganza: pantaloni grigi, camicia azzurra, cravatta di colore bordeaux, cardigan grigio-azzurro e scarpe, tipo «Clarke» di color marrone.

La sua deposizione è durata poco più di venti minuti e non ha riservato particolari novità rispetto a quanto aveva affermato negli interrogatori resi al giudice istruttore di Torino nell'aprile scorso. L'unico momento di tensione si è verificato quando l'imputato Agrippino Costa ha tentato di colpire il teste con un calcio, mentre si allontanava dall'aula perché espulso dal presidente.

Il brigatista «pentito» è entrato in aula alle ore 9.51. Il presidente della corte ha dato inizio all'interrogatorio, ma è stato immediatamente interrotto dall'imputato Costa, il quale rivolgendosi a Peci ha gridato riproponendo: «Traditore, ti faremo annegare nel tuo sangue». A nulla sono valsi i tentativi del presidente di riportare il Costa alla calma.

L'imputato, infatti, ha continuato nei suoi insulti, affermando tra l'altro: «Ti impiccheremo con le tue budella». Poi ha scagliato contro il teste un accendisigari (colpendo, però, la sedia) e un giornale, rivolgendosi alla corte, ha detto: «Non avete schifo di questo personaggio, con quale coraggio lo state ad ascoltare?».

A questo punto il presidente, accogliendo una richiesta del pm, ha ordinato l'espulsione dall'aula dell'imputato. Uscito dalla gabbia, Agrippino Costa ha tentato di aggredire Patrizio Peci con un calcio, ma è stato trascinato via di forza dai carabinieri. Prima di lasciare l'aula ha ancora gridato: «Il proletariato si ricorderà di te, non c'è buco dove ti potrai nascondere» e «Bastardo, ricordati di Riccardo (il riferimento dovrebbe essere a Riccardo Dura, il terrorista rimasto ucciso a Genova), era un bravo ragazzo».

L'interrogatorio è quindi ripreso con alcune domande preliminari del presidente Padovani sulle motivazioni del pentimento del terrorista, sulla sua partecipazione alle Br e sui ruoli da lui coperti nell'organizzazione. Domande alle quali Patrizio Peci ha risposto confermando quanto già contenuto negli atti.

La deposizione si è poi spostata sulle vicende relative al processo. Nella primavera del '78 i carabinieri avevano trovato nell'abitazione di Matilde Carrera una lettera del Costa (allora in carcere a Trani per rapina) con un documento politico-strategico che è stato successivamente riportato quasi integralmente su un opuscolo delle Br, diffuso durante il periodo della prigionia dell'on. Moro, con il titolo «Risoluzione strategica n. 4».

La donna — ora in libertà provvisoria — sospettata di aver fatto pervenire il documento alle Br, aveva inviato al Costa, in carcere, un fustino di detersivo contenente una quantità di diserbante che, mescolato con zucchero ed altro materiale, poteva diventare un esplosivo.

La Carrera, inoltre, era stata citata da Peci nelle sue rivelazioni come «la vecchia» che aveva ospitato Carlo Bersini (ora in carcere a Trani per rapina) con un documento politico-strategico che è stato successivamente riportato quasi integralmente su un opuscolo delle Br, diffuso durante il periodo della prigionia dell'on. Moro, con il titolo «Risoluzione strategica n. 4».

Sergio Geraldini

È RIPRESO A ROMA IL PROCESSO PER LE PARTITE TRUCCATE

Cruciani e Trinca riferiscono sugli accordi con i calciatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo delle scommesse clandestine sulle partite di calcio truccate è tornato all'attenzione dei giudici del tribunale di Roma e in aula, per difendersi dall'accusa di concorso in truffa aggravata, si sono rivisti ieri alcuni tra i più acclamati idoli delle folle sportive. Dei trentadue calciatori che avrebbero accettato per danaro di falsare i risultati di numerosi incontri, favorendo in tal modo gli scommettitori clandestini, solo una ventina si sono presentati in aula. Altri, come il giocatore del Perugia, Paolo Rossi, hanno preferito evitare un'ulteriore pubblicità negativa, tenendosi lontano dal palazzo di giustizia. Tra

coloro che, invece, hanno partecipato all'udienza c'erano Stefano Pellegrini, Giordano, Paris, Savoldi, Albertosi, Zecchini, Giorgio Morini, Colombo, Della Martira, Viola, Cacciatori, Manfredonia, Wilson, Renzo Rossi, Merio, Massimelli e Borgo. C'erano anche il presidente del Milan, Colombo, e Alvaro Trinca e Camillo Cruciani. Sono questi ultimi i due scommettitori clandestini che con la denuncia presentata nel marzo scorso alla procura della Repubblica di Roma, fecero esplodere lo scandalo del calcio (le conseguenze sono state gravissime); sia per alcune squadre, sia per numerosi giocatori che non solo si sono dovuti difendere dai rigori della giustizia pe-

nale, ma anche da quelli della legge sportiva.

Prima ancora che si giungesse alla sentenza penale, infatti, il giudice federale a conclusione della sua indagine non solo ha condannato alla retrocessione squadre prestigiose, come il Milan e la Lazio, ed ha squalificato per diverso tempo calciatori famosi, come Paolo Rossi, ma anche penalizzato di cinque punti alcune altre compagini, che perciò hanno cominciato l'attuale campionato con un notevole handicap.

Conclusi, quindi, il discorso per quanto riguarda la giustizia sportiva, è ripreso ora quello sotto il profilo penale. Il tribunale, nel giugno scorso, era stato costretto a sospendere le udienze ed a rinviare il processo a nuovo ruolo a causa di un lungo scioglimento del magistrato della pubblica accusa. E ieri il dibattimento è ripreso praticamente da zero, a cominciare dalla costituzione delle parti e dall'esame delle istanze di alcuni difensori, i quali si sono opposti alla costituzione di parte civile sia del Coni sia di Alvaro Trinca e di Massimo Cruciani. Ma il tribunale, confermando una decisione che già aveva preso nella prima fase del dibattimento, ha respinto tali richieste. Perciò il Coni resta nel giudizio e Cruciani e Trinca continuano a mantenere la duplice veste di imputati e parti lese.

Quest'ultimo ruolo è conseguente al fatto che, avendo sborso quattromila ad alcuni calciatori perché falsassero i risultati di numerosi incontri, agevolando in tal modo le loro vincite al «tobaccaccio» clandestino, in alcuni casi persero ingenti somme perché i giocatori «corretti», una volta in campo, giocarono regolarmente, mandando quindi a monte i loro progetti.

Sbrigate le formalità preliminari, il presidente del tribunale ha chiamato a deporre Massimo Cruciani. L'imputato ha praticamente confermato le sue precedenti dichiarazioni, dichiarando che ci fu un «giro» di soldi e di accordi illeciti per indurre diversi calciatori a falsare i risultati degli incontri.

Il suo interrogatorio è stato relativamente breve, visto che quanto aveva da dire l'aveva già dichiarato, seppur tra diverse contraddizioni, nel giugno scorso, prima della so-

sensione e del rinvio del processo.

Dopo di lui è stato chiamato Alvaro Trinca. Anche questo imputato, che continuerà oggi la sua deposizione, ha parlato a lungo dei suoi contatti con gli allibratori clandestini e della sua società con Cruciani, che nel corso del campionato del 1978/79 aveva realizzato parecchie vincite.

Trinca, pur parlando di diversi incontri di calcio, si è particolarmente soffermato sulla partita Taranto-Palermo, dello scorso campionato. Sull'incontro furono scommessi complessivamente 180 milioni di lire, e venti erano stati destinati ai giocatori delle due squadre che erano entrati nella «combi-

ne». Non ci furono però vincite, in quanto la partita si concluse diversamente da quanto era stato previsto dall'avvocato.

A proposito di questo incontro, Trinca ha escluso (mentre Cruciani lo conferma) che le trattative con i calciatori del Taranto siano state condotte dal giocatore Magherini del Palermo. Ricorda, invece, che a trattare la «combi» fu Cruciani con altri calciatori, tra i quali Negrisolo e Petrini.

Sullo svolgimento delle trattative per «truccare» l'incontro e sul versamento dei venti milioni di lire ai giocatori «comprati», Trinca ha dovuto rispondere a numerose domande.

Sergio Geraldini

TRE INTOSSICATI (UNO MUORE) NEL TIRRENO

Un cargo con falle: il gas minacciava inquinamenti

CAGLIARI — Un morto e due intossicati costituiscono il bilancio di una tragedia avvenuta a bordo del mercantile «Ert Stefanie», di 489 tonnellate, battente bandiera panamense. Durante la navigazione da un porto jugoslavo verso l'Olanda a bordo del piccolo mercantile con sei uomini di equipaggio al comando del danese Freddy Eskesen di 41 anni, si sono verificate nella stiva, contenente mille tonnellate di idrogeno fosforato e ferro siliceo, delle esalazioni velenose che hanno provocato la morte del marittimo Colin Barnes, di 28 anni di nazionalità danese, e l'urgente ricovero di altri due: José Antonio Garzia di 26 anni, nativo di Madrid, ed Erik Jorgensen di 28 anni, danese.

Il marittimo deceduto è stato sbarcato a Milazzo in Sicilia, mentre i due intossicati sono ricoverati negli ospedali cagliaritari.

Dopo quattro giorni di quarantena in rada, la «Ert Stefanie» si trova ora ormeggiata al molo di Levante e le autorità marittime hanno assunto tutte le precauzioni necessarie per evitare il pericolo di inquinamento atmosferico e marino.

Il mercantile panamense ha delle falle nella stiva e, secondo gli esperti, sono state proprio le infiltrazioni d'acqua attraverso le falle a provocare le esalazioni velenose. L'idrogeno fosforato e il ferro siliceo al contatto con l'acqua del mare avrebbero sviluppato un gas che ha intossicato i marittimi scesi nella stiva per sistemare meglio il carico, spostandosi durante la navigazione.

Il comandante Freddy Eskesen è stato raggiunto a Cagliari da una comunicazione giudiziaria emessa dalla procura della Repubblica di Messina: deve rispondere di omicidio colposo.

«La situazione è sotto controllo: qualsiasi allarmismo è al momento ingiustificato». Lo ha detto il comandante della Capitaneria di porto, capitano di vascello Antonio Padova. I sommozzatori — ha detto il comandante Padova — hanno accertato nello scafo della «Ert Stefanie» due lesioni di 30 millimetri dalle quali filtra acqua. Sin da questo pomeriggio inizieranno i lavori per la sistemazione di piastre atte a tappare i buchi e a far cessare le infiltrazioni.

Con questo scambio di battute si è chiusa la fase istruttoria del processo, ed ha preso la parola il pm, il quale ha chiesto la condanna per il Costa ad otto anni di reclusione e per la Carrera a cinque anni di carcere.

Finita la deposizione, prima di abbandonare l'aula il presunto terrorista si è intrattenuto a parlare qualche istante con il Costa, che nel frattempo era stato fatto rientrare nell'aula, chiedendogli: in sostanza, se aveva visto Peci. L'imputato gli ha risposto: «Sì, l'ho guardato bene in faccia».

Con questo scambio di battute si è chiusa la fase istruttoria del processo, ed ha preso la parola il pm, il quale ha chiesto la condanna per il Costa ad otto anni di reclusione e per la Carrera a cinque anni di carcere.

Folgorato l'ultimo gufo reale del Feltrino

FELTRE — Una femmina di gufo reale — a detta dei cacciatori del Feltrino, l'ultimo esemplare sopravvissuto nella zona — è rimasta folgorata per essersi posata sulle linee dell'alta tensione ed è stata ritrovata da due tecnici dell'Enel che stavano facendo una riparazione in località Arina (Belluno).

NELL'AGRIGENTINO

Salmonellosi e gastroenteriti per l'acqua inquinata

AGRIGENTO — Palma Monteciaro, uno dei centri più arretrati dell'Agrigentino, divenuto esempio di malcostume politico per le molte inchieste effettuate, è nuovamente alla ribalta della cronaca a seguito di un urgente intervento dell'ufficiale sanitario, impegnato ad accertare le cause che hanno provocato decine di casi di gastroenterite, ed uno di salmonellosi, verificatisi nel corso di quest'ultima settimana.

Vittime delle gravi malattie infettive decine di bambini che sono stati ricoverati presso l'ospedale San Giovanni di Dio.

Si parla di una vera epidemia che ha già creato una naturale apprensione nella popolazione.

Il capo dell'ufficio di Igiene e profilassi di Agrigento, dopo un accurato sopralluogo, ha accertato che un abbeveratoio comunale veniva alimentato da liquido inquinato. In moltissime abitazioni di Palma Monteciaro manca l'acqua corrente, e la collettività è costretta ad approvvigionarsi d'acqua potabile nelle fontane pubbliche.

NON SI SALVA UN RAGAZZO DI 16 ANNI NELLO SPROFONDAMENTO DI UNA PALAZZINA

Smottamenti e voragini quando piove Napoli inghiotte l'ennesima vittima

NAPOLI — Il sottosuolo napoletano ha ceduto in più punti della città e del suo hinterland, provocando smottamenti e voragini nelle quali sono state coinvolte quattro persone.

Un ragazzo di 16 anni, Pietro D'Amelio, è morto inghiottito da una voragine ad Afragola nella quale è sprofondata una palazzina di due piani. L'altro incidente è avvenuto a Casoria, sempre nella zona a Nord-Est di Napoli, in via Nazario Sauro. Anche qui uno sprofondamento ha investito una autovettura, in transito sulla quale viaggiavano Angelo Mosca, 56 anni, medico chirurgo, e i figli Antonio di 26 anni, e Rosaria, di 20 anni. Alla guida dell'utilitaria era Antonio. Tutti e tre sono rimasti feriti.

Altri disastri si sono verificati al rione Amicizia, nella zona di Capodichino; a Secondigliano, in via Padula e a Pozzuoli, dove ha ceduto un muro di cinta di circa 30 metri.

Il più grave degli incidenti, quello di Afragola, si è verificato poco dopo le 2 di ieri notte. In via Annunziata 103 era crollata un'ala della palazzina di due piani. Mentre

intervenevano i vigili del fuoco il resto del fabbricato è completamente sprofondato in una voragine. Pietro D'Amelio è precipitato nel vuoto mentre, a seguito del primo crollo, apriva la porta per allontanarsi. Sul posto sono all'opera i sommozzatori per il recupero del corpo del ragazzo. Nella cavità c'è abbondanza di acqua.

La zona Nord-orientale della provincia di Napoli si sviluppa su un sottosuolo caratterizzato dalla presenza di centinaia di cavità, alcune delle quali di origine naturale e altre ex cave di tufo. L'abbondante caduta di pioggia ogni anno fa registrare smottamenti spesso con conseguenze mortali. La zona è stata anche oggetto di studi e di ricerche geologiche, così come larga parte del territorio urbano della città di Napoli.

Per la bonifica dei relativi sottosuoli sono state formalizzate alcune proposte di legge dalla Regione al Parlamento, una delle quali porta la data del 1972.

Numerose famiglie ogni anno restano senza tetto per lesioni e cedimenti di stabili vecchi e fatiscenti. Le condizioni della città sono tali che

non bastano gli interventi di consolidamento. Spesso le trannee e i cartelli di divieto restano installati per anni in attesa di intervento.

Uccide il fratello a coltellate

CATANIA — Un bracciante agricolo, Salvatore Coco, di 26 anni ha ucciso a coltellate il fratello Sebastiano di 30 anni. Il fatto è avvenuto ad Aci Sant'Antonio, ad una ventina di chilometri da Catania.

I due fratelli hanno avuto un diverbio che è ben presto degenerato. Salvatore Coco ha accoltellato ripetutamente al petto e in altre parti del corpo il fratello. Soccorso da alcuni vicini di casa, Sebastiano Coco è stato trasferito all'ospedale di Acireale ma è morto durante il tragitto.

Droga: in arresto cinque studenti

PONTEREDERA — Operazione antidroga dei carabinieri di Pontederà, i quali hanno sorpreso, in un appartamento della periferia della città, nove giovani in atteggiamento sospetto. Durante la loro

identificazione ed una perquisizione attuata sul posto, indosso a cinque di essi sono stati trovati 40 grammi di eroina pura e altri 40 grammi fra hashish e marijuana.

I giovani, arrestati per detenzione di stupefacenti in quantità superiore a quanto stabilito dalla legge 685, sono Stefano Doni, di 22 anni, studente, Luca Ferretti, di 21 anni, artigiano, Fausto Terolli, di 30 anni, studente, tutti di Pontederà; Massimo Scolaro, di 25 anni, studente di Terricciola, e Ferdinando Balantini di 25 anni, studente di Pisa.

Morto sull'Autosole calciatore del Potenza

ORVIETO — Sarà l'autopsia disposta dal pretore di Orvieto a stabilire le cause della morte del centrocampista del Potenza Emanuele Parrilli, 18 anni, nativo di Castiglione Fiorentino, rinvenuto cadavere alle prime luci dell'alba lungo l'autostrada del Sole.

Il giovane, secondo una ricostruzione della Polizia, si volante della propria «Bmw» targata Arezzo, è finito fuori strada.

natale subito

Regalati un Ciao oggi: lo paghi a dicembre a prezzo bloccato

OPERAZIONE
2 ruote facili
FINO AL 30 NOVEMBRE

Proprio così: regalati subito un Ciao o un Bravo o un Boxer o un Si, a piacere tuo, o altrimenti un CBA o un CB1 o un ECO GILERA. Puoi infatti scegliere quello che

preferisci nella gamma più vasta dei ciclomotori PIAGGIO e GILERA. Lo prendi oggi e lo puoi pagare a dicembre a prezzo bloccato. Per te è Natale subito.

Una rara occasione d'acquisto che potrai concordare con il tuo Concessionario Piaggio.

PIAGGIO



IL PROCESSO NON POTRÀ AVERE INIZIO PRIMA DI SETTE GIORNI

Formale l'accusa contro i «quattro»

L'atto è stato notificato alla vedova di Mao e agli altri «controrivoluzionari»

PECHINO — L'atto formale di accusa contro la «banda dei quattro» è stato notificato (si tratta, oltre che del «quattro» propriamente detto e dell'ex segretario di Mao, Chen Boda, che verranno giudicati come civili, di cinque esponenti militari che verranno processati a parte) è stato notificato ieri agli accusati. Lo ha annunciato a Pechino l'agenzia di notizie «Nuova Cina».

Due sono le corti che si occuperanno — come noto — delle dieci persone: un tribunale speciale presieduto dal presidente della Corte suprema Jian Hua esaminerà la causa contro Jian Qing, Chen Boda, Zhang Chunqiao, Yao Wenyuan e Wang Hongwen. Una corte militare presieduta dal vice capo di S.M. generale Wu Xuequan, esaminerà il caso degli altri ufficiali e cioè di Huang Yongsheng, Wu Faxian, Li Zuopeng, Qiu Huizuo e Jiang Tengjiao. Le sentenze di tutti e due i tribunali speciali sono definite, non vi è quindi possibilità di appello.

I cinque civili devono rispondere di una serie di imputazioni che vanno dall'usurpazione di pubblici poteri ad attività controrivoluzionarie. Nei confronti dei militari vi è l'accusa di complotto per rovesciare le istituzioni in complicità con il defunto defunto di Mao Lin Biao.

I cinque militari e Chen Boda furono arrestati nel '71, i «quattro» nel '76. I capi di imputazione contro i dieci imputati sono in tutto 60.

Il testo diramato dalla «Nuova Cina» afferma che il tribunale speciale dipendente dalla Corte suprema ha consegnato a Jiang Qing e agli altri nove accusati le copie dell'atto di accusa redatto dalla procura speciale... contro le critiche controrivoluzionarie di Lin Biao e di Jiang Qing.

La fonte cinese precisa che «al momento di presentare l'atto di accusa la corte speciale, secondo quanto prevede il codice di procedura penale, ha informato gli imputati che hanno il diritto di difendersi e che possono scegliersi gli avvocati».

Va ricordato che in base alla legge vigente debbono passare non meno di sette giorni dalla notifica prima che il processo possa cominciare. Il dibattimento che doveva avere inizio — a quel che disse il vicepresidente del comitato permanente dell'assemblea Peng Zhen a un giornalista tedesco — tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre non potrà aver luogo prima del 17 novembre. Il motivo dello slittamento non è noto: secondo «voci» esso sarebbe dovuto all'atteggiamento «non cooperativo» di alcuni imputati tra cui la vedova di Mao, Jiang Qing.

Le strade, dopo i due scoppi, si sono svuotate e i negozi hanno abbassato le saracinesche. L'opera di soccorso è stata svolta dalla milizia di destra della falange che controlla la parte orientale di Beirut.

Nel quartiere c'erano stati altri quattro attentati dopo che il comandante della falange, Bashir Gemayel, aveva sgominato il 7 luglio, le forze rivali del Partito liberale dell'ex presidente Chamoun.

A quanto risulta, le due automobili erano state minate con 30 chili di esplosivo ciascuno, fatto deflagrare con un comando a distanza. Intanto nella zona del porto ci sono state delle sparatorie, non si sa con quante vittime. Le autorità hanno chiuso gli impianti portuali, che si trovano sulla linea di separazione tra i settori musulmano e cristiano della capitale libanese, ed hanno mandato a casa i lavoratori.

La prima, verso le 13 ora locale, presso una farmacia, ha causato la morte di sei persone e il ferimento di altre undici. Nella seconda, avvenuta a meno di duecento metri di distanza, le vittime sono state 14 e i feriti ventidue.

Tra la prima e la seconda esplosione si era infatti radunata nella zona parecchia gente che portava i primi soccorsi ai feriti. Sembra che altre persone possano essere rimaste ferite nella seconda esplosione.

Le strade, dopo i due scoppi, si sono svuotate e i negozi hanno abbassato le saracinesche. L'opera di soccorso è stata svolta dalla milizia di destra della falange che controlla la parte orientale di Beirut.

Nel quartiere c'erano stati altri quattro attentati dopo che il comandante della falange, Bashir Gemayel, aveva sgominato il 7 luglio, le forze rivali del Partito liberale dell'ex presidente Chamoun.

A quanto risulta, le due automobili erano state minate con 30 chili di esplosivo ciascuno, fatto deflagrare con un comando a distanza. Intanto nella zona del porto ci sono state delle sparatorie, non si sa con quante vittime. Le autorità hanno chiuso gli impianti portuali, che si trovano sulla linea di separazione tra i settori musulmano e cristiano della capitale libanese, ed hanno mandato a casa i lavoratori.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. s. - Via S. Pellico 8

ANGELI RIZZOLI
PRESIDENTE
BRUNO TASSAN DIN
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
LORENZO JORIO
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
NAPOLEONE JESURUM

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

È serenamente mancata
all'affetto dei suoi cari

Egidia Bramuzzo
ved. Rappetti

Addolorati ne danno l'annuncio il giorno 9 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Palmanova, 11 novembre 1980

Partecipano al lutto i dipendenti del SALUMIFICIO PALMA.

Palmanova, 11 novembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alberto Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, la figlia ARCADIA con il marito EDI, gli adorati nipotini ELENA e LORENZO, la sorella INES e i parenti tutti. Un grazie di cuore va ai signori medici e al personale tutto della Prima lungodegenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1980

Partecipa al lutto: famiglia GIOVAGNOLI

Muggia, 11 novembre 1980

I familiari di

Lucia Trani
ved. Barburini

ringraziano quanti in vario modo hanno onorato la sua memoria. Una Messa verrà celebrata il 15 novembre alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

È deceduto lontano dalla sua Città d'origine

Guido Millo
Insegnante elementare a r.

Addolorati danno la triste notizia la moglie, i figli NERINA, ATTILIO, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via Locchi 36.

Partecipano al lutto zia RITA v. RAINIS e famiglia.

Trieste, 11 novembre 1980

Partecipa la famiglia CHERSI.

Trieste, 11 novembre 1980

Partecipano commossi ADI, EZIO e famiglia.

Trieste, 11 novembre 1980

È mancata improvvisamente

Santina Legovich
ved. Kenda

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Si è spenta

Antonia Bernardi
ved. Saitti

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA RUZZIER e GIULIA VATA unitamente a LUCIANA con il marito ed i nipoti. I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

Il giorno 10 novembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Cameli
ved. Zager

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, IOLE e RENATO, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. SSA STEFANI e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1980

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dino Nocentini

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio ALDO con la moglie GIANNELLA, la figlia MARIA PIA con il marito EMILIO TEMPIA, i nipoti DIANA, LORENZO, GABRIELLA. I funerali avranno luogo mercoledì 12 a Rapallo.

Trieste, 11 novembre 1980

La Santa Messa in suffragio del

Dario Doria

verrà celebrata il 13 novembre alle ore 18 nella chiesa di Nostra Signora di Sion via Minzoni.

Trieste, 11 novembre 1980

La Direzione e i colleghi della Informatica F.V.G. partecipano al profondo dolore di CLAUDIO BARBOT per la scomparsa del padre

Marco Barbot

Partecipa al lutto per la morte del

Stanislao Palci
la famiglia COMAR.

IL PROCESSO NON POTRÀ AVERE INIZIO PRIMA DI SETTE GIORNI

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 30 mesi. Fiat 127 2p '72, Fulvia coupé '5m '71, Renault 5 Alpine '77-80, Fiat 128 coupé 1100 SL '73, Alfa Romeo 104 '77, Renault 4 TL '80, Ford Taurus 1.6 '78, Porsche 928 '77. Autocassoni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna, 6 Trieste tel. 61128.

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 327782. Fiat 500, 126, A 112, 127, 850 S, 128, 128 fam., 131, Alfa Romeo, Alfetta 1.3, Alfa Romeo TI, Giulietta 1.3, Renault 5, Citroën CX 1200, Dyane 8, Ami 8 Break, CX super, Opel Kadett rally, Opel city, Ford Escort, Taurus 1.3, Audi '80, Horizon LS/SL, Sunbeam 1.3 GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1301 S, 1100 GLS/S, 1100 TL, 1100 break, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, furgone Simca 1100 lungo 78, 1510 GLS 80.

A.A. VISITATECI presso gli autosoloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali e senza anticipi. Occasioni, vetture sportive: Fiat X19 '74, 124 spider 1.6 '73, 124 Abarth '74, 128 coupé SL '73, Gt 1600 '73, 2000 GTV '72, Fulvia coupé Montecarlo '68, 72 Berline 1200, 127, 131, '77, '79, 124 '71, 131 '77, 131 GLS '75, Lancia beta 1.6 '77, Alfetta 1.3 '75, Alfa Romeo '75, BMW 116 '76, Fulvia GT 4.3, Fiat 900 T pulmino '78 e altre ancora. T.A. 1250 Q.

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 795348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80 aria condizionata Alfetta GT 1800 '75 aria condizionata impianto gas Alfetta 1.3 '78, Giulietta 1600 '78, Giulietta 1300 '77, Giulietta super 1300 '72, Alfa Romeo super 5m 1350 1200 '79, FIAT 132 2000 aria condizionata automatica '77, 128, '77, 128 coupé LS '72, 147 '80, AUTOBIANCHI A 112 abarth '78, LANCIA Beta coupé 2000 '78, INNOCENTI Mini 120 SL '77, RENAULT 14 GTL '79, SIMCA Talbot Horizon GLS '79, Simca 1000 '74 CITROËN CX 2500 diesel '79, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 13556 Q.

ALFETTA GTV 1977 ottimo prezzo privato telefonare 420490 ore 14-17. 13568 Q. **AUTOCASSONI** Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pulmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 4149 Q.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 Beta coupé 1600 '76, 126 coupé SL 1100 '71, Alfa Romeo 2000 gas '73, Alfa 1750 '71, Giulietta 1300 '71, Giulietta 1.6 '72, Fulvia coupé 1300 '73, Alfa Romeo TI '74, Fiat 125 special comune '72, 124 '68, 127 '74, 76 Mini 1001 '73, 850 special '70, 500 L '69 e '68, Ford Transit pulmino '78. T.A. 1233 Q.

AUTOROTOR vende occasioni: Citroën CX '76, Lancia Fulvia coupé '77, Innocenti Mini 1001 export '74, Peugeot 104 '74. Per informazioni tel. in mattinata 62160-51400. 13505 Q.

AUTOROTOR vende occasioni: Lancia Fulvia '70, Opel Ascona 1.2 '76, Allegro '77, Mercedes diesel, furgone Volkswagen. Per informazioni telefonare in mattinata 62160-51400. 13505 Q.

AUTOSALONE Papo Artisti 7, e via Brigata Casale 100. Bmw 525, Mercedes diesel 220, Passat, Alfetta GT, Alfa Romeo 1500 km 6.000, Beta coupé, Fulvia coupé, Fulvia coupé, 128 coupé, 128, 1980, km 3.500, 127, 1979, 1976, 1972, 126 1974, Mini Detomaso, Escort, T.A. 1234 Q.

BMW 320 1977 unico proprietario tel. 793388 negozio Negrelli 8. 13580 Q.

FIAT 127 anno 1975 perfetta unico proprietario completa impianto gas impianto stereo 2.500.000 trattabile telefonare ore pasti 568339. 004545 Q.

FURGONE 900 T 1971 ottime condizioni tel. 793388 negozio Negrelli 8. 13580 Q.

HPE 1600 1978 in garanzia tel. 793388 negozio Negrelli 8.

OCASIONE vendesi trattorino snodabile pasquali 18 Hp e falciatrice Bertolini 13 Hp tel. 231193. T.A. 1247 Q.

127 comfort fine '77 visibile strada Monte O'oro 8. 611 Q.

CEDO zona Costalunga attività commerciale all'ingrosso e minuto, buon reddito. Telefonare 631793. 13554 R.

IMMOBILIARE CIVICA cede in gestione piccolo negozio alimentare con rivendita pane, avviatissimo. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13501 R.

SOLARIO immobiliare piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19, vende lavanderia-pulitura bene attrezzata, zona buona, prezzo interessante. 13565 R.

NEGOCIO generi alimentari via Giulietta sedici attività. Tel. 766676. 1911 R.

TRATTORIA con vasta licenza zona Pontana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 1911 R.

VENDESI latteria-café, zona S. Giovanni, ottima posizione lavoro, prezzo interessante. Tel. 943752. 13565 R.

CASE, VILLE, TERRENI Lire 400 per parola

A.A. TERRENO bosco Padriciano 3800 mq tel. 631793.

ACIT TEL. 68810 VENDONSI APPARTAMENTI VARIE GRANDIZZE CORSO COSTRUZIONE ORTO BOTANICO ROZZOLI PICCOLI (ZONA) GRETTA SERVIZI. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti nostri uffici. 13518 S.

ACIT prenota villini a chiera complesso residenziale - VILLAGGIO VERDE - SISTIANA-VISOGNANO, VISTA MARE, SALONE TRE STANZE DOPPI SERVIZI TAVERNA GARAGE, GIARDINI PROPRI MUTUI APPROVATI. Visione progetti plastici nei uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 13518 S.

ACQUISTO alloggio 1 o p. per uso ufficio. Telefonare 631793. 13554 S.

ATTICO Fabio Severo 140 mq coperti 145 scoperti seminuovo ammobiliato, vista mare vendo telefonare 631793. 13554 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 120, IV piano, luminoso, via Rossetti, riscaldamento autonomo, 65.000.000, 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende quattro stanze cucina poggiolo panoramico a venditore appartamento più piccolo. 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Piazzale Rosmini soggiorno, cucina, stanza due servizi, poggiolo 53.000.000, 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende occupati via Combi tre stanze, cucina poggiolo panoramico 58.000.000; via Tiepolo quattro stanze cucina due servizi 43.000.000, via Crespini tre stanze cucina wc 17.000.000 via Udine due stanze cucina wc 9.000.000. 13563 S.

CERCO appartamento in zona periferica 90-100 mq inintermediari. Tel. 64266. 611 S.

COMPERO cantanti appartamento circa 100 mq libero anche se ammobiliato o da ristrutturare. 569322 ore serali.

QUALITA' E CONVENIENZA AL MODO DI COIN

LA PELLE DELL'INVERNO

Sportivissima, elegante, imbottita antifreddo. Sempre autentica, di qualità. Una voglia da soddisfare subito, scegliendo i giacconi inverno a prezzi imbattibili.

DA SCEGLIERE SUBITO

Giaccone in nappa pesante, con imbottitura trapuntata. Ha le maniche raglan, l'arricciatura in vita, le tasche con cerniera. In grigio o marrone scuro. L. 159.000

Giubbotto in nappa morbida, con elastico sul fondo. Ha le maniche raglan, il collo in piedi, la cerniera coperta e 4 tasche. In versione grigio antracite o marrone. L. 129.000

Giaccone in nappa pesante con imbottitura trapuntata. Taglio di tipo militare, con coulisse in vita, cerniera e 4 tasche. Grigio antracite. L. 159.000

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

BOSCHETTO Immobiliare vende zona via Conti VII piano 90 mq tutte comodità 60.000.000, 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende quattro stanze cucina due bagni garage giardino 92.000.000, 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Piazzale Rosmini soggiorno, cucina, stanza due servizi, poggiolo 53.000.000, 55491. 13563 S.

BOSCHETTO Immobiliare vende occupati via Combi tre stanze, cucina poggiolo panoramico 58.000.000; via Tiepolo quattro stanze cucina due servizi 43.000.000, via Crespini tre stanze cucina wc 17.000.000 via Udine due stanze cucina wc 9.000.000. 13563 S.

COMPRO appartamento Rotonda del Boschetto o vicinanza anche con box 54629.

COMPRO privatamente, appartamento, casetta, villa, terreno costruibile, agricolo, telefonare 228390. 4635 S.

GABETTI vende zona Giardino Pubblico in casa recente appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale e ascensore L. 32.000.000. Tel. 764664. 050369 S.

GABETTI vende zona Barriera appartamento 4 o piano in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo appartamento stanza, stanzetta, servizi soffitta lire 33.500.000, tel. 764664. 050369 S.

GABETTI vende zona Piazza Garibaldi in casa con ascensore e riscaldamento autonomo appartamento 6 o piano 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, soffitta. Lire 42.000.000 tel. 764664. 050369 S.

GABETTI vende Viale d'Annunzio minialloggio composto da cucina, 1 stanza, servizio, Lire 13.500.000, tel. 764664.

GABETTI vende Viale d'Annunzio locali d'affari varie metrature Tel. 764664. 050369 S.

GABETTI vende via Settefontane appartamento 1 o piano composto da soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi, balcone soffitta Lire 13.000.000, in cantanti rimanenza mutuo fondiario quindicennale. Tel. 764664. 050369 S.

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabile. Tel. 764664. 050369 S.

GEOM. SBISA con studio Viale Ippodromo 14 CERCA zona Rossetti fiera d'Annunzio APPARTAMENTI moderni. Per informazioni senza impegno telefonare 942494. 4477 S.

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabile. Tel. 764664. 050369 S.

GEOM. SBISA con studio Viale Ippodromo 14 CERCA zona Rossetti fiera d'Annunzio APPARTAMENTI moderni. Per informazioni senza impegno telefonare 942494. 4477 S.

GEOM. SBISA vende Carso bellissimo TERRENO agricolo panoramico con progetto approvato semplice costruzione rustica 33.000.000 tel. 942494. 4477 S.

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabile. Tel. 764664. 050369 S.

GEOM. SBISA con studio Viale Ippodromo 14 CERCA zona Rossetti fiera d'Annunzio APPARTAMENTI moderni. Per informazioni senza impegno telefonare 942494. 4477 S.

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabile. Tel. 764664. 050369 S.

GEOM. SBISA con studio Viale Ippodromo 14 CERCA zona Rossetti fiera d'Annunzio APPARTAMENTI moderni. Per informazioni senza impegno telefonare 942494. 4477 S.

GEOM. SBISA vende Carso bellissimo TERRENO agricolo panoramico con progetto approvato semplice costruzione rustica 33.000.000 tel. 942494. 4477 S.

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabile. Tel. 764664. 050369 S.

GEOM. SBISA con studio Viale Ippodromo 14 CERCA zona Rossetti fiera d'Annunzio APPARTAMENTI moderni. Per informazioni senza impegno telefonare 942494. 4477 S.

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30 adiacenze Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio soffitta lire 25.000.000. 100011 S.

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30, Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizio ripostiglio balcone Lire 45.000.000. 100011 S.

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30, Trieste Centro salone 4 camere cucina 2 servizi balcone cantina soffitta Lire 31.000.000. 100011 S.

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30, via Milano salone 3 camere cucina doppi servizi soffitta Lire 32.000.000. 100011 S.

GRIMALDI 764952-3-4: 8.30-17.30, libero salone camera cucina servizio Lire 39.000.000. 100011 S.

IMMOBILIARE CIVICA vende borgo TERESIANO rinnovato completamente, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento metano, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13501 S.

IMMOBILIARE CIVICA vende SUSTIANA in palazzina rifiniture accurate, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralina, posto macchina, mutuo fino 70%, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13501 S.

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-à-terre condizioni vendesi libero zona Ippodromo tel. 766676. 1911 S.

MONFALCONE AGENZIA AL FA vende terreno artigianale industriale 10.000 mq OCCASIONE 41897. 972 S.

MONFALCONE AGENZIA AL FA vende periferia rustico con 2000 mq terreno 70.000.000 41897. 972 S.

MONFALCONE Immobiliare villa prestigiosa su 2 piani con ampio giardino. Informazioni riservate nostri uffici via Carducci 20 Trieste, tel. 040 764842. 050369 S.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1 o piano tel. 41569 vende centro seminuovo 3 letto garage cantina. 958 S.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1 o piano tel. 41569 vende occupato 2 letto garage 26.000.000. 958 S.

PRIVATO compra appartamento soggiorno 2, 3 stanze. Servizio telefonare 766744. 13501 S.

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTI PRONTI. GRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIANTI AL 1979. MUTUI VENTENNALI VENDONSI DI RETTAMENTE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 790777. TELEFONARE 13021 S.

SAN LUIGI appartamento quattro stanze cucina bagno riscaldamento autonomo prenotata vendesi. Telefonare 227228-631723. 13578 S.

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19, vende oppure affitta zona Grotta locale mq. 110, 2 fori, adatto attività commerciale. 13565 S.

SOLARIO immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, orario 16-19, vende zona Bezzoni appartamenti fase ultimazione, 2 stanze, salone, cucina, servizi, posto auto. 13565 S.

TERRENO agricolo pianeggiante, zona San Dorligo, bellissima posizione, strada, occasione, vende Solario immobiliare piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 13565 S.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio orto Gallina 4 telefono 730344. 13480 S.

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili SUSTIANA da mq 600 a mq 1.100 Borgo Grotta Gigante mq 3.400 Sgonico mq 30.000 Gallina 4 telefono 730344. 13480 S.

VIA CAPODISTRIA prima entrata saloncino, cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, altro, 2 ascensori, montacarichi per lenzuola, servizi sociali, tel. 725311 Studio Casa. 4566 S.

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE PERIALLI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 4495 S.

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) locale interno uso magazzino 30 mq libero 6.500.000. VISITARE PERIALLI 15.30-16.30. ESPERIA tel. 750777. 4495 S.

VIALE XX SETTEMBRE valda posizione, 30 mq, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, tel. 725311 Studio Casa. 4566 S.

VILLA libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendesi. Tel. 793090. T.A. 1213 S.

ZONA Viale vendesi libero appartamento 1 piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi tel. 766676. 1911 S.

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 1911 S.

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi vendesi affito tel. 766676. 1911 S.

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo tel. 766676. 1911 S.

ANIMALI Lire 400 per parola

BARBONCINI nani bellissimi 2 mesi vendesi. Tel. 421378 ore pasti. 13571 W.

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT Lire 400 per parola

CAMPER Uranio nuovi usati Camper Trieste strade per Bassovizza 6. 12807 Z.

MOTORI Mercury 20 cavalli elica modello 1981 solo 1.400.000 tutto compreso. Adriabosca via Grumula. 13466 Z.

LEI CORRE, TU RIPOSI.

Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri su chilometri, che scatta puntuale nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio. Con una brillante quinta marcia per viaggiare a ritmo sostenuto bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada

sembra lastricata d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro, il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.



CITROËN GSA
FORMULA STRADA.
1300 cc, 160 km/h,
5 marce, 5 porte.

CITROËN GSA